

 **REGIONE  
PIEMONTE**

# **GIUNTA REGIONALE**

Verbale n. 183

Adunanza 5 marzo 2021

L'anno duemilaventuno il giorno 5 del mese di marzo alle ore 12:40 in via telematica, presso la sede indicata dal DPGR n. 29 del 10 marzo 2020, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Alberto CIRIO~~ Presidente, Fabio CAROSSO Vicepresidente e degli Assessori Elena CHIORINO, Marco GABUSI, Matteo MARNATI, Maurizio Raffaello MARRONE, Marco PROTOPAPA, Andrea TRONZANO, ~~Chiara CAUCINO, Luigi Genesis ICARDI, Vittoria POGGIO, Fabrizio RICCA,~~ con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente CIRIO e gli Assessori: CAUCINO, ICARDI, POGGIO, RICCA

(Omissis)

**D.G.R. n. 2 - 2927**

**OGGETTO:**

Reg. (UE) 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 del 3/02/2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte CC1 2014IT05FOP013.

A relazione dell' Assessore CHIORINO:

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 definisce disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 definisce i compiti del Fondo sociale europeo, l'ambito d'applicazione del suo sostegno nonché le disposizioni specifiche e i tipi di spese sovvenzionabili e abroga il Regolamento (CE) n. 1801/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 per quanto

riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

la decisione di esecuzione della Commissione Europea (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, come modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2020) 174 della Commissione del 20 gennaio 2020, approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;

con D.G.R. n. 3 – 91 del 11/07/2014, la Regione Piemonte ha approvato, tra l'altro, la proposta del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (POR FSE);

con Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014, la Commissione Europea ha approvato determinati elementi del Programma Operativo Regione Piemonte - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI 2014IT055FOP013);

con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014, la Regione Piemonte ha riapprovato il testo del Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, prendendo atto della summenzionata decisione della Commissione Europea;

con Decisione C (2018) 5566 del 17/08/2018 la Commissione Europea ha modificato la sopra citata decisione di esecuzione C (2014) 9914;

con D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 di presa d'atto della Decisione C (2018) 5566 del 17/08/2018 viene, fra l'altro, riapprovato il POR della Regione Piemonte, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

Vista la D.G.R. n. 1-89 dell'11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR:

Autorità di Audit, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione", con particolare riferimento all'individuazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro quale Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020 (successivamente, in esito a modifiche nell'organizzazione regionale, rinominata Direzione Coesione sociale prima e Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro poi).

Dato atto che:

- a seguito dell'evolversi del contesto socio-economico e normativo a causa della pandemia da Covid-19 e della modifica di taluni indicatori e target contenuti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno proporre una modifica del POR FSE 2014-2020;

- le modifiche del Programma, dettagliate nella D.G.R. n. 2-2349 del 27/11/2020 "Programma Operativo regionale 2014/2020 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, come da ultimo modificato con decisione della Commissione Europea C(2018) 5566. Proposta di modifica al Comitato di Sorveglianza", hanno riguardato in sintesi:

i) la mobilitazione di complessivi 85.371.980 euro (di cui 42.685.990 euro FSE e 42.685.990 euro di cofinanziamento nazionale), dagli assi prioritari 1 "occupazione", 4 "capacità amministrativa" e 5 "assistenza tecnica", agli assi prioritari 2 "inclusione sociale" e 3 "istruzione e formazione", per far fronte alla pandemia da Covid-19 sostenendo iniziative nei settori dell'occupazione, dell'accesso ai servizi, dell'istruzione e della formazione professionale;

ii) l'adeguamento degli indicatori di output e di risultato e dei relativi obiettivi;

iii) l'applicazione, a norma dell'art. 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, di un tasso di cofinanziamento del 100% delle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dall'1/07/2020 al 30/6/2021 per tutti gli assi prioritari;

- nella seduta del 27 novembre 2020, in conformità all'art. 110, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato e approvato la modifica del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014 - 2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

- in data 29 dicembre 2020 la Regione Piemonte, per il tramite della Repubblica Italiana, ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma operativo, corredando la richiesta di una revisione del programma operativo nella quale ha proposto una modifica degli elementi del programma operativo di cui all'art. 96, paragrafo 2, primo comma, lettera a), lettera b), punto i), ii), iii), iv), v), lettera d), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013, soggetti alla decisione di esecuzione C(2014)9914 della Commissione.

Preso atto che:

- la Commissione Europea ha riconosciuto che, in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la richiesta di modifica del programma operativo è debitamente motivata dalle esigenze della risposta all'epidemia di Covid-19 e descrive l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento (UE) n. 1304/2013 e dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- la Commissione ha valutato la revisione del programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'art. 30, paragrafo 2, primo comma, seconda frase, del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- in data 3/02/2021 la Commissione, ai sensi dell'art. 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, ha approvato, con la Decisione di esecuzione n. C(2021) 769, il Programma Operativo FSE Piemonte modificato.

Dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

d e l i b e r a

1. di prendere atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 769 del 3/02/2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte in Italia, riapprovando il POR FSE 2014-2020 - CCI 2014IT05FOP013 - nella versione aggiornata, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato all'Autorità di Gestione di provvedere all'informazione e comunicazione della presente deliberazione, unitamente all'allegato costituente parte integrante e sostanziale, garantendo quanto richiesto dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(Omissis)

Il Vicepresidente  
della Giunta Regionale  
Fabio CAROSSO

Direzione della Giunta regionale  
Il funzionario verbalizzante  
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 5 marzo 2021.

cr/ 

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OGGETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SF0P013
Titolo	POR Piemonte FSE
Versione	3.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cf. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	Modifica ai sensi degli articoli 30 e 96 del RDC e del comma 5 allegato II del RDC. La proposta di modifica del Programma FSE Piemonte 2014-2020, in linea con le previsioni dell'art. 30 (1,2) del Reg. (UE) 1303/2013, risponde all'emergenza scaturita dalla pandemia COVID-19 nonché all'adesione al tasso di cofinanziamento del 100% per l'anno contabile 2020/2021 come previsto dall'art. 25bis punto 1 del Reg. 1303/2013.
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITC1 - Piemonte

FIRINCR69L57L012  
MPE/ROLO/ENR/CA

FGGTR9L10A124  
R/FAGGIO/ARTURO

IT

1

IT

IT

3

IT

**1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE** ..... 8

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE ..... 8

1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 28

**2. ASSI PRIORITARI** ..... 34

**2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA** ..... 34

2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 34

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) ..... 34

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE ..... 34

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 34

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 35

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 37

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 37

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 44

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 45

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 46

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 46

8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ..... 46

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 46

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 48

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 48

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 51

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 52

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 53

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 53

8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorativa, non seguono studi universitari, mettono i genitori a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità svantaggiate, anche attraverso l'attuazione delle garanzie per i giovani ..... 53

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 53

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 53

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 55

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 55

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 59

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 59

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 60

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 60

IT

2

IT

IT

4

IT

8i - L'occupazione tra uomini e donne in tutti i settori, inclusa l'accesso all'occupazione e alla promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ..... 60

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 60

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 60

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 62

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 62

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 65

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 65

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 65

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 66

8j - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ..... 66

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 66

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 66

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 69

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 69

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 73

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 73

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 73

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 74

8k - La moltiplicazione delle iniziative del mercato del lavoro, come i servizi pubblici o privati di promozione dell'occupazione, migliorando il coinvolgimento delle imprese del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ..... 74

2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 ..... 74

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE ..... 76

2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONI ..... 79

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPLESSIVA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ CONVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) ..... 80

2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 81

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) ..... 81

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE ..... 81

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 81

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 81

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 85

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 85

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 88

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 88

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 88

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 89

9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere la pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ..... 89

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 89

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 89

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 91

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 91

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 93

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 94

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 95

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 95

9ii - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ..... 95

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 95

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 95

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 97

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 97

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 99

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 99

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 99

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 100

9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'imprendimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro ..... 100

2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 ..... 100

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE ..... 103

2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONI ..... 104

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPLESSIVA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ CONVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) ..... 105

2.A.1 ASSE PRIORITARIO ..... 106

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) ..... 106

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE ..... 106

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 106

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 106

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 109

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari ..... 109

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni ..... 112

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) ..... 112

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) ..... 112

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni/ Priorità d'investimento ..... 113

10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione professionale, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentono di ripianare percorsi di istruzione e formazione ..... 113

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO ..... 113

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..... 113

2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) ..... 115

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	117
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	117
2.A.6.3 Una programmazione degli strumenti finanziari (se del caso)	117
2.A.6.4 Una programmazione dei grandi progetti (se del caso)	117
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	118
Priorità d'investimento	118
10i - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	118
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	118
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	118
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	121
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	121
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	120
2.A.6.3 Una programmazione degli strumenti finanziari (se del caso)	120
2.A.6.4 Una programmazione dei grandi progetti (se del caso)	120
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	120
Priorità d'investimento	120
10ii - Migliorare la pertinenza del sistema di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dell'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorando la qualità, anche mediante innovazione di metodologie delle equazioni, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendimento	120
2.A.7 INTERAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	127
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	130
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	132
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ CONVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	133
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	134
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	134
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	134
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	134
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	134
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	137
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresi, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	137
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	138
2.A.6.3 Una programmazione degli strumenti finanziari (se del caso)	140
2.A.6.4 Una programmazione dei grandi progetti (se del caso)	140
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	140
Priorità d'investimento	140
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una migliore governance	140
2.A.7 INTERAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	140
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	142
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	143
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ CONVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	144
2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA	145
2.B.1 ASSE PRIORITARIO	145
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE)	145
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI	145
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI	145
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO	146
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO)	146
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici	146
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati	148
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO)	148
3. PIANO DI FINANZIAMENTO	150
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	150
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E FINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)	150
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO	150
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO	151
TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	151
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	152
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO)	152
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO)	152
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)	153
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI (NEL RILIEVO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO))	153
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITIMI, SIBORDNATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	154
5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	156
5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	155
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	155
TABELLA 22: AZIONI INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	156
6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)	157
7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	159
7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	159
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI	160

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di attuazione, monitoraggio e valutazione del programma	160
7.2.2 Interventi globali (per il FSE, se del caso)	163
7.2.3 Strategie adottate allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)	165
8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	166
9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE	172
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE	172
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTIMIZZAZIONE ALLE STESSA	176
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	238
10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	244
11. PRINCIPI ORIZZONTALI	249
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	249
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	250
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	250
12. ELEMENTI DISTINTI	252
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	252
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	253
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA	253
DOCUMENTI	257
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA	257
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI	258

## 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

### 1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

#### 1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il documento per la programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020 (DSU), adottato dal Consiglio regionale il 4 marzo 2014, chiarisce sin dalle premesse che le linee di intervento prioritarie per la nuova politica di coesione s'iscrivono nel quadro della strategia Europa 2020, i cui obiettivi di lungo periodo identificano le principali sfide alle quali la Regione Piemonte deve fare fronte con il complesso delle risorse disponibili.

L'attuale (ultimo dato disponibile) posizionamento regionale rispetto agli indicatori di Europa 2020 è rappresentabile come precisato qui di seguito (gli indicatori statistici impiegati sono quelli di EU 2020, si riferiscono ai pertinenti livelli territoriali - UE, Stato, Regione - e sono di fonte Eurostat):

- relativamente alla crescita intelligente, il Piemonte vanta un'incidenza della spesa per ricerca e sviluppo (1,87%) più elevata di quella media nazionale (1,25%) e già in linea con l'obiettivo nazionale stabilito nel PNR (1,53%), per effetto soprattutto di una spesa privata piuttosto alta (1,47%), e tuttavia a distanza ancora ragguardevole dalla soglia del 3% fissata dall'UE. Permangono inoltre notevoli elementi di criticità in relazione all'Agenda digitale in termini sia di copertura territoriale di banda ultra larga sia nella diffusione e utilizzo di internet presso le famiglie rispetto al dato nazionale e, soprattutto, europeo, sia ancora, nulla sfruttamento delle potenzialità ICT in ambito privato (imprese) e pubblico (incooperabilità nell'ambito dei servizi offerti dalla PA);
- relativamente alla crescita sostenibile, il contesto energetico regionale risulta caratterizzato da: i) una lieve riduzione in merito ai consumi energetici, soprattutto a causa dell'attuale fase recessiva del settore industriale; ii) una rilevante riduzione di gas clima alteranti (al 2010 si registrano 7,1 tonnellate di CO2 equivalente per abitante, in decrescita rispetto ai 9,8 rilevati al 2005); iii) una buona performance in riferimento all'efficienza della generazione energetica.

In considerazione di tale stato di fatto, la strategia regionale per la programmazione del FSE, anziché focalizzata sulla dimensione della crescita inclusiva sulla quale si ritorna poco oltre, contempla iniziative in grado di concorre anche al conseguimento degli obiettivi EU2020 di crescita intelligente e sostenibile.

I nuovi dati aggiornati di recente (Report 2014) dell'Agenda Digitale Europea mostrano che, nel 2012, il 60% degli italiani ha competenze digitali basse o nulle, rispetto al 47%

per la media UE. Le persone svantaggiate (cioè individui che sono di età compresa tra 55-74, con un basso livello di istruzione e/o disoccupati, pensionati o inattivi) in Italia sono meno qualificate sotto il profilo digitale rispetto alla media UE. Il 50% della forza lavoro non ha competenze digitali o sono basse. In media nell'UE, la cifra è 39%.

Per quanto attiene alla situazione del Piemonte, si rileva che circa il 59% degli individui possiede competenze informatiche di base (fonte Osservatorio ICT Regione Piemonte), un dato in linea con quello nazionale e tuttavia più negativo rispetto a quello del Nord-Ovest del Paese.

A fronte di tale situazione, il contributo che il FSE può fornire risulta importante e non può non concretizzarsi in un approccio mainstream, anche in considerazione del fatto che i programmi di intervento nazionali, finanziati con risorse comunitarie e nazionali, interverranno in maniera specifica, determinando quindi le condizioni giuste da valorizzare attraverso il POR.

Per tale motivo, nell'ambito di tutti gli Assi prioritari e in relazione al tipo di azione, viene prestata attenzione all'ICT attraverso il supporto verso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto nei suoi programmi della necessità di colmare tali *digital gap*, agendo sul rafforzamento di competenze digitali dei diversi target (giovani, imprenditori, disoccupati, studenti, ecc.) con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche nel versante competitivo, economico e commerciale del territorio regionale. In tale ottica, con il FSE si persegue l'obiettivo di un innalzamento di 10 punti percentuali degli individui con competenze digitali almeno di base, che sarà oggetto di monitoraggio all'interno dei RAE.

La transizione verso un'economia più verde richiederà l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che renderanno necessaria la formazione di nuove figure professionali. Il FSE, in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs", potrà svolgere un ruolo importante in questo processo di transizione verso un'economia a basso impatto ambientale agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso una riqualificazione della manodopera. Inoltre in linea con i suggerimenti della EEA (European Environment Agency), il FSE potrà sostenere campagne specifiche di informazione e sensibilizzazione del pubblico e promuovere l'educazione ambientale nelle scuole.

Il FSE può inoltre contribuire, attraverso il sostegno all'istruzione mirata, la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro, a rafforzare le competenze in materia di prevenzione e gestione dei rischi. In particolare la politica regionale può sostenere la realizzazione di studi/analisi, sulla cui base disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi, nonché agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità per i volontari che operano in tale ambito. Particolare attenzione potrà ad esempio essere attribuita alla specializzazione del personale della protezione civile o del personale dei comuni impegnati nella realizzazione di progetti in attuazione di strategie di

prevenzione/gestione dei rischi. Un ruolo importante potrà essere assegnato anche alla cooperazione transnazionale tra istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche sul tema.

Con riferimento specifico alla crescita inclusiva, che identifica l'ambito privilegiato di operatività del FSE, le sfide sono principalmente ascrivibili al miglioramento dei tre indicatori di Europa 2020 associati alla partecipazione al mercato del lavoro e alla qualificazione del capitale umano. Un'analisi dei predetti misuratori permette di mettere in luce il posizionamento del Piemonte nel contesto nazionale e comunitario, evidenziandone la dinamica nel medio periodo e, al tempo stesso, la distanza rispetto ai target stabiliti dal Consiglio Europeo per l'UE e, rispettivamente, dal Piano Nazionale di Riforma (PNR) per l'Italia. In considerazione della dicotomia tradizionalmente osservabile tra il Centro Nord e il Sud del Paese, è opportuno considerare anche il dato della ripartizione statistica di appartenenza (il Nord Ovest), che rappresenta un termine di confronto più probante per comprendere lo stato di "salute" della nostra regione.

Il tasso di occupazione riferito alla fascia di età 20-64 anni risulta già in Piemonte (66,5% nel 2013), come nel resto del Settentrione (circa il 68% per il Nord Ovest), non lontano dall'obiettivo nazionale al 2020 (67%) e tuttavia a distanza ancora ragguardevole dal 75% che l'UE auspica quale dato medio comunitario. Nell'ultimo biennio la situazione occupazionale regionale è inoltre peggiorata notevolmente, con un calo del tasso di due terzi punti percentuali, variazione di gran lunga più negativa di quella osservabile nelle aree di confronto.

Considerazioni non dissimili valgono per il tasso di dispersione, il quale nel 2013 si colloca in Piemonte al 15,8%, livello certamente ancora elevato (quasi 4 punti percentuali in più rispetto al dato medio comunitario) e tuttavia in linea con la soglia al 2020 fissata dal PNR (15%), peraltro condizionata anch'essa dalle performance negative del Mezzogiorno. In questo caso la dinamica di medio periodo appare convergente con quella osservabile nelle aree di confronto (miglioramento di circa 2,5 punti percentuali dell'indice) con l'esclusione del Nord Ovest, che, trainato dal buon andamento della Lombardia, ottiene un risultato migliore.

Contrastato infine il dato riferito alla quota di giovani laureati. Nel corso del periodo 2008-2013, tale quota è cresciuta in Piemonte più che nel resto del Paese (+ 5 punti percentuali, dal 18 al 23% abbondante, a fronte di un rialzo di, rispettivamente, 4 e 3 punti nel Nord Ovest e in Italia) e tuttavia meno rispetto alla media dell'UE (più 6 punti circa). Per la prima volta, la nostra regione si trova, sia pure di un solo punto, al di sopra del dato medio nazionale (21,3% contro 21,4%, a fronte di un valore target del PNR al 26%). Considerabile permane tuttavia la distanza dal valore attuale comunitario (circa 37%) e, a maggior ragione, dal relativo target al 2020 (40%), chiaramente fuori portata per l'Italia tutta.

Il quadro sinteso delineato rappresenta certamente un primo riferimento per la definizione di una strategia regionale di crescita inclusiva, la quale non può tuttavia prescindere dalla considerazione di ulteriori elementi di criticità che sono venuti emergendo nel corso degli ultimi anni e che rappresentano aspetti altrettanto rilevanti per una programmazione del

FSE in grado di effettivamente concorrere al conseguimento degli obiettivi Europa 2020 e nel rispetto delle pertinenti *Country Specific Recommendation* (CSR), le quali sono qui di seguito richiamate tra parentesi per ognuna delle priorità di investimento scelte.

Ci si riferisce, in primo, al drammatico peggioramento delle condizioni giovanili, fenomeno dalle diverse sfaccettature, ma che trova nella distanza del tasso di disoccupazione un punto di sintesi incontrovertibile: la quota di soggetti in età 15-24 anni alla ricerca attiva di lavoro è passata, nel corso di poco più di un lustro, dal 15 a oltre il 40%, ponendosi così ad un livello più che doppio rispetto al tasso di occupazione nella stessa fascia di età: 19% nel 2013, a fronte del 30% abbondante di sei anni prima.

La mancanza di lavoro, che pur senza raggiungere i livelli segnalati per i giovani, investe la generalità della popolazione, riflettendosi duramente sui redditi disponibili, ha altresì determinato un ampliamento del ricorso agli ammortizzatori sociali e, più in generale, intensificato e incrementato la domanda di welfare, il cui soddisfacimento risulta sempre più difficile da garantire nell'attuale situazione del bilancio pubblico.

La nuova programmazione FSE deve pertanto assumere con convinzione l'idea che il "lavoro" è la principale politica attiva e che vanno ridefinite le modalità di soddisfacimento dei fabbisogni sociali. Deve inoltre considerare le opportunità per l'accesso al lavoro e per lo sviluppo dell'offerta di servizi derivanti dalla diffusione della rete, dalla nascita di nuove modalità di interfaccia, dal cambiamento del paradigma progettuale di utilizzo delle informazioni, dalla diffusione della logica degli *open data*.

In relazione alla focalizzazione sui risultati caratterizzanti il pacchetto normativo relativo alla politica di coesione 2014-2020 e alle rilevanti innovazioni di metodo introdotte a livello nazionale, la nuova programmazione si propone obiettivi ambiziosi e verificabili, semplificando e rafforzando la *governance* dei servizi e il modello di definizione e gestione delle politiche.

È in quest'ambito necessario operare una discontinuità nei contenuti e nel metodo con la programmazione precedente. Nel merito perché siamo di fronte a scenari in continua trasformazione e a problemi che si sono mantenuti e aggravati nella loro dimensione e incidenza. Nel metodo perché è necessario assumere fino in fondo una logica che colleghi azioni e obiettivi a un quadro informativo certo e condiviso. In questo senso il partenariato diventa una risorsa necessaria allo sviluppo di un modello decisionale che nella varietà e ricchezza dei punti di vista è capace di crescere, ma, allo stesso tempo, di assumere decisioni in tempi brevi, soggette a continua verifica, realizzando una effettiva partecipazione attiva degli attori in tutte le fasi del processo dalla progettazione, all'implementazione e alla verifica, pur nel rispetto dei ruoli differenti.

In ordine alle priorità di medio periodo per l'azione delle politiche del lavoro si indica il tema dell'azione verso i Giovani come una delle linee di intervento da perseguire per abbattere i livelli di disoccupazione e valorizzare la forza innovativa di generazioni che rischiano di rimanere a lungo ai margini del mondo del lavoro. L'iniziativa verso i giovani si collega alle indicazioni contenute nelle raccomandazioni sulla *Youth*

*Employment Initiative (YEI)*, alle strategie di valorizzazione, attrattività e mobilità dei talenti nel mercato globale e alla diffusione di una cultura imprenditoriale nell'accesso nella mobilità nel lavoro.

Altra priorità è collegata alla gestione attiva dell'allungamento della vita lavorativa e alla gestione di percorsi per il mantenimento del livello di fasce di popolazione anagraficamente considerate a fine carriera. Questa azione si interessa necessariamente con la diffusione di modelli innovativi di transizione nell'uscita dalla vita attiva, con lo sviluppo di una visione nuova del welfare e la valorizzazione di una dimensione del lavoro non legato al solo ambito delle transazioni economiche.

In relazione ad ambedue le linee prioritarie, risulta strategico l'investimento sul sistema dell'*education*, chiamato a rendere effettivamente disponibili le competenze di cui abbisogna il tessuto produttivo così come quelle funzionali a un'evoluzione auspicabile di medio periodo del contesto socioeconomico regionale. In particolare, la formazione professionale, come testimoniano le analisi di valutazione prodotte, è uno strumento fondamentale nelle politiche del lavoro per rispondere alle scommesse della globalizzazione. Il Piemonte è in una posizione di avanguardia nel contesto nazionale per qualità e valore dell'offerta. Il prossimo periodo di programmazione deve conseguire risultati atti a rendere disponibile un sistema formativo sostenibile, efficiente, adatto a offrire percorsi sempre più modulari e personalizzati, immediatamente orientati alla variabilità del sistema produttivo e corrispondenti alle strategie di sviluppo.

La diffusione di un modello nuovo di rapporto fra welfare e lavoro, a partire dalla valorizzazione delle migliori esperienze già realizzate e che hanno dimostrato con i risultati la loro efficacia, deve permettere di dare effettivo contenuto e larga applicazione alle strategie di inclusione attiva, invece di azioni di natura sostanzialmente assistenziale, che hanno dimostrato la difficoltà nel medio periodo a garantire autonomia ai diversi soggetti e sostenibilità alle azioni stesse.

D'altra parte, l'effettivo conseguimento dell'obiettivo dell'inclusione attiva richiede, a maggior ragione in un periodo di contrazione delle risorse pubbliche destinabili a una domanda tendenzialmente e, per certi versi, strutturalmente in crescita, il ricorso a forme di innovazione sociale che possano garantire la sostenibilità nel medio periodo dei relativi servizi. Tra i numerosi campi di azioni al riguardo praticabili, il DSU focalizza la propria attenzione sul tema dell'organizzazione del lavoro, cruciale per promuovere, tra l'altro, forme di solidarietà tra generazioni e di responsabilità sociale delle imprese, come anche, più in generale, schemi di intervento che sappiano mettere proficuamente a sistema gli apporti pubblici e privati, evidentemente nel quadro di regole e di standard di competenza esclusiva della pubblica amministrazione. Questa è la prospettiva secondo la quale si intende promuovere la riorganizzazione dei servizi per l'impiego, ma anche, più in generale, del sistema di welfare regionale.

Il mercato del lavoro e le trasformazioni accennate richiedono infatti si realizzi la disponibilità di un moderno sistema dei servizi per il lavoro, basato sulla cooperazione tra pubblico e privato, in grado di valorizzare le specializzazioni, e che garantisca, attraverso un'offerta di eccellenza, universalità e diffusione nell'accesso ai servizi e alle

IT

9

IT

IT

11

IT

IT

10

IT

IT

12

IT

politiche. Il sistema dei servizi deve essere in grado di operare in stretto raccordo con la domanda del sistema produttivo, anche ai fini di un efficace orientamento al lavoro, e di garantire l'accesso alle opportunità di lavoro del mercato locale e globale, in particolare in funzione della mobilità europea. Potranno in questa direzione rivelarsi come particolarmente utili le esperienze sviluppate nella seconda metà della programmazione 2007-2013 del FSE, con le quali, alla luce dei riscontri disponibili in ordine all'operatività dei Cpl a quasi 15 anni dalla riforma del collocamento, si è in effetti voluta potenziare la capacità di intervento dei servizi rispondenti ai standard stabiliti dalla Regione indipendentemente dalla natura - pubblica o privata - dei soggetti che li erogano e caratterizzandone, anzi, gli ambiti di rispettiva specializzazione in una prospettiva, al tempo stesso, di diversificazione e collaborazione. Le considerazioni che precedono, unitamente ai buoni riscontri disponibili circa il grado di apprezzamento dei servizi erogati dai Cpl, inducono a valutare come relativamente circoscritto il fabbisogno economico connesso all'ulteriore miglioramento dei Spl.

Se il lavoro è la principale politica attiva è d'altronde necessario indirizzare risorse per creare occasioni di lavoro, in particolare nelle fasi di ciclo economico negativo, nell'ambito di interventi di utilità generale, basate sull'iniziativa imprenditoriale. In questa prospettiva si possono creare utili azioni sinergiche con le iniziative per lo sviluppo di modelli di welfare innovativi e sostenibili, per la valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale, per la diffusione di modelli ed esperienze di sviluppo sostenibile.

In quest'ottica, l'azione regionale a sostegno della crescita inclusiva intende contribuire alla definizione delle condizioni di contesto necessarie a garantire un accesso tendenzialmente universale ai servizi di interesse generale afferenti alle politiche educative, del lavoro, dell'inclusione sociale.

Il principio di concentrazione tematica stabilito dal nuovo Regolamento FSE richiede in questa prospettiva l'identificazione di misure selettive e focalizzate rispetto all'aggravarsi delle problematiche occupazionali, all'adeguamento delle competenze della popolazione e all'insorgere di nuovi fenomeni di povertà e marginalità.

In particolare, il mutare delle esigenze delle imprese richiede un adeguamento delle politiche attive per il lavoro e del sistema di istruzione e di formazione, focalizzando gli interventi sui temi della crescita dei tassi di occupazione, dell'emergenza della disoccupazione giovanile, dell'investimento nella popolazione. Sul versante dell'inclusione, il crescente squilibrio tra domanda di welfare e risorse disponibili, unitamente al comparire di nuove emergenze sociali, richiedono di prestare particolare attenzione a diffondere meccanismi ed esperienze di innovazione sociale, attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a una ridefinizione dei servizi offerti e a un maggiore coinvolgimento delle competenze e delle capacità imprenditoriali disponibili.

IT

13

IT

IT

IT

Il contesto qui brevemente delineato permette di tracciare la strategia regionale di intervento in relazione agli Obiettivi tematici cui il Programma del FSE indirizza le proprie risorse e alle corrispondenti priorità di investimento stabilite dal Regolamento del Fondo.

Sul fronte della promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità e del sostegno alla mobilità dei lavoratori (Obiettivo tematico 8), che rappresenta l'area elettiva di azione per ottenere risultati significativi in termini di incremento del tasso di occupazione e in particolare di quelle fasce di popolazione che al momento partecipano in misura insoddisfacente al mercato del lavoro regionale, occorre agire mediante interventi calibrati in funzione del profilo di occupabilità delle persone e sostenere policy in grado di assicurare efficacia e addizionalità all'azione del FSE.

Da questo punto di vista una prima focalizzazione non può che riguardare i giovani (CSR n. 5), riservando un'attenzione specifica a coloro che non lavorano né studiano (cosiddetti NEET). Irrinunciabile appare in generale un potenziamento e ampliamento delle occasioni di conoscenza del mondo del lavoro, privilegiando, nella misura del possibile, forme di alternanza e contribuendo alla diffusione del tirocinio, dell'apprendistato e di altri strumenti in grado di contribuire al loro inserimento nel MdL.

Un altro fronte di attenzione specifico è rappresentato dalla prevenzione e lotta alla disoccupazione di lunga durata, che interessa in particolare gli adulti, anch'essi colpiti in misura significativa dalla crisi e, in generale, necessitanti di servizi per l'impiego finalizzati a una rapida ricollocazione, se del caso comprensivi di percorsi formativi mirati. Occorrerà in proposito conferire continuità e ulteriore slancio alle iniziative intraprese nella seconda parte della programmazione FSE 2007-2013, mettendo il sistema della FP a più diretto servizio delle politiche del lavoro in senso lato, anche a mezzo di un'offerta capace di corrispondere alle esigenze di capitalizzazione delle competenze comunque acquisite.

La stessa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, pur cresciuta in misura consistente nel lungo periodo (il tasso di occupazione femminile è aumentato di 10 punti percentuali dal 1993 al 2013) e relativamente elevata nel contesto nazionale (nel 2013, con riferimento alla fascia 20-64 anni, pari rispettivamente al 66,5% in Piemonte e 59,8% in Italia), permane insoddisfacente nel confronto con i principali competitori europei ed è ripiegata negli ultimi anni della crisi. Occorre quindi prevedere la promozione di forme di conciliazione, anche mediante supporto a una diversa organizzazione del lavoro (CSR n. 5). Accanto a esse, sono da prevedere iniziative per la diffusione della cultura di parità e interventi specifici di lotta alle discriminazioni, non solo di genere, che hanno visto nella precedente tornata programmatica interventi e diversificate esperienze.

Le misure citate non esauriscono evidentemente le iniziative a sostegno dell'occupazione femminile, le quali trovano copertura finanziaria anche negli interventi atti a favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e la riduzione dei disoccupati rivolti alla generalità della popolazione.

IT

14

IT

IT

IT

In favore dei diversi target - giovani, adulti e donne - saranno strutturati servizi di accompagnamento alla nascita di nuove imprese in tutti i settori produttivi, nonché di sostegno all'avvio di imprese innovative. Relativamente a questa seconda dimensione, un occhio di riguardo sarà riservato a quelle esperienze imprenditoriali che si sviluppano in collaborazione con il sistema della ricerca pubblica (incubatori universitari), evidentemente privilegiando i settori che presentano le maggiori prospettive di crescita nel medio periodo. Particolare attenzione sarà in proposito attribuita all'utilizzo di alcuni strumenti già sperimentati dalla Regione a sostegno della nascita di imprese (ad es. microcredito, misure di trasferimento extra famiglia e di ricambio generazionale).

La crisi dell'ultimo periodo ha accelerato il processo di selezione e riorganizzazione del sistema produttivo piemontese. Al fine di assecondare tale processo, spontaneo e in buona misura irreversibile, salvaguardando nel contempo le competenze delle persone a rischio di perdita del posto di lavoro, è necessario conferire continuità alle esperienze di contubio tra politiche passive e attive (a carattere individuale e collettivo) sperimentate con successo negli ultimi anni, tendenzialmente estendendole a tutti gli occupati a rischio di disoccupazione (CSR n. 5).

A quindici anni dalla loro riorganizzazione, i servizi al lavoro stentano, come si è detto, a corrispondere alle aspettative riposte nei loro confronti da lavoratori e imprese. Si rende pertanto necessario un ulteriore intervento di qualificazione che, valorizzando le comunque interessanti esperienze maturate sul terreno e i dispositivi recentemente messi a punto (dagli standard al sistema di accreditamento), permetta di assicurare sul territorio regionale i nuovi livelli essenziali stabiliti dalla norma nazionale (CSR n. 5).

Le iniziative a sostegno della mobilità professionale, da sostenere anche a livello transnazionale, rappresentano in proposito una linea strategica per la qualificazione dei servizi per l'impiego, nonché, più in generale, per favorire l'innovazione nel campo della formazione professionale e dell'istruzione.

In definitiva la Regione Piemonte, in considerazione delle problematiche comuni all'intero Paese e di quelle specifiche che hanno caratterizzato l'evoluzione recente del proprio mercato del lavoro, intende perseguire l'obiettivo tematico 8 attraverso la qualificazione delle politiche pubbliche a sostegno dell'occupazione - e dei relativi servizi - in una prospettiva di focalizzazione sui segmenti di popolazione che presentano le maggiori criticità, differenziazione per target e modulazione dei servizi e degli strumenti in rapporto alle effettive condizioni di fabbisogno individuali.

Per quanto attiene invece al tema dell'inclusione sociale (Obiettivo tematico 9), che agisce tanto sul versante dell'incremento del tasso di occupazione quanto su quello della riduzione delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, si intende, in primis, operare in continuità con gli interventi rivolti alle categorie svantaggiate in senso stretto (disabili, soggetti in carico ai servizi sociali, anziani non autosufficienti, minoranze etniche, vittime di violenza e tratta, detenuti ed ex detenuti, affetti da dipendenze,

IT

15

immigrati, soggetti senza dimora, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale, ...), sia con azioni formative che con servizi al lavoro dedicati, rafforzandone ulteriormente l'integrazione con altre politiche, in primis quelle socio-assistenziali e, per i soggetti senza fissa dimora, con le politiche abitative.

Le politiche di inclusione attiva saranno inoltre oggetto di iniziative specificamente intese ad assicurare una maggiore diffusione e diversificazione dei servizi per la prima infanzia e la non autosufficienza in una prospettiva di innovazione sociale che ne favorisca la sostenibilità nel medio e lungo periodo. In un contesto di decremento delle risorse pubbliche, obiettivo di tali iniziative è quello di ampliare la gamma di servizi entro la quale individui e famiglie possano esercitare liberamente le proprie scelte in funzione di preferenze ed esigenze soggettive. L'intendimento è altresì quello di sperimentare soluzioni in grado di fare sì che il soggetto pubblico divenga da gestore a regolatore dei servizi, contribuendo per questa via al potenziamento e qualificamento di un settore dalle solide prospettive occupazionali, nonché all'emersione di una quota di lavoro sommerso.

Gli interventi di inclusione attiva potranno altresì contemplare azioni a sostegno dell'imprenditorialità, che potranno concretizzarsi tanto nella nascita/rafforzamento delle imprese sociali impegnate nel campo dell'inserimento lavorativo degli svantaggiati quanto nella strutturazione di un comparto nel quale, come sopra evidenziato, è particolarmente avvertita l'esigenza di apertura al privato in una prospettiva di corresponsabilizzazione con il soggetto pubblico regolatore.

Tenuto anche conto dei forti vincoli connessi al bilancio pubblico, che nei fatti hanno ridimensionato il volume di risorse ordinarie destinabili alle politiche di welfare in senso lato, il Consiglio Europeo, nell'ambito delle proprie Raccomandazioni specifiche per Paese, ha sollecitato l'Italia a promuovere le politiche per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale mediante il sostegno all'occupazione con specifico riferimento ai gruppi più vulnerabili.

In definitiva la Regione Piemonte, facendo propria la predetta Raccomandazione e tenendo conto delle priorità di finanziamento indicate nel Position Paper della Commissione Europea, che riflettono la mission del FSE quale strumento a supporto dell'occupazione, intende perseguire l'obiettivo tematico 9 attraverso iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale con specifica focalizzazione sulle categorie necessitanti di una presa in carico di tipo multidimensionale, favorendone un più diffuso accesso ai servizi di interesse generale a ciò strumentali e dando seguito alle politiche recentemente messe a punto per l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta di servizi per la prima infanzia e la non autosufficienza. Tutto ciò in una prospettiva di innovazione sociale, di rafforzamento dell'imprenditorialità nell'area dell'economia sociale, della qualificazione delle figure professionali che vi operano e del contrasto al lavoro sommerso.

Riferendosi quindi al tema dell'investimento in competenze, istruzione, formazione professionale e apprendimento permanente (Obiettivo tematico 10), una prima area di intervento prioritaria è rappresentata dalle iniziative a contrasto della dispersione

IT

16

IT

IT

IT

scolastica (CSR n. 6). Andranno in quest'ambito perseguiti gli opportuni raccordi con le iniziative più innovative relative all'apprendimento di primo livello (OT 8) e la diffusione/diversificazione di interventi di prossimità che vedono nell'orientamento uno strumento centrale e in grado di agire attivamente e preventivamente verso i giovani, le famiglie e gli operatori, in particolare nelle fasi di transizione tra sistemi.

Il fenomeno della dispersione scolastica, al quale concorrono diversi fattori sia motivazionali che legati alla caratterizzazione del sistema produttivo regionale, si mantiene su livelli allarmanti nonostante gli ingenti investimenti di risorse pubbliche. Emergono nel contempo segnali incoraggianti sul versante delle competenze reali degli allievi dei corsi di leFP, così come, nel complesso, sui risultati, occupazionali ed educativi, conseguiti. Occorre quindi confermare il sostegno pubblico ai percorsi di leFP, prevedendo nel contempo iniziative a carattere complementare, a titolarità delle scuole e/o della FP, secondo un'ottica preventiva della dispersione. Attraverso questo sostegno, oltre a un contributo al conseguimento dell'obiettivo di contenere la dispersione, si ritiene di poter agire efficacemente nell'ambito del contrasto alla disoccupazione giovanile, dell'innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore (per via della quota, in media alquanto significativa, di qualificati che scelgono di proseguire il proprio investimento formativo nel sistema dell'istruzione o della leFP), della promozione dell'occupazione (una persona qualificata ha certamente maggiori probabilità di un individuo in possesso del solo obbligo scolastico di permanere sul MdL, anche in periodi di crisi), della diffusione del *lifelong learning* (in relazione alla nota correlazione positiva osservabile tra livello di istruzione e propensione all'apprendimento permanente).

Nella consapevolezza che le prospettive di crescita e sviluppo della competitività sono in modo significativo collegate all'innalzamento dei livelli di scolarizzazione e alla disponibilità di competenze specialistiche, si ritengono prioritari il sostegno a un canale altamente professionalizzante di formazione tecnica che sappia meglio corrispondere alle esigenze del tessuto produttivo regionale e, in relazione al *gap* in termini di quota di giovani laureati precedentemente denunciato, il sostegno all'offerta di una formazione terziaria in favore dei giovani diplomati e laureati (CSR n. 6), da parte degli Atenei, maggiormente indirizzata verso i fabbisogni di competenza espressi dal sistema delle imprese anche attraverso azioni di raccordo tra Atenei, Poli di Innovazione e Piattaforme e Parchi Tecnologici.

La partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente rappresenta una terza linea di intervento strategica irrinunciabile, tanto più in un contesto nel quale la popolazione detiene livelli di istruzione relativamente bassi, specie tra i soggetti più anziani, destinati, per effetto delle riforme che hanno interessato il sistema previdenziale, a prolungare la vita lavorativa con conseguente aumento degli oneri di ricollocazione nel mondo del lavoro e di adeguamento delle competenze, soprattutto digitali.

In linea con le indicazioni comunitarie in materia e ad integrazione delle risorse assicurate dai fondi partecipi interprofessionali, potranno in quest'ambito essere promossi interventi di formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori, privilegiando le aree professionali strategiche per l'economia regionale.

IT

17

IT

IT

Risulta in questa prospettiva fondamentale la valorizzazione delle competenze non formali acquisite e procedere nel solco della riorganizzazione del sistema formativo indirizzandolo verso le linee direttrici tracciate dai più recenti orientamenti comunitari (CSR n. 6) e nazionali in materia (Repertorio dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegati all'EQF).

In attuazione, la Regione Piemonte intende perseguire l'obiettivo tematico 10 mediante una diffusione del modello duale nel raccordo fra formazione e lavoro, un generale innalzamento delle competenze, formali e reali, dei giovani e degli adulti, qualificando i percorsi di formazione iniziale e permanente nella prospettiva di una loro maggiore rispondenza ai fabbisogni del tessuto produttivo regionale e della diversificazione dell'offerta. Assumono rilievo strategico a tal fine le azioni di orientamento, da sviluppare in una prospettiva ampia che contribuisca a indirizzare adolescenti, giovani e adulti verso percorsi educativi e professionali in linea con le effettive prospettive di sviluppo del sistema produttivo e che sappia assecondare l'adozione di scelte consapevoli. Nei confronti dei giovani, in modo più nello specifico, intensificate e ampliate le occasioni di contatto con il mondo del lavoro attraverso un diffuso utilizzo di strumenti di alternanza. Per la generalità della popolazione, ma con una rilevanza particolare per gli adulti, andrà infine promosso il riconoscimento delle competenze comunque acquisite nel solco dei provvedimenti recentemente adottati a livello nazionale.

Andrà altresì sostenuta, in stretta connessione con le iniziative dell'Ob. Tematico 8, una riorganizzazione del sistema regionale di formazione continua e permanente, nella prospettiva di strumento a supporto tanto della ricollocazione dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro quanto della qualificazione degli occupati, promuovendone un'evoluzione da un'impostazione tradizionale di tipo reattivo (soddisfazione di fabbisogni di competenze consolidati) a una più innovativa e dinamica/proattiva (costruzione di competenze il cui fabbisogno è previsto) e promuovendone un impiego sinergico con le scelte di investimento delle imprese, con particolare riferimento a quelle inerenti alla ricerca e all'innovazione, ma anche con la domanda espressa direttamente dagli individui ai fini del rafforzamento del loro profilo professionale.

In relazione alla necessità di qualificare l'intervento pubblico negli ambiti di competenza del FSE, assicurando nel contempo un più adeguato presidio delle accresciute funzioni che le nuove norme comunitarie attribuiscono alle Autorità e Organismi dei Programmi e una corresponsabilizzazione dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'organizzazione ed erogazione dei relativi servizi, si ritiene infine opportuno un investimento sull'Obiettivo tematico 11 finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e della *governance* (CSR n. 3).

Le linee di indirizzo strategico prevedono, in questo caso, la definizione di un piano formativo ad ampio spettro che, sulla base di una preventiva comparazione tra le competenze necessarie per un'adeguata gestione dei Programmi e quelle effettivamente

IT

18

IT

IT

disponibili, consenta un generale arricchimento e qualificazione del profilo professionale del personale che opera a vario titolo sulla programmazione comunitaria (AdG, AdC, ADA, Organismi intermedi, ove opportuno partenariati), anche al di là del FSE e focalizzando l'attenzione su alcune dimensioni trasversali che assicurino ormai al ruolo di competenze abilitanti (ci si riferisce a titolo esemplificativo, alle ICT e alle materie oggetto delle condizionalità ex ante di natura orizzontale). Per questa via si ritiene di poter fornire un contributo concreto all'attuazione dei Piani di rafforzamento amministrativo che la Commissione Europea ha sollecitato con propria nota ARES(2014)64165 del 10/03/2014.

Per il conseguimento degli OT 8-11 è previsto uno stretto coordinamento con i Programmi Nazionali FSE, in particolare per quanto attiene alle azioni sviluppate mediante utilizzo dei fondi del PON YEL, che sono strutturate in modo da garantirne la continuità sino al termine della programmazione.

Sarà in proposito assicurata l'opportuna demarcazione tra ambito d'intervento dei PON e dei POR, garantita in primo luogo dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato, in base alla quale: "I POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali". In virtù di tale impostazione si considera dunque che, per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) e per contenuto specifico, gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche sulle azioni per le persone nell'Accordo di Partenariato si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione mediante specifiche sedi di coordinamento e gestione delle responsabilità operative. La creazione di *datawarehouse* e di sistemi di monitoraggio interoperabili rappresenta a riguardo un elemento cruciale. Sempre nell'ottica di un funzionale coordinamento ed integrazione, si intende evidenziare inoltre che per alcune tipologie di intervento a favore delle persone (come ad esempio gli interventi destinati a favorire la mobilità di studenti e lavoratori) la previsione di un duplice canale di finanziamento (nazionale e regionale) piuttosto che determinare una sovrapposizione andrebbe a garantire una copertura più ampia della platea di destinatari potenziando il risultato atteso, per evitare un effetto spiazzamento sarà comunque garantito che nella programmazione attuativa, Amministrazione nazionale e regionale individuino in maniera puntuale i temi su cui ricercare le complementarietà.

Rispetto alla sinergia tra la programmazione di livello nazionale e quella regionale si evidenzia che le amministrazioni centrali e regionali si confrontano su tavoli ad hoc sia in riferimento al quadro normativo che a quello procedurale in numerosi ambiti delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, come meglio esplicitato nei relativi Assi.

Inoltre per analizzare le interazioni tra il livello nazionale e quello regionale della programmazione, si fa presente che le Regioni stanno effettuando per tutti gli OT un lavoro di ricognizione al fine di individuare da una parte gli interventi PON su quali si

IT

19

registra un maggior interesse delle Regioni all'attivazione nei territori, dall'altra le azioni che presentano un più alto profilo di rischio in termini di sovrapposizione e sulle quali si andrà ad attivare una più forte cooperazione sinergica tra centro e periferia per evitare effetti di spiazzamento.

Tanto gli interventi a sostegno della crescita inclusiva quanto quelli che trovano in altri strumenti i canali di finanziamento prioritari saranno programmati e implementati in forma coordinata, al fine in particolare di assicurare le necessarie sinergie nel rispetto delle specificità di ciascun fondo, come meglio esplicitato nella sezione 8 (complementarietà delle Azioni tra fondi SIE).

Il conseguimento degli Obiettivi tematici e Priorità di investimento del Programma, rappresentati schematicamente nella successiva Tabella 1, che dà altresì brevemente conto delle motivazioni in base alle quali si è pervenuti alla loro selezione, dovrà tenere conto di alcuni elementi di sfondo che costituiscono, al tempo stesso, tendenze di lungo periodo e vincoli che possono condizionare l'efficacia dell'azione regionale nell'ambito del FSE.

Ci riferisce, in primis, all'evoluzione del quadro demografico piemontese che, in un contesto di progressivo invecchiamento dovuto al calo della natalità, vedrà nel prossimo settennio una ricomposizione per età della popolazione adulta: secondo le ultime proiezioni ISTAT le persone tra i 30 e i 45 anni dovrebbero ridursi di circa 137.000 unità a fronte invece di un sensibile aumento tra gli individui di età compresa tra i 50 e i 60 anni (+104.000 unità). Si tratta di un mutamento di non poco conto, a maggior ragione in considerazione del fatto che l'inaspimento dei requisiti anagrafici per l'accesso ai trattamenti di quiescenza introduce dalle riforme previdenziali succedutesi in questi ultimi anni fa sì che questi ultimi individui saranno in larghissima maggioranza in condizione attiva, restringendo ulteriormente le possibilità di ingresso sul MdL dei più giovani, il cui flusso ricomincerà invece a crescere (+24.000 residenti fra 15 e 24 anni secondo le già citate proiezioni ISTAT).

Questa modalità di evoluzione demografica comporta sia un cambiamento nella qualità delle risorse umane più attive sia un cambiamento nella domanda di servizi e dunque una crescente necessità di ripensamento dell'organizzazione del lavoro e delle modalità di produzione-fruizione dei servizi alle persone, tanto più in un contesto di riduzione delle risorse pubbliche per il *welfare*.

Sfide demografiche specifiche, che si concretizzano in particolare in fenomeni di spopolamento, si osservano nella aree marginali della Regione, alcune delle quali sono state selezionate per l'attuazione della Strategia Nazionale Arce Interne (SNAI). Il FSE concorre, unitamente alle altre fonti finanziarie, all'attuazione della SNAI, assicurando una dotazione finanziaria pari a Euro 250.000 per ognuno degli OT 8-9-10. Tale strategia potrà essere attuata mediante ricorso agli IT1 secondo le specificazioni fornite nella sezione 4, nella quale all'interno della tabella 21 viene fornita la ripartizione finanziaria indicativa di competenza rispettivamente del FSE e del FESR.

IT

20

A causa della crisi economica (e si introduce qui la seconda dimensione rilevante), il mercato del lavoro piemontese è bruscamente peggiorato con un aumento eccezionale del tasso di disoccupazione giovanile, da parte in relazione soprattutto dalla crescente polarizzazione tra opportunità lavorative a più alta e a più bassa qualificazione, entrambe in crescita, e occasioni lavorative in posizione intermedia, soprattutto di tipo impiegatizio, che si riducono notevolmente. Per le donne giovani, oppure per quelle oltre i 45 anni, pesano invece le difficoltà legate al ruolo femminile nella società e la carenza di iniziative di conciliazione tra cura della famiglia e lavoro. Il prolungamento dell'età lavorativa, infine, oltre a frenare il ricambio generazionale, pone il problema del continuo adeguamento delle competenze.

Il panorama dell'istruzione (e siamo al terzo elemento di cui occorre tenere conto) appare in continua evoluzione sia dal punto di vista della composizione degli allievi (aumentano gli stranieri) che della partecipazione agli studi (in strutturale, ancorché non lineare, crescita).

Numerose riforme hanno investito nell'ultimo decennio tutti i livelli di scuola e si è assistito ad un'incessante ristrutturazione della rete in cui viene erogato il servizio. Nonostante ciò, la quota dei giovani che hanno ottenuto il diploma continua a mantenersi in Italia, come in Piemonte, al di sotto di molti paesi occidentali. Le capacità degli studenti secondari piemontesi, tuttavia, valutate sulla base di recenti indagini internazionali (OCSE PISA), si collocano su buone posizioni, al di sopra della media italiana e di quella OCSE.

Per contenere la dispersione scolastica, la Regione Piemonte sostiene un ampio sistema di formazione professionale, attualmente frequentato dall'11,6% dei sedicenni residenti in Piemonte. Il sistema formativo regionale e provinciale si rivolge inoltre ad altre tipologie di utenti, rispondendo sia a istanze di inclusione sociale che di arricchimento delle competenze già acquisite.

L'aggravarsi e il perdurare della crisi economica ha infine messo sotto forte pressione il sistema di welfare e fa emergere nuove criticità. Frazze di popolazione generalmente considerate al riparo dal rischio di povertà sono oggi in condizioni di crescente vulnerabilità sociale. I consumi delle famiglie mostrano una sensibile contrazione e aumentano il livello di indebitamento, gli sfratti per morosità e le sofferenze bancarie.

La difficoltà di contemperare il taglio della spesa pubblica con il modificarsi e, talora, l'accrescersi delle esigenze in termini di servizi alla popolazione, spinge alla ricerca di soluzioni innovative. Esse nascono in genere a scala locale, attraverso un approccio partenariale che coinvolge i vari soggetti presenti nei territori, spesso in modo informale. L'innovazione sociale consente sperimentazione e iniziativa. Potrebbe configurare anche un metodo trasversale per ri-organizzare le risposte ai numerosi bisogni sociali: attivando nuovi soggetti privati che, in collaborazione con quelli pubblici, mettano in campo iniziative che stimolino la responsabilità degli stessi destinatari nel cooperare alla produzione dei servizi, con ciò creando anche nuove relazioni sociali, in grado di irrobustire le comunità e le loro capacità di fronteggiare i bisogni dei propri membri.

IT

21

IT

IT

23

IT

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
lavoratori	non seguono studi né formazioni, molti i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	particolare la situazione dei giovani, il cui tasso di disoccupazione 2013 arriva a superare il 40% (contro il 15 del 2008). Cresce in misura preoccupante anche il numero di NEET, il che suggerisce la previsione di iniziative specifiche loro dedicate, le quali vanno programmate e attuate in stretta integrazione con il PON VEI e nel pieno rispetto della raccomandazione comunitaria relativa alla Garanzia giovani e della pertinente CSR 2014 (n. 5)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	I divari tra uomini e donne in termini di partecipazione al mercato del lavoro, nonostante una dinamica di lungo periodo che mostra una loro riduzione, rimangono significativi, in particolare in termini di occupazione. Sempre sul fronte dell'occupazione permangono inoltre notevoli margini di miglioramento anche in relazione alla persistente difficoltà di conciliazione tra vita professionale e privata e di condivisione di responsabilità tra uomo-donna.  Persiste il problema della maternità, il fenomeno delle dimissioni a seguito della nascita di figli, la difficoltà ai percorsi di carriera, i differenziali salariali.  Quelli segnalati rappresentano gli ambiti di intervento destinati a promuovere direttamente l'occupazione femminile, al cui sostegno indiretto sono peraltro rivolti gli interventi destinati alla generalità della popolazione (creazione posti di lavoro, contrasto disoccupazione).

Si esplicita infine che il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza. In particolare, qualora i finanziamenti costituissero un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 I del TFUE, essi saranno concessi, come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.

Nello specifico, le sovvenzioni saranno concesse in attuazione di una decisione della Commissione europea ai sensi dell'art.108.3 del Trattato, oppure in attuazione di un Regolamento di esenzione dalla procedura di notifica (ad esempio Regolamento (UE) n. 651/2014), oppure in applicazione di un regolamento di minimis (ad esempio Regolamento (UE) n. 1407/2013).

Nella misura in cui la sovvenzione finanzia un Servizio di Interesse Economico Generale, saranno applicate le pertinenti disposizioni (c.d. «Pacchetto SIEG »)

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

**Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento**

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Nel periodo 2008-2013 il numero di disoccupati è in Piemonte raddoppiato, passando da 100 mila a circa 213 000 individui; il corrispondente indicatore, il tasso di disoccupazione, ha conosciuto un rialzo ancora maggiore, raggiungendo nel 2013 il 10,6% a fronte del 4% del 2008, nello stesso periodo è cresciuta di molto anche la disoccupazione di lunga durata che necessita di essere contrastata attraverso la promozione di opportunità di lavoro, ivi compreso quello autonomo e l'autoimprenditorialità.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative.	Nel quadro fortemente negativo del mercato del lavoro regionale, si evidenzia come drammatica in

IT

22

IT

IT

24

IT

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	Il ricorso alla CIG, nonostante il leggero arretramento dell'ultimo biennio, si mantiene su livelli eccezionalmente elevati, il che rende indifferibile la strutturazione di un sistema di politiche attive in linea con i più recenti orientamenti comunitari e nazionali, i quali prevedono di condizionare l'accessibilità agli strumenti a sostegno del reddito alla partecipazione a misure di attivazione degli individui. Viene così recepita la raccomandazione di promuovere in forma sinergica politiche attive e passive del lavoro.  Il contenimento degli effetti occupazionali della crisi generata dal COVID-19 ha poi suggerito di fornire un contributo al pagamento delle indennità di CIG in deroga per lavoratori sospesi al fine di salvaguardare il posto di lavoro.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vi - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	Nonostante i cospicui investimenti realizzati a partire dall'anno 2000, i servizi per l'impiego continuano a intrattenere una quota marginale della domanda di lavoro. Occorre quindi sostenere ulteriormente tali servizi al fine di migliorarne l'efficacia attraverso la valorizzazione delle esperienze maturate negli ultimi anni, anche a scala transnazionale e la cooperazione tra istituzioni e operatori accreditati, assicurandone l'effettiva rispondenza agli standard regionali recentemente definiti, anche tenendo conto che la cooperazione tra pubblico e privato ha assicurato una maggiore efficacia e, di fatto, attenuato il fabbisogno economico a valere su FSE.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		Si segnala inoltre l' <b>urgenza</b> di investire su servizi di orientamento di secondo livello, specifici o integrati all'interno dei servizi per il lavoro, o, ancora, attivabili a chiamata.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	La prolungata crisi che tuttora caratterizza l'economia e l'occupazione regionale ha determinato un ampliamento, in relazione tanto alle quantità quanto alle categorie, della popolazione a rischio di esclusione sociale, la quale esprime una domanda crescente di servizi che, in ragione anche delle difficoltà della finanza pubblica, stenta a essere soddisfatta con risorse ordinarie e alla quale va data risposta, anche sfruttando le opportunità connesse all'innovazione sociale.  La crisi ha poi acuito il fenomeno della discriminazione e la conseguente esclusione di fette della popolazione dal contesto socio-economico, connesso, in particolare, ai fattori di rischio individuati dall'UE: genere, età, provenienza, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale e disabilità. <b>Occorre quindi prevedere misure di contrasto alle discriminazioni e di orientamento e di accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo in quanto fondamentale leva per l'acquisizione dell'autonomia.</b>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Le persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, ma più in generale i cittadini meno abbienti, corrono rischi sempre maggiori di rimanere esclusi dai servizi sociali, il che, in relazione anche a quanto

IT

25

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		professionale iniziale, il quale va ulteriormente sostenuto, se del caso potenziando anche il sistema dell'alternanza, con l'obiettivo primario di contrastare la disoccupazione giovanile e contenere la dispersione.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella finanzia... professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	Il Piemonte, quantunque abbia conosciuto notevoli progressi, in specie nel corso dell'ultimo decennio, vanta ancora livelli di istruzione terziaria alquanto modesti e assai lontani dagli impegnativi traguardi di Europa 2020. Va pertanto ulteriormente promosso quel processo di potenziamento mediante diversificazione dell'offerta formativa, focalizzandolo sulle aree di specializzazione intelligente individuate dall'omonima strategia regionale così da sostenere l'innovazione in impresa.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella finanzia... professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento del curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	Rimangono deludenti gli investimenti nell'apprendimento permanente. Le recenti riforme del sistema previdenziale e del mercato del lavoro rendono invece sempre più strategici tali investimenti, soprattutto nei confronti dei soggetti le cui competenze appaiono a maggiore rischio di obsolescenza professionale (basse qualifiche). Parimenti, occorre strutturare un'offerta formativa maggiormente rispondente alle esigenze del MdL, che sappia agire sul mismatch ancora osservabile tra domanda e offerta.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme di una	Le buone capacità istituzionali di cui il Piemonte ha dato prova nel corso delle diverse programmazioni del FSE vanno ulteriormente potenziate, al fine di assicurare

IT

IT

27

IT

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		evidenziato per le iniziative di inclusione attiva, impone la ricerca di soluzioni alternative che, se del caso attraverso gli strumenti dell'innovazione sociale, permettano di ripristinare copertura adeguata a tali servizi in una prospettiva di sostenibilità.  Il contenimento degli effetti occupazionali della crisi generata dal COVID-19 ha poi suggerito di fornire un contributo al pagamento delle indennità di CGI in deroga per lavoratori sospesi al fine di contenere la diffusione del virus.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	La già segnalata crescita della domanda di servizi di interesse generale di competenza delle istituzioni locali rende necessario un intervento del FSE nell'ambito dell'economia sociale, promuovendo, per un verso, la sperimentazione di iniziative di innovazione sociale che, attraverso la cooperazione tra pubblico e privato, ne migliori l'organizzazione nei termini della sostenibilità nel medio-lungo periodo. Per l'altro verso, si esprime un'opportunità di potenziamento degli operatori dell'economia sociale, attraverso iniziative di sostegno intese a qualificare l'attività da sviluppare in cooperazione con le istituzioni pubbliche territoriali.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella finanzia... professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre o prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	Il Piemonte, in analogia ad alcune altre realtà regionali del settentrione del Paese, conosce tuttora livelli di abbandono scolastico piuttosto elevati. Risultati significativi sono tuttavia stati raggiunti grazie a considerevoli investimenti operati sul segmento della formazione

IT

26

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	migliore regolamentazione e di una buona governance	appropriatezza e rispondenza alle effettive esigenze di lavoratori e imprese nell'organizzazione e attuazione delle politiche, come anche, più in generale, per l'adeguato presidio delle funzioni e compiti di competenza dei diversi organismi coinvolti nella politica di coesione, anche in relazione agli aspetti di natura trasversale.

## 1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La strategia regionale di intervento descritta al punto 1.1 trova traduzione operativa nelle scelte di allocazione finanziaria delle risorse FSE rappresentate nella Tabella 2. Esse sono state compiute, nel rispetto del principio di concentrazione tematica di cui all'art. 4 del Regolamento di Fondo, sulla base delle valutazioni di fabbisogno relativo del Piemonte in rapporto alle priorità di investimento che possono beneficiare del sostegno FSE, delle indicazioni contenute nel *Position Paper*, delle Raccomandazioni del Consiglio nel PNR 2014, della necessità di contribuire alle sfide del cambiamento climatico previste da EU 2020, degli indirizzi strategici contenuti nell'Accordo di partenariato (approvato con Decisione del 30/10/2014), come anche di evidenze e lezioni apprese dalle precedenti programmazioni del FSE e, in specie, da quella tuttora in corso.

Il POR FSE Piemonte 2014-2020 è strutturato in 4 Assi corrispondenti agli Obiettivi tematici 8-9-10-11 dell'art. 9 del Regolamento generale, cui si aggiunge un Asse a valenza trasversale dedicato all'Assistenza tecnica.

Sotto il profilo finanziario, l'Asse preponderante è il primo (36,3%) dedicato alla promozione dell'occupazione. Il peggioramento dei principali indicatori del MdL regionale a partire dall'ultimo scorcio del 2008, la cui dinamica è risultata addirittura drammatica per la componente giovanile, impone un'azione straordinaria in favore delle persone in cerca di occupazione e una focalizzazione prioritaria sui giovani.

IT

IT

28

IT





**Tabelle di indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programmi regionali/tematici all'interno di specifiche tipologie per genere di lavoratori e per categorie di regioni (con il FSE).**

Indicatore	Valore obiettivo	Indicatore di risultato specifico	Valore obiettivo
1. Numero di persone che hanno trovato un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale	100.000	1.1. Numero di persone che hanno trovato un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale	100.000
2. Numero di persone che hanno trovato un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale	100.000	2.1. Numero di persone che hanno trovato un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale	100.000
3. Numero di persone che hanno trovato un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale	100.000	3.1. Numero di persone che hanno trovato un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale	100.000

**2.4.6 Azioni da sostenere nell'ambito della politica d'investimento (per quanto è possibile)**

**2.4.6.1 Descrizione delle tipologie e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo alle azioni specifiche, comprese, se del caso, l'individuazione dei principali strumenti di attuazione, che possono essere utilizzati e del tipo di beneficiari**

**Finanzia** il lavoro all'occupazione per il genere di lavoro, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso l'integrazione dei servizi per il riempimento, mirato al rafforzamento delle competenze delle persone disoccupate e occupate a rischio di marginalizzazione.

1. Iniziative di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, innovazione del patrimonio culturale, ICT) - (2.1.1)
2. Servizi di sostegno (attività di accompagnamento) alle iniziative di creazione d'impresa e di lavoro autonomo, in sostegno al trasferimento d'impresa (strumento promozionale) (2.1.2)
3. Azioni di qualificazione e specializzazione dei disoccupati di lunga durata basate su attività del settore professionale e formativi generali in stretta collaborazione con i sistemi di istruzione e formazione della impresa (2.1.3)

Le misure di politica attiva per le quali è da mettere in conto una focalizzazione sui temi più rilevanti per il raggiungimento di alcune componenti dell'economia regionale in linea con la strategia di specializzazione intelligente e con le raccomandazioni della Commissione Europea relative alle opportunità occupazionali nell'ambito della green economy, saranno in primo luogo servizi specializzati per il reinserimento lavorativo e la riqualificazione, anche in termini di mobilità geografica, di persone che vivono in aree svuotate, l'aspetto che ne caratterizza la finalità. Potranno in quest'ambito essere promossi interventi specifici afferenti la green e blue economy e la diffusione delle ICT. Le misure possono includere azioni

**Finanzia** il lavoro all'occupazione per il genere di lavoro, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso l'integrazione dei servizi per il riempimento, mirato al rafforzamento delle competenze delle persone disoccupate e occupate a rischio di marginalizzazione.

D'interscambio con le associazioni di categoria, la Regione Piemonte intende sostenere la realizzazione di tali progetti.

Sono coinvolte le evidenze empiriche riguardanti l'efficacia degli incentivi all'assunzione. Ciò non di meno, si ritiene che, in determinate circostanze e in favore di specifiche categorie di lavoratori, tale politica attiva possa contribuire a migliorare la partecipazione al M&L di soggetti che tendono a restare esclusi. Concretamente, questa forma di aiuto, con finalità, almeno in parte, di sostegno ai programmi di inserimento e più ampio degli accompagnamenti mirati anche alle azioni di sostegno all'occupabilità dei partecipanti o per le quali il beneficiario si sottopone a un percorso di accompagnamento di un percorso. Tale politica attiva mira a migliorare l'occupabilità dei partecipanti e per le quali il beneficiario si sottopone a un percorso di accompagnamento di un percorso. Tale politica attiva mira a migliorare l'occupabilità dei partecipanti e per le quali il beneficiario si sottopone a un percorso di accompagnamento di un percorso. Tale politica attiva mira a migliorare l'occupabilità dei partecipanti e per le quali il beneficiario si sottopone a un percorso di accompagnamento di un percorso.

Con riferimento alla seconda azione, saranno attivati servizi per sostenere la nascita di nuove imprese e favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tanto tra coloro che sono alla ricerca di lavoro (miglioramento dei livelli di partecipazione al M&L) quanto tra i già occupati (responsabilizzazione e competitività), andando a perseguire uno schema di intervento che mette insieme esperienze consolidate e più recenti, accomunate, in ogni caso, da evidenze valutarie basinghiere.

- Iniziative propedeutiche, specifiche e accessorie
- Servizi ex ante a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo
- Servizi ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo
- Mentoring
- Strumenti finanziari a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo
- Servizi di sostegno alle start up innovative

Le iniziative propedeutiche, specifiche e accessorie hanno l'obiettivo di creare un'adeguata favorevole alla sviluppo M&L azioni in favore dell'imprenditorialità e, rispettivamente, di promuovere lo spirito imprenditoriale nei confronti di determinati gruppi obiettivi.

**Finanzia** il lavoro all'occupazione per il genere di lavoro, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso l'integrazione dei servizi per il riempimento, mirato al rafforzamento delle competenze delle persone disoccupate e occupate a rischio di marginalizzazione.

Nell'ambito della medesima azione, l'attenzione specifica dovrà essere dedicata alle azioni e punti di intervento e soprattutto per il finanziamento di lavoro dei soggetti che, nello scenario di inasprimento dell'età di pensionamento, siano in situazione di rischio di non reinserimento nel mercato del lavoro. Tali strumenti potrebbero trovare opportuna valorizzazione sia nell'ambito della promozione di modelli innovativi di welfare territoriale sia nell'impiego in attività e servizi di utilità pubblica, dimensioni in cui possono trovare nelle provvidenze dell'Asse 2 uno strumento finanziario rilevante. Relativamente alle attività e servizi di pubblica utilità, si pensa che gli stessi si concretizzino nell'impiego di lavoratori di difficile collocazione in iniziative di interesse generale a carattere straordinario per i quali sussista un effettivo fabbisogno espresso da Enti pubblici e gestite in collaborazione con imprese del territorio. Il nuovo strumento di intervento consentirà di sostenere e promuovere le politiche attive che ne costituiscono presupposto indispensabile e, se del caso, consentire di monitorare l'attuazione di specifiche componenti, soprattutto nell'area per l'implemento dell'attività/servizio.

Sempre nell'ambito delle politiche attive potranno essere promossi progetti di mobilità fortemente connotati in termini professionali. Nei confronti di coloro che hanno perduto un lavoro o che siano comunque a rischio di disoccupazione, potranno nello specifico essere promosse iniziative atte a facilitare la mobilità sociale professionale in riferimento tanto alle mansioni svolte quanto alle aree geografiche.

L'ultima riforma previdenziale ha determinato un ulteriore prolungamento della vita attiva, determinando un forte rischio di spiazzamento professionale per alcune classi di lavoratori, al punto che la L. 92/2012 ha espressamente previsto la possibilità di graduare l'impegno lavorativo nell'ambito di progetti di staffetta intergenerazionale con i giovani. Nei limiti che saranno consentiti dal quadro normativo nazionale e sulla scorta dell'esperienza maturata a livello regionale, il FSE potrà sostenere questi progetti, agendo in particolare sulla leva del contenimento dei costi a carico dell'impresa.

I progetti di cui sopra non sono che un'emplificazione di programmi di innovazione nell'organizzazione del lavoro, i quali possono rappresentare uno strumento particolarmente utile per valorizzare le competenze delle forze lavoro, tra cui gli skills trasferibili, sotto rappresentati nel M&L.

**Finanzia** il lavoro all'occupazione per il genere di lavoro, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso l'integrazione dei servizi per il riempimento, mirato al rafforzamento delle competenze delle persone disoccupate e occupate a rischio di marginalizzazione.

Appartengono alla prima categoria - quella delle iniziative propedeutiche - le attività di natura preparatoria, informativa, e mirata alle quali si intendono portare a conoscenza dei potenziali beneficiari degli interventi i servizi di accompagnamento che la Regione Piemonte mette loro a disposizione. Esse saranno mirate a seguito di un confronto di merito con gli organismi che già provvedono sul territorio servizi di tale natura, in base le opportunità del mondo del lavoro (associazioni datoriali e sindacali), finalizzate a meglio orientare la attività aggiuntive da essere sul mercato e a definire la mappa delle opportunità e dei punti di contatto disponibili all'interno dell'area regionale.

Le azioni specifiche e accessorie riguardano invece le attività di sensibilizzazione nei confronti di determinati categorie di persone, in primo gli studenti del percorso scolastico superiore e, se del caso, universitari, rispetto ai quali si può avere una spinta ad iniziative non a fini di un atteggiamento di apertura verso l'imprenditorialità. D'altra parte le rappresentanze dei lavoratori, iniziative simili potranno essere attivate nei confronti di occupati e disoccupati che potrebbero trovare nell'imprenditorialità e/o nella creazione d'impresa un'opportunità in grado di migliorare le prospettive di ingresso e/o permanenza sul mercato del lavoro.

Una gamma di servizi propedeutici attività che possono favorire alcuni processi applicabili all'interno del lavoro imprenditoriale e professionale. Ci si riferisce a titoli di qualificazione, a progetti di sviluppo del capitale imprenditoriale, del sostegno degli servizi mirati. Alle rappresentanze delle associazioni, in quanto organismi di qualità. Particolare, possono in quest'ambito essere promossi interventi diretti alla valorizzazione delle attività svolte alla identificazione di attività economiche professionali particolarmente promettenti in termini di possibilità di sviluppo del lavoro autonomo.

I servizi ex ante hanno l'obiettivo di preparare in anticipo i potenziali imprenditori, verificando l'effettivo interesse e l'occupabilità in via dell'attività imprenditoriale o a sostegno di imprese, operando in tal caso le opportune azioni motivazionali e di orientamento al mercato, nonché con tutti le persone di accompagnamento che si sono realizzate in un caso di imprese (business plan) le proprie idee.

Il servizio ex post ha gli obiettivi di accompagnamento, formazione, consulenza e qualifica (guida, orientamento, mentoring, ecc.), sostenere alle produzioni del business plan e eventuali strumenti operativi, nel momento e risultati di servizio che la Regione Piemonte mette a disposizione dei beneficiari e delle loro imprese e delle loro attività. Tra le attività comprese in ogni caso c'è la definizione di

**Priorità 4** - L'azione affronta le persone in cerca di lavoro a lungo termine, disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano in margine del mercato del lavoro, anche attraverso la promozione della partecipazione al mercato del lavoro.

Una programmazione coerente con il FESR si realizza in modo sinergico con i servizi di sostegno alle start up, attraverso il canale di finanziamento del FESR, in modo da garantire la possibilità di sostegno per qualsiasi iniziativa e che favorisca la realizzazione generale per i beneficiari dei servizi ai sensi di cui al caso, ex post.

I servizi ex post sono invece finalizzati ad assicurare al neo imprenditore un'azione di sostegno nei primi anni successivi all'avvio della nuova iniziativa economica. Tale periodo è quello che costituisce il periodo di maggiore criticità, durante il quale risulta cioè maggiormente elevato il rischio di chiusura, di insuccesso, di inadempienza, in continuità con quanto previsto nel corso delle due ultime programmazioni del FESR, strutturare un supporto qualificato, sotto forma - anche in questo caso - di sostegno e consulenza specialistica - che accompagni i primi passi dell'imprenditore autonomo.

Una azione di servizi di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, può risultare determinante, e quindi meritevole di sostegno pubblico, da implementare immediatamente sotto forma di "voucher", il ricorso a mentori che, vantando una consolidata esperienza in materia, possono contribuire a porre su basi più solide lo start up delle nuove iniziative imprenditoriali, siano esse esercitate sotto forma di impresa o di lavoro autonomo (mentoring).

Un intervento finalizzato a sostegno della creazione di imprese e del lavoro autonomo operante, per un verso, in continuità con le azioni realizzate in questo contesto dal 2000 in avanti, consistendo in un fondo impegnabile e rimborso delle spese di costituzione e accessorie, ma anche a fine di sostegno del reddito del neo imprenditore.

Un'altra parte, riguardando la gestione e gestione realizzate in merito del "fondo di garanzia", potrà essere promossa il ricorso al finanziamento, una riserva in grado di aggredire l'incertezza e questa tipo di persone anche da parte di soggetti più operativi di quanto fossero tradizionalmente e per i quali, tuttavia, l'insufficiente redditività rappresenta un ostacolo che si può vincere con il sostegno del FESR. Questo in quanto, tuttavia, potranno essere previste agevolazioni e parziale copertura delle spese di investimento a carico della neo impresa. Nel corso della programmazione, saranno stabilite le fonti di finanziamento più opportune e attuabili in questo contesto, in via generale potendo le stesse derivare da apposite rivedibilità su misura di sostegno regionale, dal ricorso alla clientela di flessibilità prevista dal Regolamento generale, dalle sinergie e convergenze con il FESR e il FASR.

IT

IT

IT

**Priorità 4** - L'azione affronta le persone in cerca di lavoro a lungo termine, disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano in margine del mercato del lavoro, anche attraverso la promozione della partecipazione al mercato del lavoro.

Una programmazione coerente con il FESR si realizza in modo sinergico con i servizi di sostegno alle start up, attraverso il canale di finanziamento del FESR, in modo da garantire la possibilità di sostegno per qualsiasi iniziativa e che favorisca la realizzazione generale per i beneficiari dei servizi ai sensi di cui al caso, ex post.

I servizi ex post sono invece finalizzati ad assicurare al neo imprenditore un'azione di sostegno nei primi anni successivi all'avvio della nuova iniziativa economica. Tale periodo è quello che costituisce il periodo di maggiore criticità, durante il quale risulta cioè maggiormente elevato il rischio di chiusura, di insuccesso, di inadempienza, in continuità con quanto previsto nel corso delle due ultime programmazioni del FESR, strutturare un supporto qualificato, sotto forma - anche in questo caso - di sostegno e consulenza specialistica - che accompagni i primi passi dell'imprenditore autonomo.

Una azione di servizi di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, può risultare determinante, e quindi meritevole di sostegno pubblico, da implementare immediatamente sotto forma di "voucher", il ricorso a mentori che, vantando una consolidata esperienza in materia, possono contribuire a porre su basi più solide lo start up delle nuove iniziative imprenditoriali, siano esse esercitate sotto forma di impresa o di lavoro autonomo (mentoring).

Un intervento finalizzato a sostegno della creazione di imprese e del lavoro autonomo operante, per un verso, in continuità con le azioni realizzate in questo contesto dal 2000 in avanti, consistendo in un fondo impegnabile e rimborso delle spese di costituzione e accessorie, ma anche a fine di sostegno del reddito del neo imprenditore.

Un'altra parte, riguardando la gestione e gestione realizzate in merito del "fondo di garanzia", potrà essere promossa il ricorso al finanziamento, una riserva in grado di aggredire l'incertezza e questa tipo di persone anche da parte di soggetti più operativi di quanto fossero tradizionalmente e per i quali, tuttavia, l'insufficiente redditività rappresenta un ostacolo che si può vincere con il sostegno del FESR. Questo in quanto, tuttavia, potranno essere previste agevolazioni e parziale copertura delle spese di investimento a carico della neo impresa. Nel corso della programmazione, saranno stabilite le fonti di finanziamento più opportune e attuabili in questo contesto, in via generale potendo le stesse derivare da apposite rivedibilità su misura di sostegno regionale, dal ricorso alla clientela di flessibilità prevista dal Regolamento generale, dalle sinergie e convergenze con il FESR e il FASR.

IT

**2.4.5.7. Principi guida per la selezione delle operazioni**

**Priorità 4** - L'azione affronta le persone in cerca di lavoro a lungo termine, disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano in margine del mercato del lavoro, anche attraverso la promozione della partecipazione al mercato del lavoro.

Una programmazione coerente con il FESR si realizza in modo sinergico con i servizi di sostegno alle start up, attraverso il canale di finanziamento del FESR, in modo da garantire la possibilità di sostegno per qualsiasi iniziativa e che favorisca la realizzazione generale per i beneficiari dei servizi ai sensi di cui al caso, ex post.

I servizi ex post sono invece finalizzati ad assicurare al neo imprenditore un'azione di sostegno nei primi anni successivi all'avvio della nuova iniziativa economica. Tale periodo è quello che costituisce il periodo di maggiore criticità, durante il quale risulta cioè maggiormente elevato il rischio di chiusura, di insuccesso, di inadempienza, in continuità con quanto previsto nel corso delle due ultime programmazioni del FESR, strutturare un supporto qualificato, sotto forma - anche in questo caso - di sostegno e consulenza specialistica - che accompagni i primi passi dell'imprenditore autonomo.

Una azione di servizi di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, può risultare determinante, e quindi meritevole di sostegno pubblico, da implementare immediatamente sotto forma di "voucher", il ricorso a mentori che, vantando una consolidata esperienza in materia, possono contribuire a porre su basi più solide lo start up delle nuove iniziative imprenditoriali, siano esse esercitate sotto forma di impresa o di lavoro autonomo (mentoring).

Un intervento finalizzato a sostegno della creazione di imprese e del lavoro autonomo operante, per un verso, in continuità con le azioni realizzate in questo contesto dal 2000 in avanti, consistendo in un fondo impegnabile e rimborso delle spese di costituzione e accessorie, ma anche a fine di sostegno del reddito del neo imprenditore.

Un'altra parte, riguardando la gestione e gestione realizzate in merito del "fondo di garanzia", potrà essere promossa il ricorso al finanziamento, una riserva in grado di aggredire l'incertezza e questa tipo di persone anche da parte di soggetti più operativi di quanto fossero tradizionalmente e per i quali, tuttavia, l'insufficiente redditività rappresenta un ostacolo che si può vincere con il sostegno del FESR. Questo in quanto, tuttavia, potranno essere previste agevolazioni e parziale copertura delle spese di investimento a carico della neo impresa. Nel corso della programmazione, saranno stabilite le fonti di finanziamento più opportune e attuabili in questo contesto, in via generale potendo le stesse derivare da apposite rivedibilità su misura di sostegno regionale, dal ricorso alla clientela di flessibilità prevista dal Regolamento generale, dalle sinergie e convergenze con il FESR e il FASR.

IT

IT

IT

**2.4.5.7. Principi guida per la selezione delle operazioni**

**Priorità 4** - L'azione affronta le persone in cerca di lavoro a lungo termine, disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano in margine del mercato del lavoro, anche attraverso la promozione della partecipazione al mercato del lavoro.

Una programmazione coerente con il FESR si realizza in modo sinergico con i servizi di sostegno alle start up, attraverso il canale di finanziamento del FESR, in modo da garantire la possibilità di sostegno per qualsiasi iniziativa e che favorisca la realizzazione generale per i beneficiari dei servizi ai sensi di cui al caso, ex post.

I servizi ex post sono invece finalizzati ad assicurare al neo imprenditore un'azione di sostegno nei primi anni successivi all'avvio della nuova iniziativa economica. Tale periodo è quello che costituisce il periodo di maggiore criticità, durante il quale risulta cioè maggiormente elevato il rischio di chiusura, di insuccesso, di inadempienza, in continuità con quanto previsto nel corso delle due ultime programmazioni del FESR, strutturare un supporto qualificato, sotto forma - anche in questo caso - di sostegno e consulenza specialistica - che accompagni i primi passi dell'imprenditore autonomo.

Una azione di servizi di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, può risultare determinante, e quindi meritevole di sostegno pubblico, da implementare immediatamente sotto forma di "voucher", il ricorso a mentori che, vantando una consolidata esperienza in materia, possono contribuire a porre su basi più solide lo start up delle nuove iniziative imprenditoriali, siano esse esercitate sotto forma di impresa o di lavoro autonomo (mentoring).

Un intervento finalizzato a sostegno della creazione di imprese e del lavoro autonomo operante, per un verso, in continuità con le azioni realizzate in questo contesto dal 2000 in avanti, consistendo in un fondo impegnabile e rimborso delle spese di costituzione e accessorie, ma anche a fine di sostegno del reddito del neo imprenditore.

Un'altra parte, riguardando la gestione e gestione realizzate in merito del "fondo di garanzia", potrà essere promossa il ricorso al finanziamento, una riserva in grado di aggredire l'incertezza e questa tipo di persone anche da parte di soggetti più operativi di quanto fossero tradizionalmente e per i quali, tuttavia, l'insufficiente redditività rappresenta un ostacolo che si può vincere con il sostegno del FESR. Questo in quanto, tuttavia, potranno essere previste agevolazioni e parziale copertura delle spese di investimento a carico della neo impresa. Nel corso della programmazione, saranno stabilite le fonti di finanziamento più opportune e attuabili in questo contesto, in via generale potendo le stesse derivare da apposite rivedibilità su misura di sostegno regionale, dal ricorso alla clientela di flessibilità prevista dal Regolamento generale, dalle sinergie e convergenze con il FESR e il FASR.

IT



**PiEMONTA** | **1** - L'organizzazione strategica nel mercato del lavoro del governo (PSE), in particolare quella che non riguarda attività lavorative, non riguarda solo la formazione, ma anche i giovani e il loro futuro. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori e che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori.

**PiEMONTA** | **1** - L'organizzazione strategica nel mercato del lavoro del governo (PSE), in particolare quella che non riguarda attività lavorative, non riguarda solo la formazione, ma anche i giovani e il loro futuro. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori.

**PiEMONTA** | **1** - L'organizzazione strategica nel mercato del lavoro del governo (PSE), in particolare quella che non riguarda attività lavorative, non riguarda solo la formazione, ma anche i giovani e il loro futuro. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori.

**PiEMONTA** | **1** - L'organizzazione strategica nel mercato del lavoro del governo (PSE), in particolare quella che non riguarda attività lavorative, non riguarda solo la formazione, ma anche i giovani e il loro futuro. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori. Il ruolo di primo piano è quello della mobilità sociale, della mobilità geografica e della mobilità generazionale. Il governo deve assicurare che i giovani abbiano le stesse opportunità di crescita e di sviluppo che i genitori.



**Principi guida per la selezione delle operazioni**

2.1.6.3.1.1. L'equipe di lavoro si è occupata di valutare, secondo criteri di opportunità e di progresso della carriera, la consistenza della sua presenza con la sua parità e di conseguenza la possibilità della parità di accedere al mercato del lavoro e al fondo di pari valore.

Considerato che il livello di quell'esperienza risulta ampiamente positivo e considerato che nella successiva programmazione 2007-2013 l'indagine della crisi ha risolto risorse delle azioni più innovative per destinare alle misure a sostegno delle competenze o del reddito dei lavoratori a rischio di espulsione dal MdL, la Regione Piemonte è intenzionata a rilanciare una linea di intervento per rafforzare la realizzazione di progetti di innovazione imprenditoriale soprattutto finalizzati a favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche mediante lo sviluppo di sperimentazioni specifiche sul campo del cosiddetto welfare aziendale.

Le buone pratiche allora sviluppate sono state costate e possono al riguardo rappresentare un importante patrimonio conoscitivo che, nei gli opportuni atteggiamenti, può contribuire alla diffusione di tali iniziative nel tessuto produttivo regionale. Nell'attuazione di un progetto su una professionalità che caratterizza le donne nel mercato del lavoro, i progetti di azione positiva possono altresì riguardare interventi finalizzati a ridurre la segregazione orizzontale e verticale nell'ambito di programmi e progetti che sappiano adeguatamente valorizzare le specifiche competenze del genere femminile.

La Regione Piemonte, in logica cooperativa con le istituzioni di parità, desidera promuovere e dare continuità alle esperienze di buone prassi promosse dalle Consigliere di Parità e dalle Commissioni parità opportunità regionali e ipotizza la realizzazione di azioni positive volte a frangere e prevenire il "fenomeno delle dimissioni" a seguito della sanzione del Figlio, a contrastare la discesa nel mondo delle mamme e a favorire il rientro e nel luogo di lavoro. Si ritiene infatti fondamentale promuovere i percorsi di carriera delle donne e la loro presenza nelle posizioni di comando facendo riferimento al progetto "Più donne per l'IDM" e le iniziative quali: "Le donne impiegate", "Istituzioni di Parità, Università, Enti locali, Associazioni femminili ed i Centri professionali".

Completano il set delle azioni strumentali al conseguimento dell'Obiettivo 1 le iniziative volte ad assicurare una più completa conoscenza ai ceti e ai fabbisogni di competenze professionali esporsi del MdL, con particolare riferimento alle componenti femminili e con l'istituzione di percorsi di mentoring tuttora percorribile tra domande e offerta di lavoro.

La agenzia a tale finalità di tipo conoscitivo, la declinazione territoriale dell'azione prevede siano realizzati interventi a sostegno della cultura di parità.

**2.1.6.3.1.2. Principi guida per la selezione delle operazioni**

Principi guida per la selezione delle operazioni: L'equipe di lavoro si è occupata di valutare, secondo criteri di opportunità e di progresso della carriera, la consistenza della sua presenza con la sua parità e di conseguenza la possibilità della parità di accedere al mercato del lavoro e al fondo di pari valore.

Nel rivedere all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.1, per una descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si segnala che le azioni finalizzate ad assicurare parità di accesso al MdL saranno annate privilegiando progetti in grado di massimizzare le ricadute sulle componenti più sensibili del sistema economico e sociale del Piemonte. Una tale scelta si basa su considerazioni che si giustificano per la natura di parità, che sembra per l'appunto incrementare e diffondere la consapevolezza sui temi della pari opportunità. Inoltre, tenuto conto della natura di conoscenza, si ritiene di adottare una selezione mirata e che consenta di individuare i soggetti di progetto che imprimono un più ampio fabbisogno. In riferimento infine ai progetti di azione positiva, i criteri saranno volti a selezionare i progetti meglio strutturati che presentino strategie preventivi della Regione, anche in collaborazione con le banche che hanno conseguito sul territorio del FSE (ex FAS) di investimenti, Partecipazioni, ecc.

**2.1.6.3.1.3. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità di investimento 8.1**

Principi guida per la selezione delle operazioni: L'equipe di lavoro si è occupata di valutare, secondo criteri di opportunità e di progresso della carriera, la consistenza della sua presenza con la sua parità e di conseguenza la possibilità della parità di accedere al mercato del lavoro e al fondo di pari valore.

Nell'ambito della presente priorità di investimento, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

**2.1.6.3.1.4. Una descrizione dei benefici di cui si beneficia**

Principi guida per la selezione delle operazioni: L'equipe di lavoro si è occupata di valutare, secondo criteri di opportunità e di progresso della carriera, la consistenza della sua presenza con la sua parità e di conseguenza la possibilità della parità di accedere al mercato del lavoro e al fondo di pari valore.

Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura materiale legate allo sviluppo delle risorse umane, la azione non appare pertinente per i PC supportati da tale Fondo in quanto il tema non ricada nell'ambito di applicazione dello stesso.

**Principi guida per la selezione delle operazioni**

2.1.6.3.1.1. L'equipe di lavoro si è occupata di valutare, secondo criteri di opportunità e di progresso della carriera, la consistenza della sua presenza con la sua parità e di conseguenza la possibilità della parità di accedere al mercato del lavoro e al fondo di pari valore.

rispetto ai quali, nonostante, la Regione Piemonte dispone di esperienze consolidate e piuttosto ricche quanto ad impieghi e diversificazione. Tali esperienze, che spaziano dalle iniziative di sensibilizzazione del sistema educativo a quelle di promozione della parità tra i generi nell'ambito della comunicazione istituzionale e che vedono nelle rappresentanze di categoria un interlocutore privilegiato in qualità di vettori dell'informazione nei confronti degli associati (in specie nel versante datoriale), necessitano di essere replicate e ancor meglio focalizzate in relazione ai risultati attesi che si intendono raggiungere.

È infatti attraverso interventi sulla cultura di parità, che per loro natura agiscono trasversalmente sulle diverse componenti del sistema economico e sociale regionale, che possono generarsi ricadute positive sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro, grazie soprattutto ad atteggiamenti più consapevoli e maggiormente orientati a una prospettiva di effettiva parità (anche oltre i generi) e quindi di equità.

Anche in riferimento al presente Obiettivo specifico, le Azioni saranno realizzate assicurando uno stretto raccordo con quanto previsto dal PON Occupazione, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico fornite, rispettivamente, all'interno dei paragrafi dedicati alla strategia e alle Azioni della PAI 8.1.

**Destinatari** principali delle azioni intese ad assicurare parità di accesso al mercato del lavoro sono le persone, donne e uomini, che esprimono esigenze specifiche di conoscenza tra impieghi professionali e familiari, con una focalizzazione sulle fasce di età che presentano maggiori margini di miglioramento in termini di crescita occupazionale.

**Beneficiari** delle misure sono la Regione e gli Enti locali, le istituzioni di parità, le imprese e le loro rappresentanze, le associazioni e gli organismi comunque denominati che operano nel campo delle pari opportunità e della parità di trattamento.

Le azioni per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della Priorità di investimento si applicano su tutto il territorio regionale.

**2.1.6.3.1.5. Indicatori di output per priorità d'investimento 8.1, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5: Indicatori di output canonici e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE o, ove pertinente, per il FESR)

Indicatore canonico	Indicatore specifico			
	Unità di misura	Fasce	Struttura di gestione del programma	Periodo di riferimento
...	...	...	...	...

**2.1.6.3.1.6. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 8.1**

Principi guida per la selezione delle operazioni: L'equipe di lavoro si è occupata di valutare, secondo criteri di opportunità e di progresso della carriera, la consistenza della sua presenza con la sua parità e di conseguenza la possibilità della parità di accedere al mercato del lavoro e al fondo di pari valore.

Le politiche di adattabilità cofinanziate dal FSE hanno subito, nel corso della programmazione 2007-2013, un cambio di rotta rispetto a quelle che si sono sviluppate in precedenza. Il nuovo corso è stato definito dopo la più profonda crisi economica del mondo che ha indotto le istituzioni a rivedere le azioni per il rafforzamento della competitività del territorio europeo in funzione di un'evoluzione del mercato del lavoro che ha dato luogo ad un aumento esponenziale della disoccupazione e a un forte aumento della precarietà, con un conseguente aumento delle disuguaglianze e della segregazione orizzontale e verticale nel mercato del lavoro. Tali fenomeni che, nonostante gli interventi di natura conoscitiva e di sostegno alle iniziative di conoscenza, l'obiettivo di pari di accesso al mercato del lavoro e al fondo di pari valore, appare particolarmente urgente e preminente in funzione del ruolo degli interventi di adattabilità.

Questa è la ragione per la quale l'obiettivo specifico presente è declinato alla scala regionale in termini di mitigazione degli effetti sociali della crisi e corrispondenti indicatori di risultato ne misureranno l'efficacia sui termini di posti di lavoro.



**Prinzipio d'investimento** | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento  
 radicali (modifiche tecnologiche e lavorative assai) con forme contrattuali non standard.

**Beneficiari** delle misure sono prevalentemente i soggetti accreditati per attività di orientamento, formazione professionale e servizi al lavoro, cui si aggiungono, per le attività operanti in regime di aiuto, le imprese pionieristiche o, per quelle operanti in regime di sostegno, le imprese partecipative di cui al MISE, la Regione Piemonte e i suoi enti strumentali, gli enti locali e altre istituzioni coinvolte (tra i beneficiari nel settore privato).

Le azioni per il perseguimento dell'obiettivo specifico della Priorità di investimento si applicano su tutto il territorio regionale.

**2.4.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**  
 | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Nel valutare all'analogo paragrafo della priorità di investimento 3.1 per una dotazione dei principi guida per la selezione delle operazioni, occorre sottolineare come le azioni volte al conseguimento dell'obiettivo specifico 4 presuppongono notevoli margini di flessibilità nell'organizzazione dei servizi. Saranno in proposito messi a punto sistemi di valutazione alquanto snelli che, per nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, consentano di strutturare un'offerta, anche formativa effettivamente rispondente ai fabbisogni delle imprese e all'andamento della domanda di lavoro.

**2.4.6.3 Uso appropriato degli strumenti finanziari (se del caso)**  
 | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Nell'ambito della presente priorità di investimento, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

**2.4.6.4 Uso appropriato dei grandi progetti (se del caso)**  
 | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale finalate allo sviluppo delle risorse umane, la revisione non

competenze professionali.

La Regione Piemonte, condividendo tale diagnosi, è intenzionata a sfruttare il cofinanziamento FSE per la strutturazione di una rete aperta e integrata di servizi sul lavoro in tutta la regione di cui al sistema dei servizi (comunità lavorative) che sono stati effettuati nel sistema pubblico dal 2004 in avanti e dalle più recenti implementazioni della misura e, invece, in particolare, della definizione degli standard. Quest'ultimo processo ha coinvolto di sistema creare o formalizzare alcune pratiche sperimentate sul terreno in riferimento a specifiche policy, da ultimo quelle per il rafforzamento delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi 2010-2012. Tali esperienze hanno infatti permesso di testare, con riscontri soddisfacenti, la compatibilità tra contratto part-time (CPT) e gli interventi rivolti all'occupazione di servizi al lavoro, in particolare - l'intervento, la formazione o di alcuni gli stessi servizi al lavoro - e l'organizzazione su pubblica del lavoro in senso stretto e formazione professionale, ponendo le basi per la standardizzazione dei servizi da assicurare ad ogni lavoratore o impresa.

L'obiettivo di garantire ai servizi al lavoro personale rispondenti ai standard regionali. L'obiettivo è perseguibile per un sistema rete di servizi nelle funzioni nazionali, e maggior legame di una struttura sulla quale tali servizi sono basati. Al momento un'azione applicativa della FES, per la priorità, LEOP (Lavoro e Occupazione) della Legge FESM.

Il primo degli indicatori prescelti, incluso nell'ambito di quelli dell'Accordo di Partenariato, vuole misurare l'apporto che il sistema regionale dei servizi al lavoro (risorse umane) partecipando a iniziative promosse con il sostegno del FSE, tramite i vari fondi, ha realizzato. I dati di indagine sul loro risultato a livello regionale sono, in momento, relativi a indicatori di cui la cultura ministeriale di questa amministrazione non ha mai avuto conoscenza, ma che, per la qualità dei dati, può essere utilizzata in base al piano di riferimento del lavoro di monitoraggio, anche attraverso la consultazione di indagini pre-avanzate in base di progetto quelle in grado di meglio comprendere le esigenze di ricerca e occupazione.

I valori di baseline e i target finali sono stati definiti in coerenza con gli enti registrati sino al 2019.

**Prinzipio d'investimento** | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento  
 appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.

**2.4.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento o, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE o, ove pertinente, per il FESR)

ID	Descrizione	Sostegno diretto	Fondo	Categorie di regioni (per priorità)	Valori nominati (per priorità)			Data di validità	Periodicità dell'attività
					SE	W	Z		
1001	Creare un nuovo ufficio per lavoratori per attività di	20%	FSE	Interregionale	10	10	10	10/10/2019	Quartale
1002	Partecipare al progetto per comunità di lavoro di	20%	FSE	Interregionale	10	10	10	10/10/2019	Quartale
1003	Partecipare al progetto per comunità di lavoro di	20%	FSE	Interregionale	10	10	10	10/10/2019	Quartale

**2.4.6.6 Obiettivi specifici**  
 | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Obiettivo specifico 4: Contribuire allo sviluppo delle risorse umane, attraverso la promozione dell'occupazione, rispondendo ai bisogni del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che supportano le iniziative partecipative, nonché attraverso percorsi di mobilità e sviluppo occupazionale da realizzare in un'ottica di sviluppo.

**2.4.6.7 Obiettivi specifici e indicatori da monitorare nella priorità d'investimento e ai risultati attesi**  
 | 39 - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Obiettivo specifico 4: Contribuire allo sviluppo delle risorse umane, attraverso la promozione dell'occupazione, rispondendo ai bisogni del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che supportano le iniziative partecipative, nonché attraverso percorsi di mobilità e sviluppo occupazionale da realizzare in un'ottica di sviluppo.

Indicatori da monitorare: Il numero di lavoratori che hanno beneficiato dell'investimento e il contributo della politica di coesione 2014-2020 al fine di migliorare il funzionamento di un mercato del lavoro sul quale la domanda di lavoro sia superiore o uguale all'offerta, attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro e di nuove iniziative di sviluppo occupazionale per vie indirette, al di fuori delle iniziative di sviluppo occupazionale propri e degli altri soggetti.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma caratterizzati dall'obiettivo specifico (almeno tre priorità d'investimento e una categoria di regioni) per il FSE3

Programma d'investimento	Obiettivo specifico	Indicatore di risultato comune	Indicatore di risultato specifico	Valore obiettivo	Valore attuale	Stato	Adempimento
FSE3 - Italia	1. Azioni di consolidamento e applicazione del LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di strutture multi-funzionali (8.7.1)	Indice di occupazione del mercato del lavoro	Indice di occupazione del mercato del lavoro	75,0	75,0	100%	Adempimento
			Indice di occupazione del mercato del lavoro	75,0	75,0	100%	Adempimento
FSE3 - Italia	2. Integrazione e consolidamento delle reti Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni mirate per la mobilità transnazionale e nazionale (8.7.2)	Indice di occupazione del mercato del lavoro	Indice di occupazione del mercato del lavoro	75,0	75,0	100%	Adempimento
			Indice di occupazione del mercato del lavoro	75,0	75,0	100%	Adempimento
FSE3 - Italia	3. Finanziamento del sistema con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, centri di formazione, centri) (8.7.3)	Indice di occupazione del mercato del lavoro	Indice di occupazione del mercato del lavoro	75,0	75,0	100%	Adempimento
			Indice di occupazione del mercato del lavoro	75,0	75,0	100%	Adempimento

3.3.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

Le azioni di sostegno della mobilità e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo sono agli obiettivi specifici, compresa se del caso, l'individuazione dei principali progetti di riferimento, dei servizi specifici implementati e dei tipi di beneficiari.

Per la realizzazione delle iniziative di azione del lavoro sono i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, compresi i centri di consulenza del lavoro, anche attraverso centri di gestione e mobilità professionale transnazionale, anche attraverso programmi di mobilità e per migliori opportunità di lavoro e di occupazione negli Stati membri.

Nel rendere alla priorità di investimento 8.1 per un richiamo ai principi generali sotto le azioni da finanziare nell'ambito del Programma, si descrivono qui di seguito quelle che, previste dall'Accordo di partenariato, si ritiene possano meglio contribuire ai conseguimenti dell'obiettivo specifico 5.

1. Azioni di consolidamento e applicazione del LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di strutture multi-funzionali (8.7.1)
2. Integrazione e consolidamento delle reti Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni mirate per la mobilità transnazionale e nazionale (8.7.2)
3. Finanziamento del sistema con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, centri di formazione, centri) (8.7.3)

Tutte le azioni sono suscettibili della volontà di rendere disponibili ai sistemi regionali dei servizi per l'impiego un'informazione di risorse - strumentali (il sistema informativo e le sue applicazioni), risorse (gli operatori in professionalità dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro) e organizzative (dispositivi di realizzazione, monitoraggio e valutazione) - adeguate agli imprevisti compiti che l'attenzione nei medio periodo.

Per la realizzazione delle iniziative di azione del lavoro sono i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, compresi i centri di consulenza del lavoro, anche attraverso centri di gestione e mobilità professionale transnazionale, anche attraverso programmi di mobilità e per migliori opportunità di lavoro e di occupazione negli Stati membri.

Piuttosto mettere in valore le diverse fonti informative disponibili, differenziandole in relazione alle informazioni e ai dati di volta in volta occorrenti per la messa a punto delle politiche e cercando il necessario equilibrio tra qualità dell'indagine e sua sostenibilità economica.

La terza azione menzionata si concretizza territorialmente nella definizione e attuazione di piani, azioni e strumenti coordinati dai vari stakeholders, che costituisce la composizione operativa di quel principio generale di cooperazione tra attori preposti all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro individuata in apertura di paragrafo. Il fine di valorizzazione e qualità della pubblica del lavoro, appare infatti necessariamente subordinato (e condizionato) le prospettive della iniziativa pubblica e degli operatori associati, nonché nel coinvolgere l'insieme delle strutture strutturali, istituzionali e del sistema dei servizi per l'impiego e, per la parte, le figure professionali presenti nel settore (operatori pubblici e figure formative) e, per l'altro, gli organismi di rappresentanza del lavoro. Si ritiene infatti che un tale rapporto non possa che produrre all'intermediazione e realizzazione di servizi in grado di rendere i principali benefici più consistenti alle esigenze del sistema del lavoro.

Il raggiungimento del servizio per l'impiego non può prescindere dalla compatibilità delle persone che vi operano, ragione per la quale sono da mettere in conto programmi di qualificazione degli operatori, finalizzati in particolare alla necessità di generalizzazione dei servizi in relazione ai diversi gruppi target.

Con riferimento alla seconda azione, si richiama la fase finale della programmazione FSE 2007-2013 che ha visto la sperimentazione di iniziative a carattere transazionale in diversi ambiti di intervento, tra i quali anche quello della mobilità transnazionale. Come già sottolineato in riferimento alle priorità di investimento 8.1 e 8.2, tali iniziative sono da apporre, ove possibile in forma più mirata, nei programmi regionali, per il tramite, uno specifico riguardo al tema dei servizi per l'impiego, il potenziamento della rete Eures e il loro collegamento all'insieme del sistema programmatico dei servizi per il lavoro.

L'insorgere della crisi e la sua ricaduta sull'occupazione regionale ha fatalmente determinato, anche quale effetto distorsivo degli ammortizzatori sociali, un ulteriore aumento del lavoro sottoccupato in Italia e nella nostra regione. Sono quindi da mettere in campo iniziative in grado di combattere tale fenomeno, riavvicinando entro limiti fisiologici anche mediante la composizione di forme di incentivazione che possano agire quale deterrente allo svuotamento di lavoro irregolare, puntando però delle necessarie tutele e quindi maggiormente canonici ai diversi rischi, in ordine quelli connessi

Per la realizzazione delle iniziative di azione del lavoro sono i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, compresi i centri di consulenza del lavoro, anche attraverso centri di gestione e mobilità professionale transnazionale, anche attraverso programmi di mobilità e per migliori opportunità di lavoro e di occupazione negli Stati membri.

Con riferimento alla prima azione menzionata, un'area di intervento rilevante riguarda la messa a punto di dispositivi finalizzati al miglioramento della capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione la pubblica del lavoro, una categoria di risorse strategiche che risponde comunque a un'azione mirata (come per gli altri operatori) e sempre a personale qualificato da addebi e funzione di servizio nei confronti del sistema con la mediazione di piani e strumenti con gli altri operatori (e non solo) (scuole, università, centri di formazione del lavoro e delle sue specializzate applicazioni nella prospettiva, già collaudata con successo, degli open data e delle sue ricadute potenziali in termini di supporto alla programmazione in relazione alle evidenze rese disponibili dalle azioni di monitoraggio e valutazione dei servizi e delle politiche, a partire, evidentemente, da quelle riguardanti il rispetto degli standard regionali.

Assieme in questa prospettiva rilievo strategico lo sviluppo di applicazioni che permettano di intercettare, desumere e rendere disponibili alla collettività i nuovi canali basati sulla diffusione e pervasività della rete, sempre più spesso impiegati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'investimento che in quest'ambito è stato realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Io Lavoro" rappresenta in proposito un'esperienza da valorizzare a pieno e da estendere ulteriormente.

Con una funzione non di meno di studio alla programmazione si collocano misure di supporto consentite alle imprese, una linea di intervento che trova nel FSE3 un terreno particolarmente fertile in rapporto alla disponibilità di dati amministrativi in grado di fornire indicazioni sulla carenza l'evoluzione a breve termine della domanda di lavoro, sia per l'esperienza e la cultura dell'accesso alle informazioni avviate con lo sviluppo di soluzioni open data, sia per i processi di integrazione delle basi dati e semplificazione delle procedure amministrative.

La continuità con quanto realizzato nel corso della programmazione 2007-2013 è tenuto conto degli influssi culturali e interazione della Regione

Per la realizzazione delle iniziative di azione del lavoro sono i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, compresi i centri di consulenza del lavoro, anche attraverso centri di gestione e mobilità professionale transnazionale, anche attraverso programmi di mobilità e per migliori opportunità di lavoro e di occupazione negli Stati membri.

Anche in riferimento al presente Obiettivo specifico, le Azioni saranno realizzate assicurando uno stretto raccordo con quanto previsto dal PON Occupazione, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico contenute, rispettivamente, all'interno dei paragrafi dedicati alla strategia e alle Azioni della PdE 8.1.

Si precisa in particolare l'interesse regionale per tutte le misure del PON SPAO finalizzate al potenziamento dei Servizi per l'impiego, ivi compresi quelli collegati al sistema informativo del lavoro e allo sviluppo della rete Eures.

L'obiettivo specifico 6 opera esclusivamente mediante iniziative per il potenziamento di strutture e sistemi, che non prevedono pertanto destinatari diretti.

Le azioni per il perseguimento dell'obiettivo specifico della Priorità di investimento si applicano su tutto il territorio regionale.

**2.4.6.3 Principi guida per la selezione delle operazioni**

**Principio** Uno - Il finanziamento sarà limitato al settore del lavoro come i settori pubblici e privati di promozione dell'occupazione, sviluppo, i collaboratori della regione del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino le abilità professionali, formative, nonché attraverso programmi di mobilità e sostegno occupazionale in altre istituzioni o aziende interessate.

Nel rispetto del suddetto principio della priorità di investimento il PO per una determinata data prevede guide per la selezione delle operazioni, in particolare sotto le azioni previste per il conseguimento dell'obiettivo specifico 1 secondo l'articolo 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, nella quale si dà al beneficiario la possibilità di scegliere gli operatori più adatti ed i beneficiari dei servizi di cui beneficia il PO. In ogni caso garantito il ricorso a procedure di evidenza pubblica ogni qual volta si rendesse necessario selezionare, tra gli operatori accreditati, quelli cui attribuire la responsabilità di realizzare interventi specifici.

**2.4.6.4 Uno finanziamento degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Principio** Due - La modernizzazione della struttura del mercato del lavoro, come i settori pubblici e privati di promozione dell'occupazione, sviluppo, il miglioramento delle competenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino le abilità professionali, formative, nonché attraverso programmi di mobilità e sostegno occupazionale in altre istituzioni o aziende interessate.

Nell'ambito delle pretese priorità di investimento, non è prevista il ricorso a strumenti finanziari.

**2.4.6.5 Uno finanziamento dei gruppi di lavoro (se del caso)**

**Principio** Tre - La modernizzazione della struttura del mercato del lavoro come i settori pubblici e privati di promozione dell'occupazione, sviluppo, il miglioramento delle competenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino le abilità professionali, formative, nonché attraverso programmi di mobilità e sostegno occupazionale in altre istituzioni o aziende interessate.

Considerata la natura del Fondo Sociale che si consente su operazioni di natura umanistica legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il focus non risulta nell'ambito di applicazione dello stesso.

**2.4.6.3 Principi guida per la selezione delle operazioni**

**Principio** Uno - Il finanziamento sarà limitato al settore del lavoro come i settori pubblici e privati di promozione dell'occupazione, sviluppo, i collaboratori della regione del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino le abilità professionali, formative, nonché attraverso programmi di mobilità e sostegno occupazionale in altre istituzioni o aziende interessate.

Nel rispetto del suddetto principio della priorità di investimento il PO per una determinata data prevede guide per la selezione delle operazioni, in particolare sotto le azioni previste per il conseguimento dell'obiettivo specifico 1 secondo l'articolo 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, nella quale si dà al beneficiario la possibilità di scegliere gli operatori più adatti ed i beneficiari dei servizi di cui beneficia il PO. In ogni caso garantito il ricorso a procedure di evidenza pubblica ogni qual volta si rendesse necessario selezionare, tra gli operatori accreditati, quelli cui attribuire la responsabilità di realizzare interventi specifici.

**2.4.6.4 Uno finanziamento degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Principio** Due - La modernizzazione della struttura del mercato del lavoro, come i settori pubblici e privati di promozione dell'occupazione, sviluppo, il miglioramento delle competenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino le abilità professionali, formative, nonché attraverso programmi di mobilità e sostegno occupazionale in altre istituzioni o aziende interessate.

Nell'ambito delle pretese priorità di investimento, non è prevista il ricorso a strumenti finanziari.

**2.4.6.5 Uno finanziamento dei gruppi di lavoro (se del caso)**

**Principio** Tre - La modernizzazione della struttura del mercato del lavoro come i settori pubblici e privati di promozione dell'occupazione, sviluppo, il miglioramento delle competenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino le abilità professionali, formative, nonché attraverso programmi di mobilità e sostegno occupazionale in altre istituzioni o aziende interessate.

Considerata la natura del Fondo Sociale che si consente su operazioni di natura umanistica legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il focus non risulta nell'ambito di applicazione dello stesso.

IT 73 IT 75 IT

**2.4.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento, o, viceversa, per categoria di regioni**

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove applicabile, per il FESR)**

ID	Descrizione	Unità di misura	Formula di calcolo	Fonte dati	Periodo di riferimento
CO2	Indice di output comune per priorità d'investimento e per categoria di regioni	Indice	Indice = (Valore attuale / Valore base) x 100	Fonte dati: Regione Piemonte	2014-2020

**2.4.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1.7**

**Assi prioritari** | **Occupazione**

Il presente programma prevede di sviluppare il tema dell'innovazione sociale, in particolare, all'interno dell'Asse 2. Cio non di meno, alcuni degli interventi e delle azioni che beneficiano della provvidenza di questo primo Asse di intervento rispondono esse stesse a un'istanza di innovazione nell'organizzazione del settore di intervento, ovvero di azione sociale che si è manifestata per la soluzione pubblica concernente ad un'attività di natura economica. Il riferimento è particolare alle attività di sviluppo all'interno dei centri di occupazione dell'occupazione del lavoro che, secondo una prospettiva di promozione sociale delle imprese, favoriscono un cambiamento dei modi di occupazione delle persone che rispondono alle particolari esigenze lavorative, organizzative, formative, degli adulti (con 30 (percento di investimenti 1.1) e delle donne (percento di investimenti 8.4).

La Regione Piemonte, in collaborazione con le istituzioni locali del Reggimento piemontese, nonché sulla base del quadro di attuazione della Cooperazione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del Programma Operativo con il Piano Nazionale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il rafforzamento e la consolidazione di apparati, metodi e strumenti di lavoro di istituzioni italiane ed istituzioni straniere che migliorino le possibilità di fornire servizi qualitativi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nell'ambito dell'Asse dedicato alla promozione dell'occupazione, che declina sul territorio regionale alcune delle priorità di investimento afferenti all'obiettivo tematico 5, i settori prioritari per la cooperazione transnazionale riguardano il sostegno alla mobilità per il conseguimento degli

**2.4.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento, o, viceversa, per categoria di regioni**

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove applicabile, per il FESR)**

ID	Descrizione	Unità di misura	Formula di calcolo	Fonte dati	Periodo di riferimento
CO2	Indice di output comune per priorità d'investimento e per categoria di regioni	Indice	Indice = (Valore attuale / Valore base) x 100	Fonte dati: Regione Piemonte	2014-2020

**2.4.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1.7**

**Assi prioritari** | **Occupazione**

Il presente programma prevede di sviluppare il tema dell'innovazione sociale, in particolare, all'interno dell'Asse 2. Cio non di meno, alcuni degli interventi e delle azioni che beneficiano della provvidenza di questo primo Asse di intervento rispondono esse stesse a un'istanza di innovazione nell'organizzazione del settore di intervento, ovvero di azione sociale che si è manifestata per la soluzione pubblica concernente ad un'attività di natura economica. Il riferimento è particolare alle attività di sviluppo all'interno dei centri di occupazione dell'occupazione del lavoro che, secondo una prospettiva di promozione sociale delle imprese, favoriscono un cambiamento dei modi di occupazione delle persone che rispondono alle particolari esigenze lavorative, organizzative, formative, degli adulti (con 30 (percento di investimenti 1.1) e delle donne (percento di investimenti 8.4).

La Regione Piemonte, in collaborazione con le istituzioni locali del Reggimento piemontese, nonché sulla base del quadro di attuazione della Cooperazione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del Programma Operativo con il Piano Nazionale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il rafforzamento e la consolidazione di apparati, metodi e strumenti di lavoro di istituzioni italiane ed istituzioni straniere che migliorino le possibilità di fornire servizi qualitativi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nell'ambito dell'Asse dedicato alla promozione dell'occupazione, che declina sul territorio regionale alcune delle priorità di investimento afferenti all'obiettivo tematico 5, i settori prioritari per la cooperazione transnazionale riguardano il sostegno alla mobilità per il conseguimento degli

IT 74 IT 76 IT



**1.1.1 Asse prioritario**

ID settore prioritario: 1

1.1.1.1 Asse prioritario

L'intero asse prioritario sarà attivato unicamente tramite strumenti finanziari

L'intero asse prioritario sarà attivato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione

L'intero asse prioritario sarà attivato tramite un doppio livello di tipo partecipativo

Per il FSE, l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale e alla cooperazione transazionale, o a entrambi

Per il FSE, l'intero asse prioritario è dedicato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di varia entità o a carattere regionale

Per il FSE, l'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 19)

**1.1.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)**

La sezione non è pertinente in quanto il Programma opera unicamente in Regione Piemonte.

**1.1.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il conteggio dell'intervento**

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (area geografica e/o altre limitazioni geografiche)	Chiarire se regola per le regole di ripartizione e se regola relative a norme e procedure da modificare
FSE	Italia centrale	Interregionale	

**1.1.4 Priorità d'intervento**

ID area politica d'intervento: 1

ID area politica d'intervento: 1

**1.1.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'intervento e ai risultati attesi**

ID obiettivo specifico: 1

ID risultato atteso: 1

La città che da oltre un lustro ospita l'economia cinematografica ha in particolare per effetto della caduta del reddito

**Risultati che gli Stati membri fondano al fine del tempo dell'UE**

Durante la seconda fase della programmazione 2007-2013, in esito al perdurare della crisi economica e ai suoi riflessi sul mercato del lavoro regionale, si è resa necessaria una revisione del PO FSE del Piemonte intesa ad adeguare la dotazione finanziaria dell'Asse III, dedicato all'inclusione sociale, alle richieste provenienti dal territorio, il cui fabbisogno finanziario è risultato in forte crescita rispetto alla stima effettuata inizialmente. Considerato che ancora non è intervenuta la fine della crisi, questo aveva in tempi di ripresa della domanda di lavoro e quindi dell'occupazione, è necessario la dotazione media per il 2014-2020 sia fatta partire dal contesto dell'evoluzione della persona maggiormente vulnerabile.

Considerato lo quadro storico del 1997, che la economia manteneva e sostenne attività come: sostegno professionalmente e occupazionale, il cui numero, in analogia e quanto riguarda le istituzioni che favoriscono che viene più a ridosso di essere al di sotto della soglia di povertà, e come sostanzialmente associando nel corso dell'ultimo lustro. Si è quindi anche con la crisi abbia successo all'incasso delle relazioni all'interno dei nuclei familiari ed all'aumento significativo di episodi di violenza contro le donne.

In ragione degli obiettivi d'agibilità negli indicatori, lo sviluppo progressivo del risultato economico specifico indicano nell'ambito di programmazione perché il mantenimento del livello di copertura economica che doveva essere di organismi sociali rispetto al mercato del lavoro e, di lungo corso, un ulteriore rafforzamento dell'integrazione tra i diversi organismi competenti nei loro confronti, sono stati attuati parallelamente con la definizione della policy e la realizzazione dei servizi, ovvero sono, parallelamente, che il lavoro in corso e stato, in seguito, (oltre) all'erogazione di misure nei loro confronti.

Qualche risultato atteso della maggiore integrazione, che deve riguardare evidentemente anche le diverse politiche di riferimento, vi è una maggiore efficacia degli interventi multidimensionali in favore degli svantaggiati.

L'efficacia sarà monitorata per mezzo dell'indicatore comune di risultato CR09, deputato a misurare la quota di partecipanti svantaggiati che trova un lavoro entro 6 mesi dalla fine dell'intervento, il cui target è stato definito in coerenza con i dati registrati sino al 2019.

IT

81

IT

IT

83

IT

**Intervento specifico dell'UE**

1.1.5.1 Obiettivo specifico

1.1.5.2 Risultato atteso

1.1.5.3 Risultato atteso

1.1.5.4 Risultato atteso

1.1.5.5 Risultato atteso

1.1.5.6 Risultato atteso

1.1.5.7 Risultato atteso

1.1.5.8 Risultato atteso

1.1.5.9 Risultato atteso

1.1.5.10 Risultato atteso

1.1.5.11 Risultato atteso

1.1.5.12 Risultato atteso

1.1.5.13 Risultato atteso

1.1.5.14 Risultato atteso

1.1.5.15 Risultato atteso

1.1.5.16 Risultato atteso

1.1.5.17 Risultato atteso

1.1.5.18 Risultato atteso

1.1.5.19 Risultato atteso

1.1.5.20 Risultato atteso

1.1.5.21 Risultato atteso

1.1.5.22 Risultato atteso

1.1.5.23 Risultato atteso

1.1.5.24 Risultato atteso

1.1.5.25 Risultato atteso

1.1.5.26 Risultato atteso

1.1.5.27 Risultato atteso

1.1.5.28 Risultato atteso

1.1.5.29 Risultato atteso

1.1.5.30 Risultato atteso

1.1.5.31 Risultato atteso

1.1.5.32 Risultato atteso

1.1.5.33 Risultato atteso

1.1.5.34 Risultato atteso

1.1.5.35 Risultato atteso

1.1.5.36 Risultato atteso

1.1.5.37 Risultato atteso

1.1.5.38 Risultato atteso

1.1.5.39 Risultato atteso

1.1.5.40 Risultato atteso

1.1.5.41 Risultato atteso

1.1.5.42 Risultato atteso

1.1.5.43 Risultato atteso

1.1.5.44 Risultato atteso

1.1.5.45 Risultato atteso

1.1.5.46 Risultato atteso

1.1.5.47 Risultato atteso

1.1.5.48 Risultato atteso

1.1.5.49 Risultato atteso

1.1.5.50 Risultato atteso

1.1.5.51 Risultato atteso

1.1.5.52 Risultato atteso

1.1.5.53 Risultato atteso

1.1.5.54 Risultato atteso

1.1.5.55 Risultato atteso

1.1.5.56 Risultato atteso

1.1.5.57 Risultato atteso

1.1.5.58 Risultato atteso

1.1.5.59 Risultato atteso

1.1.5.60 Risultato atteso

1.1.5.61 Risultato atteso

1.1.5.62 Risultato atteso

1.1.5.63 Risultato atteso

1.1.5.64 Risultato atteso

1.1.5.65 Risultato atteso

1.1.5.66 Risultato atteso

1.1.5.67 Risultato atteso

1.1.5.68 Risultato atteso

1.1.5.69 Risultato atteso

1.1.5.70 Risultato atteso

1.1.5.71 Risultato atteso

1.1.5.72 Risultato atteso

1.1.5.73 Risultato atteso

1.1.5.74 Risultato atteso

1.1.5.75 Risultato atteso

1.1.5.76 Risultato atteso

1.1.5.77 Risultato atteso

1.1.5.78 Risultato atteso

1.1.5.79 Risultato atteso

1.1.5.80 Risultato atteso

1.1.5.81 Risultato atteso

1.1.5.82 Risultato atteso

1.1.5.83 Risultato atteso

1.1.5.84 Risultato atteso

1.1.5.85 Risultato atteso

1.1.5.86 Risultato atteso

1.1.5.87 Risultato atteso

1.1.5.88 Risultato atteso

1.1.5.89 Risultato atteso

1.1.5.90 Risultato atteso

1.1.5.91 Risultato atteso

1.1.5.92 Risultato atteso

1.1.5.93 Risultato atteso

1.1.5.94 Risultato atteso

1.1.5.95 Risultato atteso

1.1.5.96 Risultato atteso

1.1.5.97 Risultato atteso

1.1.5.98 Risultato atteso

1.1.5.99 Risultato atteso

1.1.5.100 Risultato atteso

IT

82

IT

IT

84

IT

Le risorse FSE programmaticamente allocate sul presente Obiettivo specifico ammontano a euro 37.652.540,00.





**Priorità d'investimento** | PV - Il miglioramento dell'accesso a servizi scolastici, sanitari e di qualità, compresi servizi sociali e carei relativi a diverse categorie target.

L'azione riguardante la formazione delle mestieri famiglia è ancora in Regione Piemonte non portata più vasta rispetto a quelle che traggono dal suo stesso territorio all'interno dell'Assemblea di Partecipazione. Considerando la necessità di un maggior numero di servizi innovativi nell'intero comparto dei servizi socio-sanitari ed educativi, tenuto altresì conto che la prevedibile evoluzione dell'assetto di welfare regionale comporterà una più diretta responsabilità tra pubblici e privati e tra istituzioni e organismi operanti in partnership con le stesse, appare infatti indispensabile un completo coinvolgimento (fino a circa il 70% della risorse attribuite alla priorità) per la qualificazione delle diverse figure professionali educative e formative nel settore e presso i genitori coinvolti. Tale coinvolgimento, oltre a riguardare le istituzioni e i soggetti di riferimento del sistema, ricerca e orientato verso il rafforzamento del lavoro trasversale, ovvero dell'uso in questo campo di risorse, per quanto più possibile la professionalità, a cominciare dall'impiego formativo, che è previsto nel settore sociale ed educativo delle azioni di cui alla priorità di indennità 0.6.4.4 da indirizzare ai soggetti prioritari con i requisiti di ammissione indicati all'interno la presente Azione del Programma.

Quali attività coinvolgono nella scelta di investire in maniera completa nella qualificazione degli operatori del comparto socio-sanitario, si ribadisce l'importanza della centralità di tale settore di attività economica ai comuni (in termini qualitativi) di alcune iniziative di lungo periodo (includenti la prima l'incollamento della popolazione), le quali rimangono direttamente in carico (in termini di costi) ai comuni stessi.

Il perseguimento dell'obiettivo specifico 8bis avviene per il tramite del pagamento di indennità a favore dei lavoratori che fruitori della CIG in deroga con casale Covid-19 durante il periodo di effettiva chiusura generalizzata.

L'obiettivo specifico 8bis prevede modalità di organizzazione degli organismi deputati all'organizzazione ed erogazione di servizi per l'infanzia e le cure socio-sanitarie (medie, specialistiche, in fase di cura e alla post-cura) e la fornitura di servizi, che si configurano, di conseguenza, quali principali destinatari degli interventi indirizzati alle famiglie di appartenenza e ai soggetti (faccenti parte di categorie fragili, in relazione all'età di formazione della figura del caregiver) coinvolte, ricorrendo tra i destinatari altri: anche soggetti, disoccupati e occupati, operanti nel settore o interessati ad operarsi.

I potenziali beneficiari dell'azione tra le azioni succitate saranno gli organismi accreditati per la formazione. In generale, le iniziative riguarderanno

**Priorità d'investimento** | PV - Il miglioramento dell'accesso a servizi scolastici, sanitari e di qualità, compresi servizi sociali e carei relativi a diverse categorie target.

Nell'ambito della presente priorità di investimento, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

**2.4.6.4 Uso appropriato dei grandi strumenti (se del caso)**

**Priorità d'investimento** | PV - Il miglioramento dell'accesso a servizi scolastici, sanitari e di qualità, compresi servizi sociali e carei relativi a diverse categorie target.

Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura innovativa e di lungo periodo, la sezione non appare pertinente per i FSI suggeriti da tale Fondo in quanto il loro uso è limitato all'acquisto di applicazioni di breve durata.

**2.4.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FSR).

Priorità d'investimento	Codice di Azione	Titolo	Categorie di output di pertinenza	Fondi operativi (Mio €)			Fondi di FSE	Fondi di FSR
				M	S	T		
01	01.01	Formazione e sviluppo delle risorse umane	01.01.01	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
02	02.01	Formazione e sviluppo delle risorse umane	02.01.01	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
03	03.01	Formazione e sviluppo delle risorse umane	03.01.01	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

**2.4.6 Priorità d'investimento**

**2.4.6.1 Priorità d'investimento**

**2.4.6.2 Obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi**

**2.4.6.3 Obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi**

**2.4.6.4 Obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi**

**2.4.6.5 Obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi**

**Priorità d'investimento** | PV - Il miglioramento dell'accesso a servizi scolastici, sanitari e di qualità, compresi servizi sociali e carei relativi a diverse categorie target.

La relazione all'obiettivo 8bis i destinatari sono i lavoratori in CIG in deroga, mentre il beneficiario sarà Regione Piemonte.

Le azioni per il perseguimento degli Obiettivi specifici della Priorità di investimento si applicano su tutto il territorio regionale.

Avviso di affidamento al presente Obiettivo specifico, le Azioni saranno realizzate attraverso uno o più bandi emanati dai comuni prioritari del FSE II (beneficiari, secondo le suddivisioni di carattere generale e specifiche finalità, rispettivamente, all'interno dei perimetri definiti alle Azioni della PI 9.1).

**2.4.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

**Priorità d'investimento** | PV - Il miglioramento dell'accesso a servizi scolastici, sanitari e di qualità, compresi servizi sociali e carei relativi a diverse categorie target.

Per garantire il meglio paragono della priorità di investimento 8.1 per una descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, l'obiettivo specifico 8bis prevede, con la sola eccezione delle attività formative che saranno finanziate mediante procedure a bando, in linea di principio diverse possibili modalità attuative, la cui puntuale individuazione avverrà a valle di un lavoro di confronto con tutti i soggetti coinvolti e le sue specificazioni di dettaglio saranno fornite nei dispositivi di attuazione.

L'obiettivo specifico 8bis prevede invece modalità e procedure che, nel rispetto dei principi guida generali, sono concordate a livello nazionale.

**2.4.6.3 Uso appropriato degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Priorità d'investimento** | PV - Il miglioramento dell'accesso a servizi scolastici, sanitari e di qualità, compresi servizi sociali e carei relativi a diverse categorie target.

**2.4.6.4 Obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi**

**2.4.6.5 Obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi**

Gli obiettivi specifici concernenti la mobilità d'investimento e i risultati attesi sono:

Al fine di realizzare gli obiettivi di cui alla presente Azione, si ritiene opportuno legare il ricorso del FSE per la realizzazione di progetti e interventi di competenza tra soggetti pubblici e privati. Pertanto, poiché il sistema prevede la priorità d'investimento alla mobilità "economica locale", è opportuno lavorare su flussi del rafforzamento delle imprese sociali, delle organizzazioni del terzo settore e, più in generale, del complesso, degli attori chiave e a collaborare con l'istituzione pubblica per sostenere sostenibilità e qualità di servizi.

Dal momento che l'innovazione sociale rappresenta il fulcro delle iniziative finanziate a valere sul presente Obiettivo specifico, l'individuazione di iniziative, specifiche di Programma in quanto non ne sono rimborsati di portatori ed i relativi di quali risorse di cui all'Allegato 7 del Regolamento FSE, e rimborsati dalla quota di risorse della Priorità d'investimento tramite per la promozione di progetti di innovazione sociale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma (corrispondenti all'obiettivo specifico (risultati non verificati) dell'investimento a cui sono destinati i cofinanziamenti) per il FSE.

Priorità d'investimento	Descrizione dell'obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni				Indicatori di risultato specifici per programma			
		Valore obiettivo	Unità di misura	Periodo di riferimento	Fonte dati	Valore obiettivo	Unità di misura	Periodo di riferimento	Fonte dati
1	Creazione di nuove imprese e rafforzamento delle imprese esistenti								
2	Creazione di nuovi posti di lavoro e rafforzamento delle imprese esistenti								

1.4.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.4.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo verso gli obiettivi specifici, compreso, se del caso, l'individuazione dei vantaggi, i costi di gestione, dei benefici sociali interessati e del tipo di benefici.

Priorità d'investimento 1: "La promozione dell'occupazione sociale e dell'inclusione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro".  
 Il perseguimento dell'obiettivo specifico 9) avviene tramite l'attuazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al componente risultante altro nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

1. Tipologie di azioni da sostenere nel settore dell'economia sociale (9.7.3)
2. Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del settore tramite la fornitura di assistenza ed efficienza delle loro attività (ad es. attività di rafforzamento di qualità delle istituzioni private e di lavoro online che coinvolgono società di servizi, di promozione di network, di promozione degli strumenti di finanziamento sociale e finanziaria di capitale figure relative, di assicurazione della linea giuridica e registrazioni, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale) (9.7.3)

Le prime azioni formano parte dei programmi dell'investimento sociale e del rafforzamento di strutture di supporto volontarie nell'organizzazione ed erogazione dei servizi di emergenza delle organizzazioni volontarie. Formano la seconda parte gli strumenti finanziari, tra cui compresi le azioni che possono essere attuate a taluni nel FURR ESSE, l'obiettivo primario di favorire la ricerca e parte di modelli che possono contribuire a conferire maggiore efficienza ed efficacia al sistema regionale dei servizi.

Sottoscrivendo a una ricapitolazione degli ambiti di intervento rilevanti per indicatori relativi di innovazione sociale, sarà messo a punto un piano di

Priorità d'investimento 2: "La promozione dell'occupazione sociale e dell'inclusione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro".

Il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico 10) è fornito attraverso l'attuazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al componente risultante altro nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

2.4.6.2 Principi guida per la relazione delle operazioni

Priorità d'investimento 1: "La promozione dell'occupazione sociale e dell'inclusione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro".  
 Nel rispetto dell'ambito programmatico della priorità di investimento 1) si può una descrizione dei principi guida per la relazione delle operazioni, l'obiettivo specifico 9) prevede il ricorso a una pluralità di modalità attuative, anche di natura agevolativa, in quanto si è stabilito che i progetti di innovazione sociale

2.4.6.3 Una programmazione degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento 1: "La promozione dell'occupazione sociale e dell'inclusione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro".  
 Nell'ambito della presente priorità di investimento, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.4.6.4 Una programmazione dei risultati attesi (se del caso)

Priorità d'investimento 1: "La promozione dell'occupazione sociale e dell'inclusione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro".  
 Considerata la natura del Fondo Sociale che è concepito per operazioni di natura generale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale fondo in quanto il focus non consiste nell'ambito di applicazione dello stesso.

2.4.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR).

Priorità d'investimento	Descrizione dell'obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni				Indicatori di risultato specifici per programma			
		Valore obiettivo	Unità di misura	Periodo di riferimento	Fonte dati	Valore obiettivo	Unità di misura	Periodo di riferimento	Fonte dati
1	Creazione di nuove imprese e rafforzamento delle imprese esistenti								
2	Creazione di nuovi posti di lavoro e rafforzamento delle imprese esistenti								

1.4.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contribuzione agli obiettivi tematici 8.7

L'innovazione sociale rappresenta uno dei temi portanti dell'Asse 2. Essa ricompre infatti le tre priorità di investimento e i quattro obiettivi specifici che ne costituiscono l'articolazione operativa e, più in generale, si configura quale strumento fondamentale per una riorganizzazione all'interno della contabilità del sistema regionale dei servizi sociali e socio-sanitari. Qualunque sia riferimento al settore territoriale delle azioni, le soluzioni di cui si avvalgono i beneficiari partecipano una particolare riguardo alla iniziativa promossa dal FESR, la loro portata applicativa riguarda i settori Assai Sociale e della salute, del lavoro e dell'occupazione. L'elenco di iniziative presentate al solo livello, che sono a talora di natura sociale e di natura economica, sono quelle che sono state realizzate (o saranno realizzate) in attuazione delle azioni di cui costituisce l'obiettivo specifico 10), e, più in generale, le modalità con le quali si opererà in vista l'attuazione del FESR rispetto ai servizi sociali e socio-sanitari che ricoprono gli ambiti dell'obiettivo specifico 10), come anche il riferimento del sistema sociale (obiettivo specifico 10).

La Regione Piemonte, in collaborazione con le istituzioni locali del territorio, condivide, anche nella fase del quadro di coerenza della Commissione e di un ruolo del sistema socio-economico locale, attività realizzate al fine di cooperazione transnazionale all'interno del Programma Operativo sia con i Paesi fratelli sia, più in generale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e le azioni coordinate o congiunte.

Priorità d'investimento 2: "La promozione dell'occupazione sociale e dell'inclusione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro".

Il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico (risultati non verificati) dell'investimento a cui sono destinati i cofinanziamenti per il FSE è fornito attraverso l'attuazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al componente risultante altro nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

La diversificazione del sistema regionale dei servizi in una prospettiva di inclusione sociale e di sostenibilità sociale, come strumento della realizzazione dell'obiettivo specifico, ma realizzazione del ruolo del soggetto pubblico di garanzia sociale che non possono diventare sempre più fondamentali nella legislazione e la governance, che promulgano un sistema di servizi sociali di sostegno e di rafforzamento e degli organismi per la partecipazione e per la gestione sociale di gestione dei servizi, dall'attività della cooperazione e del lavoro più forte di queste istituzioni di crisi, appare indispensabile un intervento di qualificazione dei partner del sistema pubblico, nel quale il primo sistema sempre quale istituzione privilegiata. Per questo ragione, saranno promossi finanziati progetti che possano contribuire al rafforzamento di imprese sociali o nuove strutture, partecipando sostanzialmente gli ambiti di azione delineati a livello macroregionale dell'Accordo di Partenariato e di azione sociale e di azione sociale.

L'obiettivo specifico 9) viene perseguito per mezzo di iniziative di lavoro, agenzia sociali più negli organismi di lavoro e di organizzazione ed erogazione dei servizi territoriali che non nei soggetti stessi. Questi ultimi sono nella fattispecie rappresentati dai gestori dei prodotti organizzativi, così come delle imprese operanti nell'ambito del sistema sociale per l'azione loro attività.

I programmi (10) (11) saranno attuati in Regione Piemonte e i suoi regionali (10) (11), gli assi sociali, gli assi regionali, politici e privati, che operano nel territorio nell'ambito del sistema regionale dei servizi. Relativamente agli indicatori finalizzati al loro raggiungimento, si distinguono quelli obiettivi finalizzati le iniziative, le imprese sociali e le altre imprese che operano in collaborazione con il soggetto pubblico. Nel territorio i progetti operativi vengono sviluppati in partnership per lo sviluppo del sistema sociale, presso altri soggetti, quali beneficiari nei settori, politici e privati, che contribuiscono alla realizzazione, ed essere le iniziative sociali e delle implementazioni.

Le azioni per il perseguimento dell'obiettivo specifico della Priorità di investimento si applicano su tutto il territorio regionale.

**Assi prioritari** | **1** | **Indicatore output (valore di riferimento)**

Nell'ambito dell'Asse dedicato alle Infrastrutture e all'edilizia abitativa, che include nel suo ambito le attività di investimento affrontate all'obiettivo tematico 8, la cooperazione transnazionale con finalit  di crescita con altre regioni europee che abbiano dato vita a una riorganizzazione dei servizi di welfare territoriali in una prospettiva di convergenza sociale (in senso inclusivo e inclusivo).

Sempre nell'ambito delle cooperative transnazionali, la Regione Piemonte intende inoltre promuovere la nascita di nuove piccole e medie imprese attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro in settori di attivit  di interesse economico e sociale.

La Regione Piemonte intende coinvolgere i principali stakeholder territoriali sia nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalit . Considerate le tematiche di questo secondo Asse di intervento, la cooperazione transnazionale, in particolare, il ruolo delle istituzioni territoriali (enti locali e sistema centrale) e, pi  in generale, del complesso dei soggetti che operano nel quotidiano con i soggetti pi  vulnerabili.

Tra i vari strumenti di attuazione compatibili con la norma comunitaria, sar  valutata l'opportunit  di prevedere la costituzione di partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, da sviluppare prioritariamente con regioni europee caratterizzate da problematiche simili per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.

La Regione Piemonte ha adottato un Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 che risponde a una chiara volont  di integrazione delle politiche e degli strumenti finanziari, coerenza sempre pi  stringente in un contesto di risorse decrescenti e di fabbisogni pressanti e diversificati.

IT

101

IT

**2.A.9 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

**Tabelle 6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e per il FESR e il FSE, categoria di regioni)**

Asse	Obiettivo	Indicatore	Unit� di misura	Valore di riferimento	Fonte dati
1	1	1	...	...	...
1	1	2	...	...	...
1	1	3	...	...	...
1	1	4	...	...	...
1	1	5	...	...	...
1	1	6	...	...	...
1	1	7	...	...	...
1	1	8	...	...	...
1	1	9	...	...	...
1	1	10	...	...	...

**Indicatore qualitativo aggiuntivo sull'attuazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione   definito in accordo con quanto previsto stabilito nell'Allegato II del Reg. (UE) 1303/2013 e specificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1014. Questo stesso quadro qualitativo   illustrato nel capitolo 4 del presente Documento Strategico Unitario. In relazione agli indicatori di efficacia, si rinvia al capitolo 4 del Documento Strategico Unitario, in particolare, al capitolo 4.4. In relazione agli indicatori di efficacia, si rinvia al capitolo 4 del Documento Strategico Unitario, in particolare, al capitolo 4.4. In relazione agli indicatori di efficacia, si rinvia al capitolo 4 del Documento Strategico Unitario, in particolare, al capitolo 4.4.

**Relativamente agli indicatori di output, rinvia all'Asse 1 per le indicazioni seche di metodo relative alla loro selezione e alla definizione la parte 4.4. In relazione agli indicatori di output, rinvia all'Asse 1 per le indicazioni seche di metodo relative alla loro selezione e alla definizione la parte 4.4. In relazione agli indicatori di output, rinvia all'Asse 1 per le indicazioni seche di metodo relative alla loro selezione e alla definizione la parte 4.4.**

In relazione alla selezione programmatica delle misure in base ai criteri di selezione dell'Asse 1, gli indicatori di output pi  rilevanti sono quelli relativi, in prima istanza, ai quali sono riferiti gli indicatori di efficacia 9.1 e, di conseguenza, agli indicatori di output dell'Asse 1, in particolare, agli indicatori di output (Azioni 1 dell'Obiettivo specifico 7), in quanto si rivolge ai beneficiari, per l'appunto, i beneficiari (migranti, disabili e altri svantaggiati) i quali partecipano con tali beneficiari (migranti, disabili e altri svantaggiati) i quali partecipano con tali beneficiari (migranti, disabili e altri svantaggiati) i quali partecipano con tali beneficiari (migranti, disabili e altri svantaggiati).

IT

103

IT

**Assi prioritari** | **1** | **Indicatore output (valore di riferimento)**

La riduzione a zero gli obiettivi specifici dell'Asse 1 del presente Programma, si ritiene che l'azione FSE possa contribuire, attraverso l'implementazione del programma degli Obiettivi tematici 1-7, che trovano nel FESR e nel FEASR gli strumenti finanziari di riferimento, secondo quanto precisato qui di seguito:

- **servizi non necessariamente possibili in un'area, o anche di tipo indicativo della natura di questi Asse alla politica regionale di FSE (UE) Obiettivo 1 (i servizi sociali, assistenziali) e, per quanto riguarda, possono fornire dei beneficiari per la ricerca e l'occupazione secondo le strategie della strategia regionale di specializzazione intelligente. Proprio in ragione della natura transnazionale di questo progetto, sar  rappresentata nel suo ambito tra i pi  prioritari, in termini di risultati quantitativi dagli indicatori di UE).**
- **infrastrutture (ad esempio, servizi di trasporto) e servizi di welfare (ad esempio, servizi di welfare) nel sistema di Agenda digitale (Ob. Tematico 2). La natura inclusiva dell'infrastruttura del sistema informativo della pubblica amministrazione (infatti uno dei fattori che pi  ne ostacolano una completa valutazione di efficacia: investimenti FESR su questo versante potrebbero pertanto avere impatti rilevanti in termini di rafforzamento e miglioramento dell'azione programmatica pubblica). In altri termini, in analogia a quanto previsto per l'OT 1, sono note: (i) la ricaduta positiva di attivit  di ricerca e innovazione nell'organizzazione del servizio di welfare (in particolare, in termini di welfare, di welfare, di welfare); (ii) la possibilit  di creare nuove attivit  di ricerca e innovazione nell'organizzazione del servizio di welfare (in particolare, in termini di welfare, di welfare, di welfare); (iii) la possibilit  di creare nuove attivit  di ricerca e innovazione nell'organizzazione del servizio di welfare (in particolare, in termini di welfare, di welfare, di welfare).**

gli interventi di questo secondo Asse del PON FSE possono quindi contribuire al rafforzamento delle strategie territoriali del Piano di Programmazione Operativa del FESR e del FEASR, con particolare riferimento alla loro natura e, su tali temi, si rinvia alla sezione 4.4 del Documento Strategico Unitario. In relazione agli indicatori di efficacia, si rinvia al capitolo 4 del Documento Strategico Unitario, in particolare, al capitolo 4.4. In relazione agli indicatori di efficacia, si rinvia al capitolo 4 del Documento Strategico Unitario, in particolare, al capitolo 4.4. In relazione agli indicatori di efficacia, si rinvia al capitolo 4 del Documento Strategico Unitario, in particolare, al capitolo 4.4.

IT

102

IT

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Questo indicatore di output incluso nel quadro di efficacia   invece il CO69 relativo per lo pi  alla medesima Priorit  di investimento e al quale concorrono altres  in misura significativa la 9.4 (Obiettivo specifico 8) e, in particolare, all'Azione (la quarta) del maggiore peso finanziario. Essa finanzia interventi formativi riguardanti figure professionali coinvolte in servizi di assistenza ai servizi socio-assistenziali, i cui partecipanti sono in misura crescente prevalentemente costituiti da cittadini di basso grado di istruzione (ISCED 1-2).

L'ultimo indicatore di output fa riferimento a quelli specifici relativi alle attivit  di contrasto al COVID-19 che, in relazione al peso finanziario, viene misurato in termini di partecipazioni che beneficiano di forme di sospensione temporanea del lavoro.

Anche l'esercizio di stima dei valori target al 2018 e al 2023   avvenuto in conformit  alle prescrizioni contenute nel Regolamento di attuazione (UE) n. 2015/1014 e gli richiamati per l'Asse 1.

Per quanto attiene infine all'indicatore finanziario, si   operato in analogia a quanto prospettato per il primo Asse.

**2.A.9 Categoria di operazioni**  
 Categoria di operazioni corrispondenti al contesto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

**Tabelle 7-16: Categoria di operazione**

Asse	Obiettivo	Indicatore	Unit� di misura	Valore di riferimento	Fonte dati
1	1	1	...	...	...
1	1	2	...	...	...
1	1	3	...	...	...
1	1	4	...	...	...
1	1	5	...	...	...
1	1	6	...	...	...
1	1	7	...	...	...
1	1	8	...	...	...
1	1	9	...	...	...
1	1	10	...	...	...

104

IT

Tabella 8: Finanziaria 3 - Fondo di finanziamento				
Area prioritaria				
Finanziaria	Chiarimenti di regime	Utile	Importo in EUR	
001	Fin. sviluppo	01. Interventi a favore persone		120.000.000,00

  

Tabella 9: Finanziaria 4 - Tipo di intervento				
Area prioritaria				
Finanziaria	Chiarimenti di regime	Utile	Importo in EUR	
001	Fin. sviluppo	01. Interventi a favore persone		120.000.000,00

  

Tabella 10: Finanziaria 4 - Meccanismi comunitari di cofinanziamento				
Area prioritaria				
Finanziaria	Chiarimenti di regime	Utile	Importo in EUR	
001	Fin. sviluppo	01. Interventi a favore persone		120.000,00
001	Fin. sviluppo	01. Interventi a favore persone		120.000.000,00

  

Tabella 11: Finanziaria 6 - Trasferire automaticamente dal FSE (articolato FSE - 107)				
Area prioritaria				
Finanziaria	Chiarimenti di regime	Utile	Importo in EUR	
001	Fin. sviluppo	01. Interventi a favore persone		120.000.000,00

**1.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica complessiva, se necessario, almeno volte a effettuare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nelle sezioni e nei controlli dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per aree prioritarie)**

Non esiste il FSE Piemonte 2014-2020 le attività di Assistenza tecnica sono finanziate unicamente a valere sulle risorse dell'Asse a esse dedicate (il quinto).

Titolo dell'attività progettuale		Valutazione del fabbisogno formativo e della formazione necessaria (art. 107)
Attività che gli Stati membri intendono cofinanziare con il sostegno dell'UE		<p>La Regione Piemonte ha da oltre dieci anni messo a punto un proprio modello di prevenzione e recupero della disoccupazione strutturale e formativa presso le sue istituzioni educative, dalle scuole di vario ordine e grado, al fondo degli anni 2000 supportato al 20% del governo in cui 15-24 anni. Considerando gli apporti di qualità, sia in termini di qualità sia di quantità, attività proposte a un ripiegamento significativo del tasso di abbandono, la Regione Piemonte intende consolidare e potenziare ulteriormente il proprio modello di intervento, il quale vuole nella possibilità dell'offerta formativa l'elemento decisivo che permette di fare fronte alla complessità del mercato del lavoro e di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani di estrazione e formazione professionale (QEP) che appaiono in diverse percentuali della disoccupazione e rappresentano le categorie a rischio per il conseguimento del proprio obiettivo formativo, con infatti, non disprezzabili azioni e iniziative promosse da imprese e istituzioni nel settore dell'istruzione (dopo nell'ultimo decennio) e iniziative a sostegno del settore dei servizi (formazione, ricerca) e che rappresentano difficoltà specifiche di apprendimento.</p> <p>Il più rilevante risultato atteso che caratterizza l'attività riguarda la qualità (profilo) del personale del Programma 4, anziché quello di contribuire a un ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione. L'obiettivo conseguimento di un risultato, attraverso tutto il profilo degli indicatori in termini di numero di persone che completano l'intervento formativo, può altresì generare, nella misura di alcune migliaia di persone in quanto dimensionato all'entità di interventi del territorio regionale, i benefici conseguibili in riferimento ad alcuni degli altri indicatori più significativi per le politiche di lavoro della nuova programmazione della programmazione regionale che riflettono alla buona opportunità per il mercato del lavoro della competenza acquisita dai beneficiari del FSE, rispetto alle quali potrà fornire un proprio contributo rilevante anche in termini del cosiddetto apprendimento di grado livello con tutto l'IT e il proprio spazio di rafforzamento FSE, considerato nel senso di un'operazione complessiva (1) riferita come del governo di FSE e da questo punto di vista collegabile con il FSE FSE, rientro nel sistema dell'istruzione di cui, questa attività rappresenta di sostegno che un altro settore di promozione, miglioramento della preparazione del personale formativo lungo l'arco anni di vita degli individui.</p> <p>Ai fini dell'ulteriore miglioramento dell'efficacia del modello regionale, sono poi da mettere a conto innovazioni riguardanti i processi di erogazione dei servizi formativi, con particolare riferimento alla possibilità di raccorderli in maniera ancora più diligente ai sistemi conigli (costruzione e lavoro) per mezzo, in specie, di un sistema di monitoraggio capace di supportare gli individui nell'assunzione di scelte consapevoli, in particolare durante le fasi di transizione.</p>

2.A.1 Asse prioritario	
1) ID dell'asse prioritario	3
2) Stato dell'asse prioritario	Intervento e attuazione

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari  
 L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione  
 L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo  
 Per il FSE, l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe  
 Per il FSR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale  
 Per il FSR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 19)

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)**  
 La sezione non è pertinente in quanto il Programma opera unicamente in Regione Piemonte.

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sistema dell'Unione**

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (quote amministrative totali o quote amministrative regionali)	Importo di regioni per le regioni dell'Appendice A e le regioni strutturali considerate separate (se applicabile)
FSE	Non esentate	pubblica	

**2.A.4 Priorità d'investimento**

ID	Area prioritaria	Descrizione
01	Fin. sviluppo	01. Interventi a favore persone

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

ID	Obiettivo specifico
01	01. Interventi a favore persone

Tabelle di indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma

Programma	Indicatore	Valore obiettivo	Indicatore di risultato specifico per programma	Valore obiettivo	Indicatore di risultato specifico per programma	Valore obiettivo
10 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	10.1.1	10.1.1	10.1.1	10.1.1	10.1.1	10.1.1
10 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	10.1.2	10.1.2	10.1.2	10.1.2	10.1.2	10.1.2

**2.4.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)**

**2.4.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo alle priorità e obiettivi specifici, compresa se del caso l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, del territorio specifico interessato e dei tipi di beneficiari**

**Priorità** | 10 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)

Il perseguimento dell'obiettivo specifico avviene tramite l'attivazione delle azioni sotto esposte, prototipi tra quelle associate al corrispondente risultato stesso nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

1. Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)
2. Percorsi formativi di IFF, accompagnati da azioni di consulenza, cure e di addebiamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentare l'attività (10.1.7).

Le azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) da parte della Regione Piemonte, in coerenza con quanto in programma in materia all'interno dell'Asse I e con gli stessi principi metodologici della Commissione di gestione devono essere specificati dal Programmazione, sempre tenendo presente i valori i prodotti investiti mediante il potenziamento delle iniziative che hanno dato prova di produrre un alto apporto di occupazione in sinergia con i servizi per il lavoro, oltre che, evidentemente, con il sistema dell'istruzione.

Creando legami tra le iniziative di orientamento e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) e i percorsi formativi di IFF, si ritiene che l'orientamento possa efficacemente essere a sistema (ragionando con visioni diverse materie)

**Priorità** | 10 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)

Il perseguimento dell'obiettivo specifico avviene tramite l'attivazione delle azioni sotto esposte, prototipi tra quelle associate al corrispondente risultato stesso nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

1. Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)
2. Percorsi formativi di IFF, accompagnati da azioni di consulenza, cure e di addebiamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentare l'attività (10.1.7).

Le azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) da parte della Regione Piemonte, in coerenza con quanto in programma in materia all'interno dell'Asse I e con gli stessi principi metodologici della Commissione di gestione devono essere specificati dal Programmazione, sempre tenendo presente i valori i prodotti investiti mediante il potenziamento delle iniziative che hanno dato prova di produrre un alto apporto di occupazione in sinergia con i servizi per il lavoro, oltre che, evidentemente, con il sistema dell'istruzione.

Creando legami tra le iniziative di orientamento e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) e i percorsi formativi di IFF, si ritiene che l'orientamento possa efficacemente essere a sistema (ragionando con visioni diverse materie)

**Priorità** | 10 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)

Il perseguimento dell'obiettivo specifico avviene tramite l'attivazione delle azioni sotto esposte, prototipi tra quelle associate al corrispondente risultato stesso nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

1. Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)
2. Percorsi formativi di IFF, accompagnati da azioni di consulenza, cure e di addebiamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentare l'attività (10.1.7).

Le azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) da parte della Regione Piemonte, in coerenza con quanto in programma in materia all'interno dell'Asse I e con gli stessi principi metodologici della Commissione di gestione devono essere specificati dal Programmazione, sempre tenendo presente i valori i prodotti investiti mediante il potenziamento delle iniziative che hanno dato prova di produrre un alto apporto di occupazione in sinergia con i servizi per il lavoro, oltre che, evidentemente, con il sistema dell'istruzione.

Creando legami tra le iniziative di orientamento e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) e i percorsi formativi di IFF, si ritiene che l'orientamento possa efficacemente essere a sistema (ragionando con visioni diverse materie)

**Priorità** | 10 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)  
 10.1.1 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)

Il perseguimento dell'obiettivo specifico avviene tramite l'attivazione delle azioni sotto esposte, prototipi tra quelle associate al corrispondente risultato stesso nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

1. Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1)
2. Percorsi formativi di IFF, accompagnati da azioni di consulenza, cure e di addebiamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentare l'attività (10.1.7).

Le azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) da parte della Regione Piemonte, in coerenza con quanto in programma in materia all'interno dell'Asse I e con gli stessi principi metodologici della Commissione di gestione devono essere specificati dal Programmazione, sempre tenendo presente i valori i prodotti investiti mediante il potenziamento delle iniziative che hanno dato prova di produrre un alto apporto di occupazione in sinergia con i servizi per il lavoro, oltre che, evidentemente, con il sistema dell'istruzione.

Creando legami tra le iniziative di orientamento e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.1) e i percorsi formativi di IFF, si ritiene che l'orientamento possa efficacemente essere a sistema (ragionando con visioni diverse materie)





**Tabelle 8. Indicatori di risultato comuni per i quali è stato richiesta un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma**

Indicatore	Valore obiettivo	Indicatore di risultato specifico per programma
...	...	...

**1.4.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)**

**1.4.6 Descrizione delle tipologie e degli usi delle azioni da sostenere e del loro contributo stesso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali processi di risultato, dei livelli di risultato intermedi e dei tipi di benefici**

**Interventi** (1) - Supporto alla presenza on-site di aziende e operatori al tavolo del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di orientamento e formazione professionali, nonché di promozione della qualità delle aziende, mediante iniziative di accompagnamento del candidato e programmi di apprendimento.

Le azioni mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

1. Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, preferibilmente indirizzati ai soggetti a maggiore rischio di esclusione (come i titolari di basso status, cittadini non-basso qualificati) e alle iniziative di formazione specialistica (a carattere rivolto alla grande economia, alle economie, servizi alle persone, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e per l'artigianato). Non-ivi formativi orientati al mercato di specializzazione (servizi nei rapporti nazionale o regionali) (anche a domanda individuale) connessi con approcci ad azioni di accompagnamento. (10.4.1)
2. Azioni di accompagnamento delle imprese (risorse e tutte le forze lavoro) (anche le competenze degli altri, compresi i lavoratori dipendenti e autonomi, e lavoratori autonomi, i titolari di un'impresa, i loro dipendenti, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le esigenze di sviluppo occupazionale del settore. (10.4.1)
3. Interventi a carattere di mobilità anche formativi (anche opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione. (10.4.7)
4. Interventi di supporto agli operatori del sistema e in particolare di accompagnamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la...

**Interventi** (2) - Supporto al processo del lavoro e al passaggio dal mondo del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di orientamento e formazione professionali, nonché di promozione della qualità delle aziende, mediante iniziative di accompagnamento del candidato e programmi di apprendimento.

Le iniziative citate assumono rilevanza centrale anche per le azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro, le quali, più in generale, si concentrano sui settori di sviluppo e sulla formazione continua, tra cui, in particolare, la mobilità, la connessione con gli interventi promossi e gestiti direttamente dalle Parti sociali attraverso i Forum paritettici interprofessionali, sono chiamate a contribuire all'adattamento di lavoratori, imprenditori e imprese ai cambiamenti.

In analogia a quella a domanda individuale, anche la formazione aziendale assume una connotazione universalistica e si intende disponibile per la generalità dei lavoratori e delle imprese, ivi comprese le microimprese, i soci di cooperative e gli imprenditori.

Le iniziative mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

Le azioni mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

Trovano collocazione nell'ambito del dodicesimo Obiettivo specifico anche le iniziative di aggiornamento degli operatori del sistema di servizi presenti nell'ambito dell'attuale quadro, che, al di là del riferimento testé effettuato in merito al concetto di mobilità, rappresentano una leva...

**Interventi** (3) - Supporto al processo del lavoro e al passaggio dal mondo del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di orientamento e formazione professionali, nonché di promozione della qualità delle aziende, mediante iniziative di accompagnamento del candidato e programmi di apprendimento.

La prima azione troverà attuazione attraverso interventi formativi a domanda individuale che permettano alla generalità della popolazione di attivarsi per l'acquisizione/rafforzamento delle competenze professionali.

Le azioni mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

Le azioni mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

Le azioni mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

**Interventi** (4) - Supporto al processo del lavoro e al passaggio dal mondo del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di orientamento e formazione professionali, nonché di promozione della qualità delle aziende, mediante iniziative di accompagnamento del candidato e programmi di apprendimento.

La considerazione della sempre maggiore permeabilità e integrazione tra termini e politiche, l'azione sarà implementata finalizzata ad tutti i livelli della formazione professionale e potrà anzi svilupparsi, in coerenza con le esigenze del sistema, anche nei settori di specializzazione regionali e favore del complesso degli operatori che meglio servano i processi produttivi standardizzati nell'ambito della politica di orientamento e per il lavoro (oltre che formativi), nonché, una volta individuata, anche nella strategia regionale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Completano il set delle azioni depurate al conseguimento del dodicesimo Obiettivo specifico le iniziative finalizzate alla costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali.

Le azioni mirano a rafforzare la connessione della forza lavoro e a favorire l'integrazione e il reinserimento nei titoli. (Obiettivo specifico 1.2) comprensione.

**2.1.6.3 Uso appropriato degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

Le azioni intese a **rafforzare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale** (Obiettivo specifico 13) comprendono invece:

1. Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (10.6.3)

Tali azioni mirano, in stretta connessione i fabbisogni espressi del sistema produttivo e in una logica di continuità dell'offerta formativa di competenze regionali, non anche di una integrazione con gli altri segmenti dell'istruzione e formazione post diploma, per un verso, a rendere maggiormente rispondenti alle esigenze del M4, i percorsi IFTS e, per l'altro, a sviluppare i Poli tecnico professionali quali ambiti di aggregazione e razionalizzazione dell'offerta formativa e al servizio del sistema economico.

**Indicatore** della azione 10.6.3 (Obiettivo specifico 13) sono per ora nessuno, gli indicatori di base relativi sono l'andamento delle iscrizioni per il biennio e il triennio del biennio (13.1), l'andamento specifico (13) in termini di iscrizioni post-diploma e percorsi di istruzione e formazione del lavoro, nonché, anche in questo caso, non sia da escludere la partecipazione degli occupati.

**Indicatore** del finanziamento (azione 10.6.3) sono per ora nessuno, gli indicatori di base relativi sono l'andamento del patrimonio delle aziende della prima della priorità di investimento (13.1), per la formazione regionale nell'ambito stesso del secondo (13.2), l'andamento delle azioni formative (13.3), la partecipazione alle iniziative formative (13.4), la partecipazione alle iniziative formative (13.5), la partecipazione alle iniziative formative (13.6).

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

Nell'ambito della presente priorità di investimento, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

**2.1.6.3 Uso appropriato degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

Considerata la natura del Fondo Sociale che si intende realizzare, il sistema amministrativo legato allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per il FSE regionali in sede Fondi di merito, il fondo non viene invece nell'ambito di applicazione dello stesso.

**2.1.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento 4, ove pertinente, per categoria di regioni**

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripetuti per categoria di regioni per il FSE o, ove pertinente, per il FSE+)

ID	Indicatore	Unità di misura	Periodo	Valore di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Pertinenza nei confronti
					M	W	T		
CO1	1. Operazioni completate di istruzione e formazione	Numero	2023	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
CO2	1. Operazioni completate di istruzione e formazione	Numero	2023	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**2.1.7 Innovazione sociale, cooperazione transazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

Una priorità di investimento

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

La Regione Piemonte è un'organizzazione innovativa.

Le azioni per il perseguimento degli Obiettivi specifici relativi alla Priorità di investimento 10.4 si applicano su tutto il territorio regionale.

Anche in riferimento al presente Obiettivo specifico, le Azioni saranno realizzate in modo da essere coerenti con quanto previsto dal Piano Scuola, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico fornite, rispettivamente, all'interno dei programmi definiti alle strategie e alle Azioni della PdL 10.1.

**2.1.6.3 Uso appropriato degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

Nel contesto di sviluppo paragrafo della priorità di investimento 10.4 per una dimensione del progetto (1) per la costituzione delle operazioni, le azioni saranno attuate all'interno (1) e (2) e saranno attuate in modo da essere coerenti con quanto previsto dal Piano Scuola, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico fornite, rispettivamente, all'interno dei programmi definiti alle strategie e alle Azioni della PdL 10.1.

**Indicatore** della azione 10.6.3 (Obiettivo specifico 13) sono per ora nessuno, gli indicatori di base relativi sono l'andamento delle iscrizioni per il biennio e il triennio del biennio (13.1), l'andamento specifico (13) in termini di iscrizioni post-diploma e percorsi di istruzione e formazione del lavoro, nonché, anche in questo caso, non sia da escludere la partecipazione degli occupati.

**2.1.6.3 Uso appropriato degli strumenti finanziari (se del caso)**

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

**Principali** Migliorare la presenza del sistema di istruzione e formazione al servizio del lavoro, investendo il patrimonio dell'azienda di merito del sistema e rafforzando i servizi di istruzione e formazione professionali anche integrando in quelli, dove esistenti, iniziative di sviluppo delle capacità, l'aggiornamento dei docenti e l'attuazione di strategie e progetti di partenariato local e inter-regionali, in linea di coerenza con il progetto di sviluppo.

Il tema dell'innovazione sociale ha un'importanza secondaria di riferimento alla politica di istruzione e formazione professionale che si propone di realizzare in questo campo. Il tema dell'innovazione sociale ha un'importanza secondaria di riferimento alla politica di istruzione e formazione professionale che si propone di realizzare in questo campo.

La Regione Piemonte, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari, nonché sulla base del quadro di attuazione della Cooperazione e di un studio del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transazionale nel settore del Programma Operativo con una (Poli) finalizzata, più in generale, con gli altri Fondi dell'UE, in particolare per il sostegno e la realizzazione di progetti, nonché a sostegno di fini di individuazione iniziative di sviluppo che interessano le potenzialità di crescita e la realizzazione umana, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nell'ambito della presente Azione, che declina sul territorio regionale alcune delle priorità di investimento definite all'Obiettivo tematico 10, i terreni privilegiati per la cooperazione transazionale riguardano il sostegno alla mobilità per il conseguimento dell'Obiettivo specifico 13.

Seppure nell'ambito della cooperazione transazionale, la Regione Piemonte intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della presente programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimento per la loro qualità, in quanto a tutti per il raggiungimento di buone prassi e di interventi innovativi e di valore concreto rispetto ai problemi. Secondo questa prospettiva transazionale, la cooperazione transazionale potrà riguardare anche gli altri Obiettivi specifici di base, i quali rappresentano il valore aggiunto di politica ed quindi al raggiungimento di sviluppo economico significativo e nello stesso tempo alla sua promozione (10.6.3), in base a una logica di applicazione di interventi per il presente periodo.

La Regione Piemonte intende coinvolgere i principali stakeholder territoriali sin dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transazione. Considerato che le tematiche di questo terzo Asse di intervento, va adeguatamente valorizzato, in particolare, il ruolo della parte sociale, in specie durante il corso del focus point sul tema dei fabbisogni di competenze, nonché dei rappresentanti del sistema educativo.

Tra i vari strumenti di attuazione disponibili con la guerra comunitaria, sarà valutata l'opportunità di avviare la costituzione di partenariati pubblici.

Area prioritaria	Interventi e investimenti
privati e/o accordi di programma quadro transnazionali, da sviluppare parallelamente con i fondi europei caratterizzate da problematiche similari per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche regolazioni comuni.	
In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.	
La Regione Piemonte ha adottato un Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 che risponde a una chiara volontà di integrazione delle politiche e degli strumenti finanziari, esigenza sempre più stringente in un contesto di risorse decrescenti e di fabbisogni pressanti e diversificati.	
In relazione a quelli che sono gli obiettivi specifici dell'Asse 3 del presente Programma, si ritiene che l'azione FSE possa contribuire, ancorché indirettamente, al conseguimento degli Obiettivi tematici L-7, che trovano nel FESR e nel FEASR gli strumenti finanziari di riferimento, secondo quanto precisato qui di seguito:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>il contributo agli investimenti in RSI da parte del sistema delle imprese (Ob. tematico 1) può concretizzarsi in particolare nell'ambito dei percorsi di alta formazione che, come segnalato nel pertinente paragrafo, dovranno in generale rispondere in misura più stringente ai fabbisogni di competenze delle imprese e, nello specifico, presentare una focalizzazione, in termini di riserva o permittibilità, sui settori oggetto della strategia regionale di specializzazione intelligente. Significativo il contributo che nella stessa direzione potrà provenire dalle iniziative di formazione continua aziendale e dalle stesse figure della formazione post diploma che prevedono il coinvolgimento del sistema produttivo (ETS, Poli tecnico professionali);</li> <li>investimenti allo sviluppo del "grado digitale" (Ob. tematico 2) si esplicano, in particolare, nel "cambio di paradigma" e domanda industriale e aziendale, in quali, attraverso percorsi agenziali di alta professionalità ed affiancamento delle competenze tecniche. Con riferimento invece ai profili professionali più caratterizzati in termini di competenze/specializzazioni tecniche, è da segnalare una focalizzazione stringente sul tema dell'ICT quale tecnologia abilitante;</li> <li>strategie alle competenze delle PMI (Ob. tematico 3) sono in analogia a quanto segnalato per la RSI, con in più la possibilità di prevedere per le imprese beneficiarie di finanziamenti FESR/FEASR percorsi e attività nell'ambito di diverse altre azioni promosse dal FSE, con particolare riferimento alla formazione continua aziendale;</li> </ul>	

certificate dall'ABC e quali indicatori di output, (ivi comprese le eventuali fasi di attuazione, una selezione di quelli utilizzati a livello di Priorità di investimento corrispondente, in termini di dotazione finanziaria, ad oltre il 50% delle risorse assegnate all'Asse.

Relativamente agli indicatori di output, rinviamo all'Asse 1 per le indicazioni anche di metodo relative alla loro selezione e all'attuazione in corso d'opera, si richiamano qui di seguito le scelte compiute nelle tabelle 5 rispetto alle tre priorità di investimento dell'OT10:

- 10.1) gli indicatori più pertinenti all'analisi delle condizioni occupazionali e all'età dei partecipanti, con i soggetti inattivi giovani (minori di 25 anni) una rappresentanza di indicatori relativi alle percorsi di promozione della dispersione;
- 10.2) la focalizzazione riguarda i percorsi ITS finanziari, che rappresentano policy più rilevante in quest'ambito e che si configurano quali progetti innovativi a servizi pubblici regionali;
- 10.3) per i quali, in particolare, è importante il contributo delle iniziative sul mercato del lavoro, con quantificazione di disoccupati e occupati, soprattutto, per le azioni mirate agli Obiettivi tematici L7 e L8.

In relazione alle caratteristiche tecniche dell'Asse 3, il primo indicatore di output da inserire nel Quadro è quello associato alla Priorità di investimento 10.1 (Obiettivo specifico 10) riguardante la promozione della dispersione. Ancorché formalmente articolato in tre indicatori distinti, riferiti rispettivamente alla condizione occupazionale (studenti), al grado di istruzione (licenza media) e all'ISA (giovani con meno di 25 anni), si è ritenuto preferibile, anche a fini di razionalizzazione delle procedure di monitoraggio e valutazione, riferirsi a un unico indicatore che prenda in considerazione il complesso dei partecipanti ai percorsi formativi, nella misura dei casi costituiti da giovani in condizione studentesca in possesso di basso titolo di studio.

Tenuto conto che investimenti significativi sono previsti anche in riferimento alla Priorità di investimento 10.2 (Obiettivo specifico 11), che promuovono iniziative di tipo innovativo e rispondono con i fabbisogni del sistema economico, si è valutato opportuno includere nel quadro anche il corrispondente indicatore di output relativo ai percorsi ITS finanziari, che sono riferibili a progetti inerenti a servizi pubblici regionali.

Andrà rammentato che il valore target al 2018 e al 2020 è avvenuto in conformità alle previsioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 243/2014 e a quanto già richiamato in riferimento agli Asse 1 e 2.

Area prioritaria	Interventi e investimenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>il contributo al passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Ob. tematico 4) può essere perseguito nell'ambito di quanto già evidenziato per la RSI e le PMI, nel primo caso anche in ragione del fatto che la <i>clean economy</i> rappresenta uno dei <i>driver</i> della strategia regionale di specializzazione intelligente. In continuità con una già consolidata focalizzazione su questi temi, le iniziative di formazione per occupati, come anche quelle rivolte al personale in attesa di lavoro, possono per altro essere intese, che ad assicurare, rispetto almeno, l'adeguamento in alcune grandi del personale rispetto ai compiti obiettivi di questo punto di vista (a partire dall'attività e specializzazioni) e la disponibilità di profili professionali in linea con le indicazioni strategiche di riferimento contenute nel Piano regionale relativo in via di formalizzazione;</li> <li>l'adattamento al cambiamento climatico (Ob. tematico 5), la tutela dell'ambiente e l'efficiamento energetico (Ob. tematico 6) rappresentano elementi tradizionalmente trasversali alla programmazione FSE e in quest'ottica vanno intesi anche per il periodo 2014-2020;</li> <li>il contributo del FSE alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili (Ob. tematico 7) potrà esplicarsi in relazione alle scelte che, a livello di FESR e FEASR, saranno comprese in materia di sviluppo sostenibile, soprattutto più in generale, sia da mettere in conto un effetto positivo nell'ambito del percorso di sviluppo sostenibile e sviluppo economico;</li> </ul>	

3.1.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Area prioritaria	Interventi e investimenti	Obiettivo	Indicatore	Unità di misura	Valore target	Valore obiettivo	Valore di riferimento
Asse 3	Interventi e investimenti	Obiettivo 10.1	Indicatore 10.1.1	Giovani in condizione studentesca in possesso di basso titolo di studio	%	100	100

Informazioni qualitative aggiuntive sull'attuazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione  
 Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è definito in coerenza con quanto in proposito stabilito dall'Allegato B del Reg. (UE) 1303/2013 e specificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 243/2014. Quest'ultimo prevede quale indicatore finanziario sia impiegato l'importo delle spese

Allo stesso modo, valgono le specificazioni formali per gli altri due Asse riguardo alle modalità di quantificazione degli indicatori finanziari relativo alla spesa certificata.

2.3.9 Categorie di operazioni  
 Categorie di operazioni corrispondenti al contesto dell'Asse prioritario basato su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazioni

Tabella 7: Dimensione 1 - Sostegno di iniziative

Area prioritaria	Interventi e investimenti	Categoria	Importo in EUR
Asse 3	Interventi e investimenti	10.1	100
		10.2	100

Tabella 8: Dimensione 2 - Forme di Qualificazione

Area prioritaria	Interventi e investimenti	Categoria	Importo in EUR
Asse 3	Interventi e investimenti	10.1	100
		10.2	100

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Area prioritaria	Interventi e investimenti	Categoria	Importo in EUR
Asse 3	Interventi e investimenti	10.1	100
		10.2	100

Tabella 10: Dimensione 4 - Specificazioni territoriali di attuazione

2.1.10 Sintesi e prestazioni			
Fonte	Categoria di regione	Uscite	Importo in Euro
ESF	PIA sviluppo	59 Interventi (attività di sviluppo)	250.000,00
ESF	PIA sviluppo	47 Interventi (attività di sviluppo)	1.920.000,00

**Tabella 12: Distribuzione 4. Transizione tecnologica del PNRR (fondamenti FSR e ICG)**

2.1.10 Sintesi e prestazioni			
Fonte	Categoria di regione	Uscite	Importo in Euro
ESF	PIA sviluppo	13. Sviluppo attività di ricerca e sviluppo (attività di ricerca)	1.000,00
ESF	PIA sviluppo	14. Sviluppo attività di ricerca e sviluppo (attività di ricerca)	1.000,00
ESF	PIA sviluppo	15. Sviluppo attività di ricerca e sviluppo (attività di ricerca)	1.000,00

**2.1.10 Sintesi dell'asse previste dell'assistenza tecnica compresa, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo del programma e dei beneficiari (se del caso) (per asse orientativo)**

Assistenza tecnica (se del caso) (per asse orientativo)

Il bilancio del PON FSE Piemonte 2014-2020 le attività di Assistenza tecnica sono finanziate unicamente a valore sulle risorse dell'Asse a esse dedicate (4. quarto).

2.1.10 Sintesi e prestazioni	
Fonte	Importo in Euro
ESF	250.000,00
ESF	1.920.000,00

**2.1.10 Sintesi dell'asse previste dell'assistenza tecnica compresa, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo del programma e dei beneficiari (se del caso) (per asse orientativo)**

Assistenza tecnica (se del caso) (per asse orientativo)

Il bilancio del PON FSE Piemonte 2014-2020 le attività di Assistenza tecnica sono finanziate unicamente a valore sulle risorse dell'Asse a esse dedicate (4. quarto).

IT

133

IT

IT

135

IT

**2.1.1 Asse prioritario**

Il presente asse prioritario è definito da:

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione

L'intero asse prioritario sarà attuato tramite strumenti finanziari basati di tipo partecipativo

Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale e alle organizzazioni transnazionali, o a entrambe

Per il FESR: l'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale

Per il FESR: l'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

**2.1.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)**

La sezione non è pertinente in quanto il Programma opera unicamente in Regione Piemonte.

**2.1.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (per attività di ricerca e sviluppo)	Categoria di regioni per il calcolo dell'importo totale (per attività di ricerca e sviluppo)
ESF	PIA sviluppo	59 Interventi (attività di sviluppo)	250.000,00
ESF	PIA sviluppo	47 Interventi (attività di sviluppo)	1.920.000,00

**2.1.4 Obiettivo e profilo caratterizzanti della società d'investimento e ai risultati attesi**

Il presente asse prioritario è definito da:

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione

L'intero asse prioritario sarà attuato tramite strumenti finanziari basati di tipo partecipativo

Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale e alle organizzazioni transnazionali, o a entrambe

Per il FESR: l'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale

Per il FESR: l'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

<p>contiene l'elenco delle attività per le quali sono previste le risorse del Fondo, con riferimento all'OT 11 assume, di questo piano di FSE, tenuto conto della ripartizione del Fondo regionale di riferimento (semplice) (FSA) per le tre priorità (con le quali vengono definiti i quattro pilastri della politica) (semplice) (semplice), le Regioni Piemonte, in questo caso (L. 11/2014) e (L. 11/2014), specificando i progetti.</p> <p>Parte delle risorse dell'OT 11 potranno essere altresì impiegate per il reclutamento di personale da destinare al presidio di funzioni rilevanti per la gestione dei Fondi.</p>
--

IT

134

IT

IT

136

IT

Tabella 5: Indicatori di risultato comuni per i quali è stata richiesta una valutazione e indicatori di risultato specifici per programma autorizzati dall'Ente erogatore per priorità d'investimento e per categoria di regioni (PSE).

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Periodo di riferimento	Fonte
1.1	Indicatore sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.	€	2014-2020	ISTAT
1.2	Indicatore sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.	€	2014-2020	ISTAT

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali canali di distribuzione, dei beneficiari specifici, interventi e dei ricavi di beneficiari

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Il perseguimento dell'obiettivo specifico 1.4) avviene tramite l'attuazione dell'azione sotto esposta, prescelta tra quelle associate al corrispondente risultato stesso nell'ambito dell'Accordo di partenariato.

1. Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (1) attraverso il personale coinvolto nei centri di innovazione, formazione, lavoro e ricerca per l'Impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUMP e SURE), delle agenzie, delle forze di polizia, (1) (1.1)

La destinazione territoriale dell'azione prevede la definizione di un piano formativo che consenta un adeguato presidio delle nuove funzioni che il Regolamento (UE) 1303/2013 attribuisce alle Autorità (AdG, AdC, AdA) dei Programmi, ovvero, nel caso di ricorso a Organismi intermedi, di quello loro delegato dalle Autorità stesse.

La stretta connessione con il processo di ricerca è posta dal sistema di gestione e controllo del PON FSE Piemonte 2014-2020 e alla copertura, descrizione dei compiti della diretta autorità, al controllo, al controllo e finanziamento in materia di qualità di servizio, all'individuazione e quello di garantire alla realizzazione di una serie di attività di sintesi che identifichino, rispettivamente, le competenze necessarie per ogni funzione, quelle

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Le azioni per il perseguimento dell'obiettivo tematico 11 si applicano su tutto il territorio regionale.

Le Azioni qui descritte saranno realizzate con le iniziative promosse attraverso i Programmi nazionali cofinanziati dal FSE. Riferendo a quanto stabilito nel paragrafo dedicato alla strategia chiave 1, si sottolinea che il personale che garantisce il coordinamento tra il livello nazionale e quello regionale, al seguito che si sono di recente costituiti la rete tra i PO nazionali e PON, il personale del gruppo operativi con cui il PON (Coordinatore nazionale negli ambiti strategici individuati dall'UE, il Gruppo dell'Area Operativa nazionale del PON e gruppo locale partecipativo) all'interno delle competenze secondo la direzione qui sopra presentate.

Sul piano metodologico il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e operativa nell'ambito dei PO nazionali e regionali. Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di delineazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prendendo particolare attenzione alla tenuta di eventuali sinergie che agiscano in un'ottica di complementarità. Si precisa in particolare che in base alle azioni previste dal PON il risultato di interesse riguarda quello riguardato lo sviluppo e l'implementazione del sistema innovativo, riduzione degli costi regolativi mediante l'automazione dei processi e l'affidamento dei tempi e costi delle fasi operative e per il miglioramento dell'efficienza e della produttività degli uffici gestionali.

2.8.1 Priorità sulla rete per la selezione delle istituzioni

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Nel rinvio all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.1 per una descrizione dei principi guida per la selezione delle istituzioni, gli interventi formativi di cui all'obiettivo specifico 1.4 saranno definiti in funzione di criteri di valutazione in grado di coprire gli indicatori strategici delineati nella descrizione dell'azione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

effettivamente disponibili presso le strutture regionali e, per differenza, quelle da acquisire/sviluppare lungo l'orizzonte temporale della programmazione.

Il piano formativo, tenuto conto dell'attuale situazione di professionalità relativa ad interventi di linea e garantito un presidio adeguato di risorse della Direzione centrale per la politica gestione del Programma Operativo, sarà finalizzato alla competenza da sviluppare. In questi indicatori si evidenziano le risorse in linea ed in più al fine di consentire una verifica di efficacia dell'intervento di formazione (1.1.1).

Per alcune delle attività oggetto del Piano formativo, tipicamente quelle riguardanti la continuità di rete, prima di competenza della Autorità comuni o FESR (AdC, AdA), è previsto il coinvolgimento anche di personale di altre Autorità regionali oltre a quella responsabile del Programma FSE. Tale coinvolgimento, oltre a un fabbisogno che favorisca la competenza dell'AdA, risponde a un obiettivo strategico di integrazione nella realizzazione del lavoro della pubblica amministrazione del FSE. L'individuazione delle funzioni e delle attività regionali portate avanti nel corso dell'attuazione, tenuto conto del loro contributo complessivo nella gestione di specifiche componenti del Programma Operativo, avviate, se del caso, di assistenza strategica alle strutture recepite nell'ambito del PON "Comunicazione", è consegnata, a valore in altre fasi di implementazione.

Al stesso modo, con l'obiettivo di supportare l'attuazione e il controllo delle attività del Programma FSE, alcune risorse finanziarie potranno essere aperte a rappresentanti del partenariato, nei confronti di enti locali e istituzioni del mercato del lavoro, i cui operatori potranno beneficiare di interventi finalizzati al rafforzamento delle competenze lungo le opportunità occupazionali offerte al grande pubblico. Tale obiettivo è quello di favorire, oltre a un confronto con il personale regionale attuale di servizio comune, una partecipazione strategica e innovativa alla programmazione comunitaria 2014-2020.

Finalità del Piano del Quadro Operativo 1.4 è il personale della Regione Piemonte (in sintesi, ma non soltanto, dell'AdC), nonché, nella misura in cui sia possibile l'ingresso di rappresentanti, degli Organismi intermedi e del partenariato.

La Regione Piemonte e suoi Organismi strumentali si configurano quali beneficiari dell'OT 11, nel framework previsto essere soggetti e soggetti terzi specializzati nella formazione per la pubblica amministrazione, se del caso in linea con le disposizioni regionali per l'assunzione.

2.A.6.2 Uso organizzato degli strumenti finanziari (se del caso)

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

2.A.6.4 Uso organizzato dei grandi progetti (se del caso)

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Fonte: ISTAT - ricerca sulla spesa sostenuta e sull'efficacia delle politiche innovatrici e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nel campo delle ricerca, di sviluppo e innovazione.

Altre priorità		Capitolo 10 - Sviluppo economico e occupazione	
<p>La Regione Piemonte, coerentemente con le indicazioni fissate dai Regolamenti comunitari, nonché sulla base del quadro di situazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del Programma Operativo sia con i Paesi frontalieri sia, più in generale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi più ricorrenti e prioritari del territorio con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p>Nell'ambito di questo quarto Asse di intervento, il ricorso alla cooperazione transnazionale assume parziale rilievo limitato, limitandosi, realisticamente, alla possibilità di un confronto con altre regioni europee sul tema del presidio ideato dalle Fazioni di competenza delle diverse Autorità e Organismi.</p> <p>Si collocano nel medesimo ambito inoltre le iniziative per la promozione e lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della procedura di programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimento per la loro qualità, in occasione anche per il trasferimento di buone prassi e di esperienze (anche tra i diversi contesti regionali e provinciali).</p> <p>La Regione Piemonte intende coinvolgere i principali interlocutori territoriali della fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità. Considerato che tra le azioni afferenti all'OT 11 sono previste azioni di cui possono beneficiare soggetti pubblici, soggetti, in alcune specifiche circostanze, in grado di applicarsi in termini di opportunità ai beneficiari in termini di maggiore e migliore qualità di cui abbiano ottenuto gli stessi benefici parte del programma regionale nelle materie di competenza FSE.</p> <p>Tra i beneficiari di attività compatibili con la natura transnazionale valgono l'opportunità di permettere realizzazioni di particolari pubblicazioni per gli accordi di programma quadro transnazionali, di sviluppare partnership con regioni europee finalizzate ad approfondire attività, per alcune gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p>			

IT

IT

Rapporto all'OT 11, che opera unicamente mediante azioni per il rafforzamento dei sistemi, il solo indicatore pertinente tra quelli contenuti negli Allegati I al Regolamento FSE è quello riguardante il numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni, che coincide con il numero totale delle operazioni finanziate. Poiché l'azione largamente prevalente riguarda la formazione del personale della PA, l'indicatore personale è tuttavia quello relativo al numero di partecipanti coinvolti, in questo caso rappresentati da soggetti occupati.

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella successiva Tabella 6 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (spesa certificata dall'ADC), il solo indicatore di output appropriato per le iniziative finanziate a valere sull'Asse 2 (Rafforzamento dell'industria digitale della grande e piccola impresa, in particolare di un'area di crescita relativa a interventi di formazione continua diretta alle pubbliche amministrazioni (non finanziata nel FSE 2007-2013) nell'ambito delle aree "Competitività regionale e occupazione"), al di cui vengono applicati il valore medio di Programma alla fine del 31/12/2011, per il periodo successivo a tale data (relativo alle attività finanziate dal FSE 2007-2013) e relativo periodo di riferimento.

2.A.9 Categorie di operazione  
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripetizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-18: Categorie di operazione

Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Asse prioritario	1	Capitolo 10 - Sviluppo economico e occupazione		
Asse	2	Industria digitale	2.1	1.242.999,00
Asse	2	Industria digitale	2.2	1.242.999,00

IT

IT

Altre priorità		Capitolo 10 - Sviluppo economico e occupazione	
<p>In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 2.A.</p> <p>La programmazione regionale del FSE, in quanto finalizzata in primo alla crescita inclusiva, opera sotto il profilo finanziario unicamente su di un'opportuna selezione delle priorità di investimento degli OT 8-11.</p> <p>Ciò non di meno, essa è inserita all'interno della più ampia cornice stabilita dal Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 e, in quanto prevista, non può che essere inclusa, anche al finanziamento degli Obiettivi tematici 8-12, con all'interno del Reg. (UE) 1303/2013. In rapporto all'attuazione operativa dell'Asse 2, l'azione FSE 21 meglio rappresentativa nel complesso dei prodotti OT 11 quali politica di lavoro è l'attività di "qualifiche, crescita lavorativa, sviluppo formativo, in particolare, alla tempistica operativa del principio di programmazione integrata che caratterizza il programma 2014-2020. Una finalizzazione specifica potrà riguardare i progetti programmati in prima mano di questo programma nei settori a prevalenza di selezione delle operazioni e, più nel dettaglio, nelle politiche di intervento nelle condizioni di rafforzamento FSE.</p>			

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categorie di regioni)

Altre priorità		Capitolo 10 - Sviluppo economico e occupazione	
<p>Informazioni qualitative aggiuntive sull'attuazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione I principi generali che guidano l'individuazione degli indicatori di output e alla loro quantificazione sono stati enunciati all'interno del paragrafo della Priorità di investimento 8.1, di cui si fa pertanto espresso rinvio.</p>			

IT

IT

Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Tabella 7-18: Categorie di operazione				
Asse prioritario	1	Capitolo 10 - Sviluppo economico e occupazione		
Asse	2	Industria digitale	2.1	1.242.999,00
Asse	2	Industria digitale	2.2	1.242.999,00

2.A.10 Sistemi di cura previsti dall'assistenza tecnica comprende, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei co-finanziamenti e dei beneficiari (in del caso) (per Asse prioritario)

Nell'ambito del POR FSE Piemonte 2014-2020 le attività di Assistenza tecnica sono finanziate unicamente a valere sulle risorse dell'Asse a uso e gestione (il quale) che possono essere utilizzate in modo operativo e sostanzialmente in modo a rafforzare, mediante internazionalizzazione, il possibile dialogo regionale delle principali istituzioni, alla gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, potenziandone quindi la capacità amministrativa in linea con gli orientamenti al riguardo, formulati nell'Accordo di partenariato.

IT

IT

**1.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA**

<b>1.B.1 Assi prioritari</b>	
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

**2.B.1 Motivazione della definizione di un assi prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)**  
La sezione non è pertinente in quanto il Programma opera unicamente in Regione Piemonte.

<b>2.B.3 Fondo e categoria di regioni</b>	
Categoria di regioni	Area di sviluppo economico locale e zone rurali (pubbliche)
Fondo	Fondo

**2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi**

**Obiettivo specifico**  
10 **Creazione, sviluppo e diffusione di Programmi Operativi**

**Risultati che si desidera realizzare entro un termine dell'UE**  
Le attività di assistenza tecnica consistono in una funzione strategica per l'attuazione e l'efficacia del Programma Operativo FSE Intervento di rete, in modo particolare con gli obiettivi di rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative di cui all'art. 11 (Asse II) sono intese favorire azioni che a migliorare il processo di preparazione e gestione del POR, ad assicurare la disponibilità di un sistema di monitoraggio permanente riguardando tutti i soggetti coinvolti, dai beneficiari beneficiari, ai partner di sviluppo economico a livello nazionale e alle strutture concettive del Comitato di Sorveglianza e dei partner di sviluppo economico. In ogni caso, per quanto riguarda la fase della evidenza non dispendiosa delle iniziative di valutazione parte in essere. L'assistenza tecnica garantisce altresì che il caso - presso i beneficiari e potenziali beneficiari delle prestazioni del Programma - una definizione semplice delle procedure operative riguardanti la responsabilità non dispendiosa e il controllo dell'UE - e soprattutto di assicurare la trasparenza e la qualità del lavoro. Una assistenza in supporto per la gestione operativa degli interventi. L'assistenza tecnica può anche promuovere iniziative di studio e ricerca, anche l'organizzazione di risorse umane dedicate, relazioni tecniche e rapporti che coinvolgono l'ampio di soggetti terzi.

In relazione alle finalizzazioni nei risultati che caratterizza la opera programmata, il risultato atteso che la Regione Piemonte intende al raggiungimento dell'obiettivo specifico del POR FSE consiste nell'effettiva esecuzione della ricerca di efficienza.

**1.2.1.1 Obiettivo specifico**

**1.2.1.1.1 Obiettivo specifico**

La ricerca di efficienza consiste in una funzione strategica per l'attuazione e l'efficacia del Programma Operativo FSE Intervento di rete, in modo particolare con gli obiettivi di rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative di cui all'art. 11 (Asse II) sono intese favorire azioni che a migliorare il processo di preparazione e gestione del POR, ad assicurare la disponibilità di un sistema di monitoraggio permanente riguardando tutti i soggetti coinvolti, dai beneficiari beneficiari, ai partner di sviluppo economico a livello nazionale e alle strutture concettive del Comitato di Sorveglianza e dei partner di sviluppo economico. In ogni caso, per quanto riguarda la fase della evidenza non dispendiosa delle iniziative di valutazione parte in essere. L'assistenza tecnica garantisce altresì che il caso - presso i beneficiari e potenziali beneficiari delle prestazioni del Programma - una definizione semplice delle procedure operative riguardanti la responsabilità non dispendiosa e il controllo dell'UE - e soprattutto di assicurare la trasparenza e la qualità del lavoro. Una assistenza in supporto per la gestione operativa degli interventi. L'assistenza tecnica può anche promuovere iniziative di studio e ricerca, anche l'organizzazione di risorse umane dedicate, relazioni tecniche e rapporti che coinvolgono l'ampio di soggetti terzi.

In relazione alle finalizzazioni nei risultati che caratterizza la opera programmata, il risultato atteso che la Regione Piemonte intende al raggiungimento dell'obiettivo specifico del POR FSE consiste nell'effettiva esecuzione della ricerca di efficienza.

<b>10</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Risultati che si desidera realizzare entro un termine dell'UE</b>
		Le attività di assistenza tecnica consistono in una funzione strategica per l'attuazione e l'efficacia del Programma Operativo FSE Intervento di rete, in modo particolare con gli obiettivi di rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative di cui all'art. 11 (Asse II) sono intese favorire azioni che a migliorare il processo di preparazione e gestione del POR, ad assicurare la disponibilità di un sistema di monitoraggio permanente riguardando tutti i soggetti coinvolti, dai beneficiari beneficiari, ai partner di sviluppo economico a livello nazionale e alle strutture concettive del Comitato di Sorveglianza e dei partner di sviluppo economico. In ogni caso, per quanto riguarda la fase della evidenza non dispendiosa delle iniziative di valutazione parte in essere. L'assistenza tecnica garantisce altresì che il caso - presso i beneficiari e potenziali beneficiari delle prestazioni del Programma - una definizione semplice delle procedure operative riguardanti la responsabilità non dispendiosa e il controllo dell'UE - e soprattutto di assicurare la trasparenza e la qualità del lavoro. Una assistenza in supporto per la gestione operativa degli interventi. L'assistenza tecnica può anche promuovere iniziative di studio e ricerca, anche l'organizzazione di risorse umane dedicate, relazioni tecniche e rapporti che coinvolgono l'ampio di soggetti terzi.

**1.B.5 Indicatori di risultato**

Tabella 13. Indicatori di risultato specifici per programma (con obiettivi specifici) (con FSE/ERDF/Fondi di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valori di base				Anno di riferimento	Valori obiettivi (UE)				Fonte di dati	Periodicità dei dati
			M	W	Y	M		W	Y				

**2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per assi prioritari)**

**2.B.6.1 Distribuzione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici**

1. Titolo e specifico di azione programata: descrizione tipologica di azioni sommarie descritte nel precedente 2.B.4, rispetto a ciascuna delle quali si fornisce il seguente quadro dettagliato:

Il presente tabella illustra l'organizzazione di servizi di assistenza tecnica alla preparazione, monitoraggio, controllo e gestione del Programma Operativo che opera in attuazione dell'art. 11 del regolamento (UE) 2013/2013, e in attuazione degli Obiettivi strategici, per il periodo di attuazione del POR FSE Intervento di rete, in modo particolare con gli obiettivi di rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative di cui all'art. 11 (Asse II) sono intese favorire azioni che a migliorare il processo di preparazione e gestione del POR, ad assicurare la disponibilità di un sistema di monitoraggio permanente riguardando tutti i soggetti coinvolti, dai beneficiari beneficiari, ai partner di sviluppo economico a livello nazionale e alle strutture concettive del Comitato di Sorveglianza e dei partner di sviluppo economico. In ogni caso, per quanto riguarda la fase della evidenza non dispendiosa delle iniziative di valutazione parte in essere. L'assistenza tecnica garantisce altresì che il caso - presso i beneficiari e potenziali beneficiari delle prestazioni del Programma - una definizione semplice delle procedure operative riguardanti la responsabilità non dispendiosa e il controllo dell'UE - e soprattutto di assicurare la trasparenza e la qualità del lavoro. Una assistenza in supporto per la gestione operativa degli interventi. L'assistenza tecnica può anche promuovere iniziative di studio e ricerca, anche l'organizzazione di risorse umane dedicate, relazioni tecniche e rapporti che coinvolgono l'ampio di soggetti terzi.

**1.2.1.1 Obiettivo specifico**

**1.2.1.1.1 Obiettivo specifico**

Risorse adeguate vanno poi destinate alle attività di comunicazione, che, ai sensi dell'art. 116 e dell'Allegato XII del Reg. (UE) 1303/2013, dovranno essere di tipo informativo, e non solo promozionale, e che, in quanto a gestione, sono di competenza del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Gestione. Il presente quadro illustra la distribuzione delle risorse per la comunicazione, in modo particolare con gli obiettivi di rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative di cui all'art. 11 (Asse II) sono intese favorire azioni che a migliorare il processo di preparazione e gestione del POR, ad assicurare la disponibilità di un sistema di monitoraggio permanente riguardando tutti i soggetti coinvolti, dai beneficiari beneficiari, ai partner di sviluppo economico a livello nazionale e alle strutture concettive del Comitato di Sorveglianza e dei partner di sviluppo economico. In ogni caso, per quanto riguarda la fase della evidenza non dispendiosa delle iniziative di valutazione parte in essere. L'assistenza tecnica garantisce altresì che il caso - presso i beneficiari e potenziali beneficiari delle prestazioni del Programma - una definizione semplice delle procedure operative riguardanti la responsabilità non dispendiosa e il controllo dell'UE - e soprattutto di assicurare la trasparenza e la qualità del lavoro. Una assistenza in supporto per la gestione operativa degli interventi. L'assistenza tecnica può anche promuovere iniziative di studio e ricerca, anche l'organizzazione di risorse umane dedicate, relazioni tecniche e rapporti che coinvolgono l'ampio di soggetti terzi.

**1.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati**

Tabella 14. Indicatori di output (con obiettivi specifici) (con FSE/ERDF/Fondi di coesione)

ID	Descrizione dell'output (con obiettivi specifici)	Unità di misura	Valori di base				Anno di riferimento	Valori obiettivi (UE)				Fonte di dati
			M	W	Y	M		W	Y			
1.1.1	Numero di progetti finanziati con il POR FSE Intervento di rete	Numero										
1.1.2	Numero di progetti di valutazione e studio e ricerca finanziati	Numero										
1.1.3	Numero di attività di assistenza tecnica programmate	Numero										

**1.B.1 Categoria di operazioni (per assi prioritari)**  
Categorie di operazioni corrispondenti basate su una classificazione adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 14-16: Categorie di operazioni

Tabella 14-16: Finanziaria I - Settore di intervento		1 - AINMI ENEA		Importo in EUR	
Fondo	Categoria di regime	Conto			
FSE	FSE sviluppo	201 - Impianti, tecnologie, servizi e gestione			1.482.292,00
FSE	FSE sviluppo	202 - Formazione e R&D			1.236.960,00
FSE	FSE sviluppo	203 - Infrastrutture e servizi			1.171.200,00

  

Tabella 14-16: Finanziaria II - Settore di finanziamento		2 - ASSI DI ENEA TECNOLOGIA		Importo in EUR	
Fondo	Categoria di regime	Conto			
FSE	FSE sviluppo	201 - Impianti, tecnologie, servizi e gestione			1.482.292,00

  

Tabella 14-16: Finanziaria III - Fidej. di garanzia		3 - ASSI DI ENEA TECNOLOGIA		Importo in EUR	
Fondo	Categoria di regime	Conto			
FSE	FSE sviluppo	201 - Impianti, tecnologie, servizi e gestione			1.482.292,00

	Finanziamento pubblico nazionale e spesa pubblica ambientale (a)	08 + 62 + 65	Finanziamento pubblico nazionale (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	(a) + (b) + (c)	(1) + (2) + (3)
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per aree prioritarie, fondo, categoria di regime e obiettivo tematico

Area prioritaria	Fondo	Categoria di regime	Obiettivo tematico	Importo indicativo (a)	Importo indicativo nazionale (b)	Finanziamento totale (c)
01 - Sviluppo rurale	FSE	FSE sviluppo	1 - Sviluppo rurale	1.236.960,00	1.236.960,00	2.473.920,00
02 - Sviluppo rurale	FSE	FSE sviluppo	2 - Sviluppo rurale	1.171.200,00	1.171.200,00	2.342.400,00
03 - Sviluppo rurale	FSE	FSE sviluppo	3 - Sviluppo rurale	1.482.292,00	1.482.292,00	2.964.584,00
Totale				3.890.452,00	3.890.452,00	7.780.904,00

Tabella 18d: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Area prioritaria	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (a)	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (b)
Totale	3.890.452,00	3.890.452,00

IT

IT

IT

IT

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di cinque fondi e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17	Fondo	Categoria di regime	Conto	Importo indicativo (a)	Importo indicativo nazionale (b)	Finanziamento totale (c)
	FSE	FSE sviluppo	201 - Impianti, tecnologie, servizi e gestione	1.482.292,00	1.482.292,00	2.964.584,00
	FSE	FSE sviluppo	202 - Formazione e R&D	1.236.960,00	1.236.960,00	2.473.920,00
	FSE	FSE sviluppo	203 - Infrastrutture e servizi	1.171.200,00	1.171.200,00	2.342.400,00
	Totale			3.890.452,00	3.890.452,00	7.780.904,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondi e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento		2 - ASSI DI ENEA TECNOLOGIA		Importo in EUR	
Fondo	Categoria di regime	Conto			
FSE	FSE sviluppo	201 - Impianti, tecnologie, servizi e gestione			1.482.292,00
FSE	FSE sviluppo	202 - Formazione e R&D			1.236.960,00
FSE	FSE sviluppo	203 - Infrastrutture e servizi			1.171.200,00
Totale					3.890.452,00

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi.

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere agli strumenti offerti dal Regolamento disposizioni comuni (Sviluppo locale partecipativo, Investimenti Territoriali Integrati, Piani d'azione congiunti) per delineare strategie di sviluppo locale coordinate.

In ogni caso, poiché il FSE agisce trasversalmente e in maniera tendenzialmente indistinta sull'intero territorio regionale, l'attuazione degli IT per l'implementazione alla scala regionale della strategia nazionale per le aree interne ed eventualmente degli altri strumenti sopra citati sarà definita nel corso del periodo di programmazione in funzione delle scelte che al riguardo saranno assunte nei Programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR, rispetto ai quali l'azione di Fondo Sociale Europeo assume carattere di complementarità.

Per l'attuazione degli strumenti per lo sviluppo locale integrato e la loro implementazione, si terrà conto del potenziale contributo che ciascuno di essi può fornire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e, specificamente, all'ottenimento di progressi sul versante del contrasto al cambiamento climatico.

In virtù di quanto precede, i successivi § 4.1, 4.2 e 4.3 sono trattati in forma ancora interdisciplinare e demandato a una fase più avanzata della programmazione le scelte relative alla declinazione operativa dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati. Lo strumento dello sviluppo locale partecipativo potrà essere impiegato unicamente nella misura in cui il concorso del FSE potrà contribuire ai risultati tangibili al conseguimento dei risultati attesi assegnati alle azioni programmate sul PSR e, comunque, nell'ambito di una strategia coordinata di sviluppo territoriale.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate. La Regione si riserva l'opportunità di concorre ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile e previste nell'ambito del Programma FESR. Sarà quindi demandata ad una eventuale fase successiva l'identificazione dell'allocazione indicativa del FSE a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano che, se del caso, terranno conto delle tematiche connesse alla gestione e prevenzione del rischio.

IT

IT

IT

IT

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
<b>TOTALE FESR+FSE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

#### 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

La Regione si riserva l'opportunità di co-finanziare attraverso le risorse del FSE

all'attuazione di ITI previsti nell'ambito della programmazione territoriale relativa alle aree interne che saranno individuate in conformità a quanto specificato nella Sezione 6

La Tabella 21 rende conto dell'allocatione indicativa del FSE a supporto di tali azioni integrate, nonché degli obiettivi tematici di riferimento. Ancorché non presenti in tabella, si precisa che all'attuazione degli ITI concorre anche il FESR con gli importi indicativi di seguito specificati:

- OT 2 = 1 milione
- OT 3 = 2,5 milioni
- OT 4 = 1 milione
- OT 6 = 1,5 milioni

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
1 - Occupazione	FSE	140.000,00
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	250.000,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	250.000,00
<b>Totale</b>		<b>750.000,00</b>

#### 4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La Regione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e a partire dall'analisi del contesto socio-economico locale, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali a favore di beneficiari situati in un altro Stato Membro.

Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento, la Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

## 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

### 5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica. Più nel dettaglio, i dati disponibili sulla distribuzione geografica della povertà non giustificano interventi cofinanziati dal FSE differenziati su base territoriale. Peraltro, i criteri di riparto per area geografica delle misure che mirano a ridurre la povertà attraverso un rinnovamento e potenziamento dei servizi sociali e socioassistenziali (Asse 2, OT 9) terranno conto dei divari territoriali e potranno prevedere una maggiore intensità nelle zone più disagiate a fini di riequilibrio.

Sussistono viceversa gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione, tipicamente le categorie svantaggiate oggetto degli interventi dell'Asse 2 e inoltre, nell'ambito dell'Asse 1 (OT 8), i NEETS e i disoccupati di lunga durata. Si rinvia a quanto in quella sede precisato in ordine ai risultati attesi perseguiti attraverso il Programma e alla natura delle Azioni che potranno essere finanziate.

### 5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica. Nuovamente si rinvia ai pertinenti paragrafi degli Assi 1 e 2 per una descrizione dei risultati attesi e delle azioni finanziabili.

IT

153

IT

IT

155

IT

La Regione, nello specifico, intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze (formazione iniziale, continua e linguistica) e azioni di accompagnamento per i lavoratori transfrontalieri (in particolare per i giovani), la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni e il rafforzamento della competitività delle imprese in materia di ricerca e innovazione, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

Per il contributo specifico dei singoli assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

#### 4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Per il Programma Operativo FSE la CTE è chiamata a contribuire agli obiettivi di Europa 2020, prevedendo alcune priorità d'investimento aggiuntive nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e della cooperazione transnazionale e supportando lo sviluppo e l'attuazione delle strategie macroregionali.

L'individuazione delle priorità d'intervento, frutto di un lavoro di partenariato che vede coinvolte diverse amministrazioni italiane e straniere, avverrà quindi con un processo negoziale che terrà conto delle risultanze dell'analisi della programmazione in corso da un lato e dei fabbisogni e delle indicazioni strategiche espressi dai diversi Paesi dall'altro.

L'attività preliminare, richiamata nel Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte, ha permesso di ricavare un quadro di corrispondenza con il FSE che consente di avanzare alcune considerazioni relativamente all'individuazione degli obiettivi tematici più rilevanti relativi alla cooperazione transfrontaliera e alla cooperazione transnazionale.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà e di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatarie geografica	Esigenze principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Tipologia d'intervento
-----------------------------------	---	------------------	-------	----------------------	------------------------

IT

156

IT

IT

154

IT

**6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)**

In adesione alla Strategia nazionale per le Aree Interne, la Regione ha inteso promuovere la massima sinergia tra le politiche di sviluppo rurale e la programmazione a valere su FESR e FSE, per progetti "pilota" su aree selezionate all'interno dei contesti territoriali più fragili. La Regione, in tal senso, mira a modellare efficacemente le politiche per valorizzare le potenzialità e far fronte alle esigenze dei territori ed assorbire organicamente gli interventi capaci di attenuare i processi di spopolamento e marginalizzazione in atto.

In una prima fase, il territorio regionale sarà analizzato sulla base di variabili "oggettivamente" osservabili e misurabili, quali: i) persistenza di fenomeni di spopolamento; ii) fenomeni negativi nell'uso del suolo; iii) episodi di crisi del tessuto produttivo esistente, anche in aree che hanno un forte legame funzionale con quelle interne.

Un focus specifico sarà sviluppato con riferimento all'organizzazione dei servizi essenziali (scuola, sanità, mobilità), che è stata tematica centrale per la elaborazione della mappatura del territorio nazionale da parte del Gruppo Tecnico Aree Interne.

Successivamente, la Regione valuterà le capacità progettuali esistenti e già sperimentate dalle aree analizzate, prendendo in considerazione, soprattutto, il grado di maturazione ed elaborazione progettuale e la capacità di rispettare le tempistiche progettuali stabilite.

La combinazione delle analisi e degli studi effettuati condurrà alla individuazione di un primo numero limitato di aree.

La selezione definitiva degli ambiti territoriali e dell'area pilota da candidare per il 2014, avverrà per scelta diretta da parte della Regione in collaborazione con l'Amministrazione Centrale. Sono in ogni caso garantite pari opportunità e trasparenza nel processo di selezione in osservanza del principio di equo accesso ai finanziamenti europei. Ai fini dell'individuazione dei territori candidati quali aree interne si sono impiegati gli indicatori previsti dalla SNA1 e riconducibili essenzialmente alle dimensioni demografica (in particolare la % di spopolamento), della capacità di associazionismo tra gli Enti, accessibilità ai servizi (scuola, sanità e trasporti) e del rischio territoriale (quota del territorio a rischio). Si precisa che sono state effettuate le missioni di campo da parte del DPS, ultimata l'istruttoria attualmente in corso, la Regione Piemonte adatterà gli atti necessari alla formalizzazione delle aree interne prescelte.

Come secondo step per la costruzione della strategia, l'ADP suggerisce di individuare, per le aree selezionate, gli obiettivi di sviluppo e le iniziative da promuovere. In tale direzione, la Regione ha fatto riferimento alle due classi di azioni definite nella Strategia nazionale:

**7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI**

**7.1 Autorità e organismi pertinenti**

**Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti**

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Direttore della Direzione Istruzione, formazione e lavoro	Direzione Istruzione, formazione e lavoro	Via Magenta 12 - 10128 Torino	arturo.faggio@regione.piemonte.it
Autorità di certificazione	Responsabile del Settore "Acquisizione e Controllo Risorse finanziarie" - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio	Settore "Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie" - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio	Piazza Castello 165 - Torino	giovanni.lepp@regione.piemonte.it
Autorità di audit	Responsabile del Settore "Audit Interno" - Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta	Settore "Audit Interno" - Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta	Piazza Castello 165 - Torino	autorita.audit@regione.piemonte.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	IGRUE	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea		giulio.puccozzi@mel.gov.it

IT

IT

IT

IT

- I Progetti di sviluppo locale. La I Classe di Azioni mira al potenziamento dei fattori latenti di sviluppo specifici delle aree interne, quali ad esempio: i) la tutela del territorio e delle Comunità Locali; ii) la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; iii) il potenziamento di sistemi Agro-Alimentari e lo Sviluppo Locale; iv) il recupero energetico e le filiere locali di energia rinnovabile; v) il "Saper fare" e l'artigianato.

I progetti di sviluppo locale saranno finanziati da tutti i fondi comunitari disponibili opportunamente integrati.

- I. Adeguamento qualità servizi. La II Classe di Azioni riguarda il miglioramento della qualità e quantità dei tre servizi essenziali: istruzione, salute e mobilità - la cui distribuzione e dotazione territoriale è stata individuata dal Gruppo Tecnico quale criterio per la mappatura delle Aree Interne.

Tali interventi saranno realizzati con le risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità per il 2014 e con altre risorse (FSC nazionale), anche comunitarie, da Ministeri centrali, Regioni e Province.

Alla luce di tali indicazioni, nell'ambito del POR FESR, la Regione promuove Progetti di sviluppo locale da attuare tramite ITI che si focalizzano sulla tutela ambientale e valorizzazione di valenze culturali (OT6), affiancando a tale direttrice l'azione mirata di politiche per la creazione di occasioni produttive - occupazionali (OT 3), di efficientamento energetico (OT 4) e di inclusione digitale (OT 2), che siano capaci di creare/restituire attrattività ai territori interni e di rafforzare i flussi turistici.

Nell'ambito del POR FSE, la Regione Piemonte sosterrà l'accesso all'occupazione con azioni di riqualificazione e percorsi di creazione d'impresa (OT8), interventi di istruzione e formazione professionale coerenti con le direttrici di sviluppo economico dei territori selezionati (OT 10), nonché la riorganizzazione dei servizi socioassistenziali territoriali (OT 9), assicurando la dotazione finanziaria minima indicativa riportata in Tabella 21.

**7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti**

**7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma**

Il processo di riassetto delle funzioni amministrative tra le istituzioni territoriali in atto a livello nazionale e regionale non è ancora giunto a compimento, il che impedisce, quanto meno in questa fase, l'esplicitazione di orientamenti definiti in ordine alla delega di funzioni verso gli enti locali. Fermo restando quanto sopra specificato, l'intenzione è quella di non incrementare il numero di Organismi Intermedi rispetto alla programmazione 2007-2013.

La Regione Piemonte, che vanta una tradizione consolidata di pratiche concertative anche in forza di specifiche previsioni legislative contemplate dalle norme settoriali disciplinanti le politiche formative e del lavoro, ma anche sociali e socioassistenziali, ha istituito apposite sedi consultive in vista dell'avvio della programmazione 2014-2020.

Fin dalle fasi preliminari del nuovo ciclo di programmazione, si è inteso promuovere azioni di adeguato coordinamento e sinergia, nonché processi di partecipazione strutturata alla fase "ascendente" del negoziato per la programmazione 2014-2020.

Al fine di coordinare unitariamente le linee strategiche delle politiche di sviluppo economico-sociale e territoriale in tale direzione, è stato istituito, con DGR 1-3805 dell'8 maggio 2012, un Tavolo Tecnico di Coordinamento Interdirezionale, composto dalle Direzioni regionali che hanno responsabilità dirette nella gestione dei Fondi strutturali ed integrato con le strutture regionali il cui apporto risulta necessario ed opportuno in relazione ad esigenze di più completa ed organica funzionalità.

Con successiva DGR n. 2-5739 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto "Programmazione dei Fondi europei a finalità strutturali per il periodo 2014-2020. Linee guida e disposizioni organizzative", sono stati approvati gli indirizzi per la definizione delle strategie dei relativi documenti programmatici.

Al fine di fornire supporto tecnico allo svolgimento delle attività propedeutiche alla programmazione 2014-2020, sono stati costituiti, nell'ambito del suddetto Tavolo Interdirezionale, tre Gruppi di Lavoro corrispondenti alle tre priorità di Europa 2020: Gruppo 1 "Crescita intelligente" (coordinato dalla Direzione regionale Attività Produttive - Autorità di gestione FESR); Gruppo 2 "Crescita sostenibile" (coordinato dalla Direzione regionale Ambiente - Autorità Ambientale); Gruppo 3 "Crescita inclusiva" (coordinato dalla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale, lavoro - Autorità di gestione FSE).

Con l'intento di promuovere la consultazione partecipativa per la condivisione dei preliminari indirizzi strategici, sono state individuate, nell'ambito dell'Allegato I della

IT

IT

IT

IT

suddetta DGR n. 2-5739, le categorie di soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali da coinvolgere.

- **1° Gruppo:** Partenariato istituzionale e territoriale (Unione Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, Istituzioni pubbliche, enti territoriali e loro associazioni, Associazioni e fondazioni bancarie, Autorità competenti in materia ambientale);

- **2° Gruppo:** Associazioni sindacali e datoriali (Organizzazioni Sindacali, Ordini professionali, Associazioni di categoria, (Industria, Edilizia, Artigianato, Commercio, Agricoltura), Produzione energia, Cooperative, Cultura, Politiche giovanili, Gestori Servizi Pubblici Locali, Associazioni di categoria in materia di energia, Agenzie / federazioni per la casa);

- **3° Gruppo:** Enti del sapere (Enti e organismi per l'istruzione - formazione, Atenei, Enti di innovazione e ricerca);

- **4° Gruppo:** Partenariato orizzontale (Associazioni di tutela degli interessi diffusi, Terzo settore, Pari opportunità, Società civile e associazioni, Associazioni transfrontaliere e settoriali).

L'avvio della programmazione strategica è avvenuta attraverso la elaborazione del "Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale" che è stato curato dalle Autorità di Gestione (FSE, FESR, FEASR), in collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale - Direzione Ambiente, coadiuvati dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Settore Programmazione Macroeconomica, con il coordinamento della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

Nel corso del mese di luglio 2013 è iniziato il processo di condivisione partenariale, con la presentazione agli *stakeholder* del suddetto documento e l'avvio di seminari di approfondimento.

Il dialogo è stato organizzato sia attraverso le classiche modalità di natura seminariale, sia promuovendo incontri di approfondimento/*focus group* attraverso i quali il partenariato ha potuto formulare domande e fornire i propri contributi, nonché ricevere i relativi *feedback*. Ciò senza trascurare l'attivazione di specifici canali di informazione, quali il sito ufficiale della Regione Piemonte - Sezione fondi strutturali europei Programmazione 2014-2020.

La condivisione partenariale e l'adeguamento del documento alla luce dei suggerimenti/integrazioni/informazioni pervenuti ha portato all'adozione del "Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale" da parte della Giunta Regionale con DGR 1-6617 dell'11.11.2013. In allegato a tale Deliberazione, si è dato conto delle osservazioni pervenute, raggruppandole per tipologia e del seguito che ne era stato dato nel documento portato in approvazione o, ove pertinente, rinviando il confronto di merito alla fase di messa a

IT

161

IT

IT

163

IT

punto dei Programmi. Successivamente, il documento è stato inviato al Consiglio regionale, che, a seguito di un confronto di merito in esito al quale sono scaturiti anche alcuni emendamenti, è stato infine approvato in data 4 marzo 2014.

La Regione Piemonte, al fine di attivare la piena condivisione e un concreto confronto da assumere nell'ambito della programmazione operativa FSE, ha promosso attivamente, anche in tale fase, la partecipazione partenariale coinvolgendo soprattutto le categorie di soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali già individuati nell'ambito della suddetta DGR n. 2 - 5739.

Nel mese di settembre 2013, conclusa la fase di consultazione sul DSU, è iniziato il confronto partenariale sulla base di un documento contenente le prime linee programmatiche dei Programmi. Si è proceduto ad un primo incontro incentrato sulla priorità prevista dalla Strategia Europa 2020 Crescita Intelligente e presieduto dalla parte politica (Vicepresidente della Giunta Regionale) verso parti datoriali e sindacali, e presieduto poi sui temi di Crescita Sostenibile e Crescita Inclusiva. Il secondo ciclo di incontri, sviluppati nell'autunno 2013, ha visto nuovamente la parte politica (Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al Lavoro) incontrare insieme un secondo gruppo di partner sugli stessi temi strategici e in questo secondo incontro FSE e FESR hanno incontrato il partenariato insieme.

Per proseguire il dialogo partenariale si è poi passati alla fase di realizzazione degli incontri di approfondimento sulla prima bozza di Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020.

Quindi si è passati alla delicata fase dell'individuazione dei target: sono state selezionate due classi di soggetti, una comprensiva dei gruppi datoriali e sindacali, l'altra comprensiva del partenariato orizzontale, le Università e gli enti territoriali, il cui elenco è fornito nella Sezione XII.

Le fasi del processo di consultazione sono state le seguenti:

1. redazione del documento "Verso il POR FSE 2014-2020", contenente una prima bozza della strategia, degli orientamenti riguardanti le priorità di investimento sulle quali operare il principio di concentrazione tematica, delle relative motivazioni e delle tipologie di azioni afferenti agli Obiettivi tematici e Priorità di investimento previsti dal Regolamento FSE
2. individuazione delle categorie di partenariato e dei relativi soggetti
3. definizione del calendario degli incontri
4. convocazioni, mailing list, recall telefonici, contatti diretti

5. elaborazione della relazione espositiva da impiegare in ciascun incontro e gestione dello stesso

6. raccolta dei riscontri da parte dei soggetti partecipanti

7. risultati della consultazione e redazione del documento finale di incontro

8. creazione di un sito interattivo dedicato.

Durante gli incontri con il partenariato piemontese nel periodo di settembre-dicembre 2013, il Gruppo di lavoro incaricato della redazione del POR FSE ha:

- selezionato i partner attraverso una particolare strategia di appartenenza;
- costruito la mailing list contenente l'elenco dei partner coinvolti (lista allegata);
- favorito la partecipazione attraverso contatti diretti per favorire un ampio coinvolgimento e la partecipazione attiva dei partner, anche in termini di accessibilità;
- nel presentare la strategia del POR si è posta particolare attenzione all'ascolto delle istanze, in un rapporto di aperta ed effettiva dialettica che ha permesso - in taluni casi - di riorientare le azioni o i volumi finanziari previsti, o, ancora, le relazioni percentuali tra i vari Assi e Priorità di investimento, conferendo così un reale valore aggiunto al ruolo del partenariato nella preparazione del Programma Operativo;
- raccolto e rielaborato i principali risultati della consultazione con i partner, tra cui preoccupazioni, commenti e raccomandazioni sollevate dai partner e redatto un documento di *feedback* (ove opportuno);
- elaborato un documento di analisi e restituzione dei contenuti e delle argomentazioni emerse dai soggetti partecipanti alla fase di incontri partenariali;
- ricevuto e valutato contributi specifici in ordine alle ipotesi di allocazione delle risorse a livello analitico da parte dei componenti del partenariato attraverso una procedura di autenticazione dedicata e accessibile da apposita area del sito regionale.

Nel proprio Regolamento delegato sul Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (Reg. UE n.240/2014), la Commissione

Europea indica, più precisamente, gli ambiti relativamente ai quali si dovrebbe incentrare la consultazione partenariale.

1. Analisi e identificazione dei bisogni;
2. Definizione o selezione delle priorità e i correlati specifici obiettivi;
3. Allocazione dei fondi;
4. Definizione degli indicatori specifici del programma;
5. Implementazione dei principi orizzontali di non discriminazione e sviluppo sostenibile);
6. Composizione dei Comitati di Sorveglianza.

Nello specifico, gli ambiti 1 - 2 e, in parte, il 3 sono stati assunti con riferimento alla elaborazione del "Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale". I punti 3 - 4 - 5 - 6 sono stati oggetto di dialogo con gli *stakeholder* piemontesi al momento della elaborazione e condivisione dei contenuti del POR FSE 2014-2020. Al fine di garantire non soltanto una partecipazione attiva del partenariato alla fase di programmazione, ma anche un costante *feedback* sul processo di implementazione del POR, la Regione Piemonte intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del PO. In tale direzione, i partner, già oggetto di informative scritte nella fase di predisposizione del Programma e della relativa Valutazione ex ante, saranno consultati in merito alle relazioni sullo stato di attuazione dei POR, che gli Stati Membri/ le Regioni dovranno presentare annualmente a partire dal marzo 2016 e con una focalizzazione specifica su quella del 2019 (art.21 RRDC), al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

Infine, per garantire la trasparenza del processo decisionale, la diffusione delle raccomandazioni valutative, l'apprendimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, la Regione ritiene di fondamentale importanza la promozione della partecipazione dei partner alle fasi di preparazione, attuazione e *follow-up* delle valutazioni. A tale scopo, la Regione intende effettuare una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, cercando di evitare di perseguire un'approccio solo formale o numericamente troppo esteso della programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020. In tale direzione e in coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

IT

162

IT

IT

164

IT

È in quest'ambito previsto il fattivo coinvolgimento dei partner rilevanti per il cambiamento climatico anche nelle fasi di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma.

#### 7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Nell'ambito del Programma non è previsto il ricorso a Sovvenzioni globali

#### 7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

Per garantire l'azione di coordinamento, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2-6618 dell'11 novembre 2013 sono stati istituiti:

- la Cabina di regia, composta dagli assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della Giunta regionale; la Cabina di Regia ha in particolare il compito di definire le regole e le procedure per garantire l'integrazione e il coordinamento delle scelte;
- il Comitato Tecnico, composto dalle Direzioni regionali direttamente coinvolte nella gestione e nell'andamento dei fondi/programmi e che potrà di volta in volta coinvolgere anche le Direzioni regionali competenti per le materie oggetto di programmazione dei fondi, al fine di garantire una maggiore efficacia dell'azione di coordinamento. Il Comitato tecnico ha in particolare il compito di definire misure attuative integrate a valere sui diversi fondi.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), per la cui predisposizione l'amministrazione regionale ha già attivato gli opportuni approfondimenti, indicherà anche le azioni che dovranno essere intraprese al fine di garantire che il percorso di coordinamento dei fondi disponga di appropriate competenze e di un'ottimale organizzazione degli uffici preposti.

#### Coordinamento tra POR FESR, POR FSE, PSR FEASR e raccordo con i Programmi Operativi Nazionali

Nell'ambito del Comitato Tecnico, è stato concretamente avviato un percorso metodologico per l'individuazione degli ambiti di integrazione dei fondi e dei relativi meccanismi attuativi. Tale percorso si è posto i seguenti obiettivi espliciti:

- massimizzare efficienza ed efficacia dell'azione dei fondi, anche, ove opportuno, attraverso il concorso economico di più fondi per il finanziamento di singole operazioni;
- aumentare il valore aggiunto rispetto alle singole azioni;
- evitare duplicazione delle attività, definendo le necessarie linee di demarcazione e complementarità;
- semplificare le procedure per i beneficiari.

Il percorso ha preso le mosse da una preliminare classificazione delle tipologie/modalità di integrazione, al fine di sviluppare successivamente azioni mirate:

1. coordinamento/convergenza di azioni condotte da più fondi, riconducibili alle stesse tipologie ma distinte rispetto agli ambiti territoriali/tematici e ai destinatari/beneficiari

IT

165

IT

IT

167

IT

#### 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'esigenza di un efficace coordinamento e integrazione tra i fondi, sollecitata dalle disposizioni regolamentari, è stata oggetto di numerose riflessioni nella fase di definizione del DSU (Documento Strategico Unitario per la programmazione dei Fondi SIE 2014-2020), nel dialogo con il partenariato e nella costruzione dei programmi operativi stessi.

A febbraio 2013, il NUVAl (Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte) ha sistematizzato e reso organiche le indicazioni provenienti dalle diverse valutazioni effettuate nel periodo 2007-2013, raccogliendole in un rapporto di lezioni apprese. In tale rapporto il NUVAl richiama l'attenzione sulla necessità di prestare maggiore attenzione alla pratica dell'integrazione, ciò attraverso un rafforzamento dell'impulso "dall'alto verso il basso" del principio di integrazione, incrementando indirizzi operativi e strumenti di intervento da parte dei centri decisionali dei programmi che promuovano effettivamente l'approccio integrato, tenendo conto delle difficoltà operative che l'applicazione concreta di questo principio comporta e valorizzando anche il contributo "dal basso" che i territori, le istituzioni locali e gli uffici periferici possono offrire.

L'opportunità di strutturare un solido impianto per il coordinamento dell'azione dei fondi è stato fatto proprio dall'amministrazione regionale, al fine di perseguire una stretta sinergia fra il POR FESR, il POR FSE, il PSR, il Programma attuativo FSC e i PO. Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali inerenti gli ambiti di intervento della politica di coesione.

Il DSU ha stabilito infatti un'azione di coordinamento che intende garantire:

- l'efficace integrazione tra i fondi al fine dell'attuazione della strategia regionale, massimizzando l'incidenza dei diversi strumenti finanziari disponibili;
- il raccordo permanente fra le autorità regionali responsabili della gestione e attuazione di ciascun programma e le strutture regionali competenti nelle materie oggetto della programmazione;
- il coinvolgimento del partenariato, anche nella fase di attuazione, verifica e valutazione, come richiesto dagli orientamenti comunitari;
- la verifica e la valutazione dell'efficacia dell'azione condotta, al fine di monitorare il raggiungimento dei risultati e di definire eventuali riprogrammazioni.

(es. attività di formazione finanziate sia dal FEASR che dal FSE). In questo senso assume una particolare importanza la corretta demarcazione rispetto alle finalità delle azioni condotte dai diversi fondi;

2. integrazione, a diversi livelli d'intensità:

a. azioni tipiche di un fondo da orientare rispetto a "fabbisogni" evidenziati nell'ambito di altri fondi (è il caso, ad esempio, di moduli formativi FSE strutturati sui fabbisogni evidenziati dal mercato e dalle imprese, a supporto dell'azione del FESR e del FEASR, secondo le specificazioni fornite più oltre);

b. individuazione di strategie integrate trasversali ai fondi e conseguente indicazione del concorso di ciascun fondo (ad esempio nel caso di percorsi integrati di creazione d'impresa secondo le specificazioni fornite più oltre), su cui costruire un piano d'azione coordinato;

c. programmazione integrata territoriale per le aree target identificate, con la definizione di un piano coordinato di interventi che saranno condotti dai diversi fondi (ad esempio per l'attuazione della strategia per la montagna, per la sperimentazione della strategia nazionale per le aree interne e per gli interventi urbani).

Un ulteriore ambito di coordinamento è rappresentato dal rapporto con i Programmi Operativi Nazionali, coerentemente con i principi stabiliti dall'Accordo di Partenariato, il dialogo nell'ambito delle sedi istituzionali deputate ha condotto all'identificazione di precise demarcazioni, al fine di evitare sovrapposizioni e contraddizioni rispetto all'azione dei programmi nazionali e regionali. Le azioni dei programmi regionali si pongono quindi in complementarità e sinergia con quelle finanziate dai PON.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

In generale, la guida strategica e il monitoraggio delle azioni integrate saranno garantite, oltre che dall'azione di coordinamento in seno al Comitato Tecnico e alla Cabina di Regia, anche dalla previsione di Comitati di sorveglianza congiunti tra FESR e FSE e dalla predisposizione di un piano di valutazione unitario, che conterrà disposizioni specifiche per la valutazione delle linee d'intervento integrate.

IT

166

IT

IT

168

IT

Rispetto a questo percorso, il Comitato Tecnico ha preliminarmente individuato e condiviso alcuni ambiti tematici di integrazione, suscettibili di successivi affinamenti (ulteriori ambiti potranno essere individuati in fase di attuazione):

- Creazione d'impresa (FSE-FESR -FEASR);
- Alta formazione (FSE-FESR-FEASR);
- Apprendistato per titoli di alta formazione e attività di ricerca (FESR - FSE)
- Sostegno agli investimenti materiali e immateriali (FESR - FSE)
- Filiera agroalimentare (FEASR-FESR-FSE);
- Bio-energie (FESR-FEASR);
- Innovazione sociale e servizi pubblici essenziali (FESR - FEASR-FSE);
- Rafforzamento capacità amministrativa (FESR - FSE)

In merito alla creazione di impresa, l'FSE garantirà servizi ex ante ed ex post (OT 8, priorità di investimento 8i) a sostegno della creazione di impresa mentre gli altri Fondi contribuiranno con tipi di operazioni complementari e non sovrappontabili dell'ambito delle misure di cui, all'art. 14 del (misura 01) e art. 19 - (misura 06) dal Regolamento FEASR e, rispettivamente, agli OT 1 e 3 del POR FESR.

Per quanto attiene all'alta formazione (OT 10, priorità di investimento 10i), ivi compresa quella sviluppata in esercizio di apprendistato (OT 8, priorità di investimento 8i), il FSE concorre alla formazione di profili professionali ad elevata qualificazione utilmente impiegabili nelle attività di RSI, con particolare riferimento agli ambiti settoriali della strategia regionale di specializzazione intelligente in linea con il sostegno assicurato dal FESR e dal FEASR attraverso le iniziative di rispettiva competenza. Gli ambiti di specializzazione settoriale di cui alla 53 regionale comprendono, in termini di aree di specializzazione siti di tecnologie abilitanti, l'agroalimentare e le bioenergie, evidentemente alla luce anche delle istanze legate allo sviluppo sostenibile (OT 4).

In riferimento all'integrazione tra investimenti materiali e immateriali, è ipotizzabile una focalizzazione delle risorse FSE per la formazione continua (OT 10, priorità di investimento 10.iv) sulle aree settoriali o le fattispecie di impresa che beneficino delle provvidenze FESR (OT 3 e OT 1). Parimenti, sono prioritariamente orientabili verso le medesime aree le iniziative di politica attiva del lavoro rivolte a disoccupati e giovani (OT 8, priorità di investimento 8i e 8ii).

Le bioenergie e l'innovazione sociale rappresentano terreni di sperimentazione interessante per l'integrazione tra Fondi in generale e, in specie, nell'ambito dell'approccio allo sviluppo locale (sviluppo urbano sostenibile e aree interne). Ciò vale in particolare per l'OT 9 del FSE, con il quale si può agire nella direzione del rafforzamento dei servizi sociali a complemento delle iniziative di carattere strutturale sostenute dal FESR e dal FESR.

Il rafforzamento della capacità amministrativa, finanziariamente sostenuto dal FSE attraverso l'OT 11, può infine giovare degli investimenti sulla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di cui all'OT2 di competenza degli altri Fondi.

IT

169

IT

IT

171

IT

Saranno inoltre identificati, nell'ambito delle attività formative per le imprese e persone impegnate nel settore agricolo, forestale, i percorsi formativi che per la loro specificità dei contenuti dovranno fare riferimento alle misure del FEASR (art. 14 del Regolamento 1305/13, misura 01).

Le Aziende dei tre Fondi svilupperanno attività coordinate per il rilevamento dei fabbisogni, oltre che nella definizione dei contenuti degli interventi (formativi, ma non soltanto) e nello sviluppo di azioni valutative condivise.

#### Coordinamento con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - CTE

Il valore di un coordinamento sinergico dei programmi regionali con i programmi CTE si esplica in connessione alle diverse peculiarità delle aree di cooperazione, alle strategie adottate dai programmi e agli ambiti tematici per i quali un'azione partenariale può contribuire ad affrontare in modo più incisivo le sfide identificate dalla strategia regionale attraverso

- l'opportunità di proiettarsi in una dimensione sovregionale e quindi di usufruire di un effetto leva dell'azione regionale (ad esempio per favorire l'apertura di nuovi sbocchi per lo sviluppo dei poli d'innovazione o per sostenere una politica di valorizzazione turistica e territoriale);
- la possibilità di acquisire esperienze e buone prassi per rafforzare e innovare le pratiche regionali (ad esempio attraverso le piattaforme tematiche interregionali previste dal programma Interreg Europe)

In sede di Comitato Tecnico potranno essere definite e promosse le opportune iniziative da sviluppare nell'ambito dei programmi CTE.

#### Coordinamento con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)

Come stabilito dall'Accordo di Partenariato, il FSC agirà in via complementare, in particolare rispetto a quegli ambiti specifici di intervento per i quali occorre intervenire con investimenti infrastrutturali che per loro natura travalicano l'orizzonte temporale della programmazione comunitaria o che le disposizioni regolamentari non consentono di programmare con i fondi SIE, ma la cui attuazione concorre alla strategia regionale complessiva.

La Regione Piemonte ha pienamente integrato la componente FSC nella Cabina di Regia e nel Comitato Tecnico per garantire un tempestivo coordinamento, pur in mancanza di un effettivo allineamento dei tempi di programmazione e attuazione.

#### Coordinamento con altri fondi e programmi europei

Il coordinamento con altri programmi e Fondi europei è di particolare interesse per complementare e ulteriormente rafforzare l'azione regionale attraverso la partecipazione degli attori regionali ai programmi tematici a gestione diretta.

Oltre all'impulso che sarà dato dal confronto nelle sedi di governance previste dall'Accordo di Partenariato, la Regione Piemonte intende valorizzare questo ambito di coordinamento con il concorso del partenariato regionale, anche favorendo il raccordo con le reti di animazione e assistenza esistenti sul territorio regionale, facenti capo ad altri soggetti pubblici o privati.

L'Autorità di Gestione assicura un proposito il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP, FEAD, FEG), gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE, Connecting Europe Facility, COSME, Erasmus per tutti, Fondo Aiuto e migrazione, Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale), la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi. Sarà assicurata la complementarità con i progetti LIFE e con i Progetti Integrati LIFE. L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati

## 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative)

Le condizionalità ex ante di cui all'Allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 applicabili al presente Programma Operativo sono quelle relative alle Priorità di investimento prescelte per il cofinanziamento FSE:

- 8.i "Accesso all'occupazione", cui si associa la condizionalità 8.1 e 8.2, nonché, in relazione all'impegno a contribuire all'attuazione della Garanzia per i Giovani in forma complementare al PON YEI e anche dopo il 2015, la 8.6;
- 8.iv "Pari opportunità di genere", per la quale non sussistono condizionalità tematiche e opera invece una specifica condizionalità di tipo trasversale;
- 8.v "Adattamento ai cambiamenti", cui si associa la condizionalità 8.5;
- 8.vii "Modernizzazione dei servizi per l'impiego", cui si associa la condizionalità 8.3;
- 9.i "Inclusione attiva", cui si associa la condizionalità 9.1. Non è viceversa pertinente la condizionalità 9.3 in quanto la priorità di investimento 9.iii "Miglioramento dell'accesso a servizi socio-sanitari di qualità", pure attivata, non contempla interventi FSE sul versante sanitario, che è quello oggetto della condizionalità;
- 10.i "Abbandono scolastico", cui si associa la condizionalità 10.1;
- 10.ii "Formazione superiore", cui si associa la condizionalità 10.2;
- 10.iv "Miglioramento dell'aderenza al MdL degli interventi educativi", cui si associa la condizionalità 10.4;
- 11.i "Rafforzamento della capacità istituzionale della PA", cui si associa l'omonima condizionalità;

nonché quelle di natura orizzontale, richiamate nella seconda parte del succitato Allegato XI.

1. antidiscriminazione;
2. parità di genere;
3. disabilità;
4. appalti pubblici;
5. aiuti di stato;
6. normativa ambientale in materia di VAS (non applicabili ai Programmi FSE);
7. sistemi statistici e indicatori di risultato.

L'esercizio di autovalutazione che la Regione Piemonte ha condotto anche in raccordo con le Autorità nazionali, il quale tiene evidentemente conto di quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato (Allegato II e Allegato focalizzato sull'OT 11), induce a considerare integralmente soddisfatte tutte le condizionalità indicate. Fa eccezione la 9.1, rispetto alla quale la Regione prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il suo parziale soddisfacimento a livello nazionale, in particolare con riferimento al sotto criterio "Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel PNR).

IT

170

IT

IT

172

IT

che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, compresi le persone appartenenti a comunità emarginate" (parlamentare socialista) e al sotto-criterio "Su richiesta e ove possibile, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati" (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite. La Regione evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le AA.CC. responsabili di tali misure correttive e che, pertanto, non sarà elaborato un piano di azione regionale.

Allo stesso modo sono soddisfatte solo parzialmente le condizionalità orizzontali relative agli appalti pubblici e agli aiuti di stato. Poiché sono in questo caso in capo alla Regione specifici impegni di miglioramento, si provvede alla elaborazione di Piani di azione coerenti con quanto previsto dall'ADP (tabella 25).

Una spiegazione sintetica dell'effettiva ottemperanza alle predette condizionalità è fornita in Tabella 24, nella quale, per maggiore chiarezza, si sono riportati, in corrispondenza delle prime due colonne da destra, i pertinenti riferimenti giuridico/amministrativi e, rispettivamente, le spiegazioni, a livello non soltanto di "Criteri" (in grassetto nel testo) ma anche di "sub-criteri" (in corsivo nel testo) di adempimento previsti dall'Allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La condizionalità 8.1 si ritiene compiutamente soddisfatta in quanto LR 34/08 stabilisce, tra l'altro, i principi generali cui devono conformarsi i servizi facenti parte del sistema regionale dei servizi al lavoro, tra i quali l'universalità di accesso a tutte le categorie di lavoratori e la personalizzazione delle prestazioni in funzione del profilo professionale dell'individuo ne costituiscono altrettanti aspetti fondanti (criterio 1). Con riferimento al primo sub-criterio, che richiede la disponibilità di misure attive e preventive aperte alla generalità della popolazione ed erogate in relazione ai fabbisogni individuali, sono citati alcuni atti amministrativi a mezzo dei quali si è voluta assicurare l'effettiva applicazione su tutto il territorio regionale dei predetti principi. Tra di essi assume un rilievo particolare la DGR che ha individuato gli standard erogativi cui devono conformarsi tutti gli operatori accreditati, prevedendo, quale strumento funzionale alla corretta individuazione degli interventi da realizzare, la definizione di un Piano di Azione Individuale (PAI) che risponde espressamente alle esigenze di personalizzazione richieste. Gli altri atti citati forniscono indirizzi per l'attuazione di misure destinate alle diverse categorie di lavoratori e prevedono iniziative specifiche e personalizzate per le persone a rischio di esclusione sociale.

Passando invece al secondo sub-criterio, la stessa LR 34/08, ma prima ancora la LR 63/95, stabilisce la necessità di una raccolta sistematica delle informazioni inerenti alla domanda e offerta di lavoro. Tali informazioni è venuto arricchendosi con l'adozione e progressiva implementazione del SIL. Attualmente tale sistema consente di rilevare le politiche attive di cui effettivamente beneficiano le persone che si rivolgono al sistema regionale dei servizi al lavoro, nonché di monitorare l'evoluzione della domanda ed offerta di lavoro nei diversi bacini provinciali per l'impiego, nonché sullo stato di salute delle figure professionali.

Le succitate norme regionali assumono rilievo anche rispetto alla sussistenza di relazioni strutturate tra i servizi per l'occupazione e il complesso degli attori interessati. Esse

promozione di politiche di inclusione attiva in quanto: basate su dati di fatto che permettono di rilevare le situazioni di disagio alla scala comunale, comprendenti una pluralità di misure calibrate sulle esigenze delle categorie svantaggiate e sviluppate in un'ottica di stretta integrazione tra politiche e attori, messe a punto in stretta concertazione con l'insieme dei soggetti interessati che sono altresì coinvolti, ove pertinente e opportuno, nella realizzazione e gestione delle azioni (poste in essere sul territorio, focalizzate sul sostegno al passaggio dall'assistenza in istituto a quella domiciliare/semi-domiciliare).

Il soddisfacimento della condizionalità 10.1, relativa alla prevenzione dell'abbandono scolastico, è assicurato, per un verso, dalla disponibilità di un'anagrafe della popolazione studentesca che, in quanto collegata alla banca dati degli allievi dei percorsi di IeFP a titolarità regionale, permette di disporre di dati puntuali in ordine agli individui iscritti dal sistema educativo piemontese. Permane peraltro al momento insoluta la situazione di coloro che, in precedenza registrati tra gli studenti piemontesi, si iscrivono a istituzioni scolastiche localizzate fuori regione, che, nelle more dell'accessibilità all'Anagrafe nazionale, risultano ufficialmente dispersi, con conseguente rischio di sovrastimare l'entità effettiva dell'abbandono. Essi può, per l'altro verso, fare riferimento a un quadro strategico regionale ricco e articolato che contempla una pluralità di misure - dalle "sezioni primavera" deputate a garantire servizi per l'infanzia ai bambini tra i 24 e i 36 mesi sino al percorso di diploma professionale - comprendenti azioni di natura preventiva (attività di orientamento, corsi triennali per l'acquisizione di una qualifica di IeFP), di contrasto (interventi per i drop out) e di compensazione (laboratori, riallineamento delle competenze, LaRSA, iniziative per l'inserimento dei disabili, ecc.), le quali sono definite mediante il fattivo concorso di tutti gli attori interessati.

La condizionalità 10.2, riguardante l'ampliamento della partecipazione all'istruzione terziaria, può dirsi compiutamente soddisfatta in ragione del combinato disposto di un quadro normativo che prevede la corresponsione di borse di studio in favore degli individui meno abbienti (cfr LR 4/2006) e il finanziamento di interventi in grado di rendere maggiormente rispondenti alle esigenze del MdL i percorsi accademici ordinamentali (cfr LR 63/95). Con specifico riferimento a questi ultimi interventi, si richiama l'attenzione sugli atti amministrativi con i quali si è voluta sostenere l'alta formazione. Essi contemplano azioni che mirano a migliorare il successo formativo (orientamento), la rispondenza dei percorsi accademici alle esigenze delle imprese (stage e tirocini, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca), anche mediante l'innovazione nella didattica (rafforzamento delle competenze trasversali e dello spirito imprenditoriale) e nella sua organizzazione, la parità di genere nell'accesso alle occasioni formative e professionali (orientamento e job placement), lo sviluppo di percorsi non accademici di formazione terziaria (ITS).

La maggiore rispondenza alle esigenze del MdL e la maggiore appetibilità dei percorsi formativi, che rappresentano i criteri di soddisfacimento della condizionalità 10.4, è assicurata dall'attenzione ai fabbisogni professionali delle imprese che caratterizza i diversi segmenti della FP regionale e dalla progressiva messa a regime di un sistema regionale di riconoscimento delle competenze comunque acquisite, con, nel corso degli ultimi anni, un'apertura significativa ai canali del non formale e informale.

Gli elementi per il soddisfacimento delle condizionalità trasversali sono rinvenibili direttamente all'interno della colonna relativa alle motivazioni. Tutte le norme regionali

IT

IT

IT

IT

prevedono infatti sedi di concertazione deputate a esprimersi su tutti gli atti di programmazione afferenti alle politiche formative e del lavoro. In applicazione di tali istituzioni normative, ma anche delle esigenze che sono venute affermandosi nel tempo, il sistema regionale dei servizi per l'occupazione intrattiene relazioni strutturate con le imprese e le loro rappresentanze e, quindi, con gli organismi titolari a organizzare attività di formazione professionale.

La condizionalità ex ante 8.3 recepisce i medesimi sub-criteri della 8.1 ed è anch'essa da ritenersi compiutamente ottemperata. Nell'intendimento di focalizzare l'analisi più in particolare sul rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro appare comunque opportuno citare l'adesione regionale alla rete Eures, che consente di rendere disponibili informazioni sulle richieste di lavoro a livello comunitario, nonché alcuni recenti provvedimenti regionali di programmazione dell'offerta formativa.

In considerazione della sua natura, la condizionalità 8.2 pertiene primariamente al livello nazionale, che, in effetti, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato viene valutata come soddisfatta. Le norme e gli atti amministrativi citati in Tabella 24 valgono, in ogni caso, a documentare il recepimento alla scala regionale degli indirizzi ministeriali in materia di SIMA, e, con riferimento specifico ai servizi di sostegno alle nuove imprese, a rendere conto di un'organica strategia regionale in materia di lavoro autonomo e autoimprenditorialità che associa servizi dedicati a strumenti finanziari, ivi compreso il microcredito.

L'assolvimento della condizionalità 8.5, il cui criterio prevede uno stretto coinvolgimento delle parti sociali nell'adozione di un approccio proattivo per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, consegue al combinato disposto della norma regionale sulla formazione professionale (LR 63/95) e degli atti di programmazione adottati in applicazione della stessa, i quali assegnano alle politiche di adattabilità una funzione espressamente anticipatoria delle esigenze di cambiamento, tra l'altro mediante un'integrazione tra fonti finanziarie (FSE, Legge 236/93, Legge 53/00) e modalità di fruizione della formazione continua (a domanda aziendale o individuale), nonché dei più recenti provvedimenti assunti per fare fronte all'eccezionale crisi che ha colpito il Piemonte e l'Italia.

La condizionalità 8.6 fa riferimento all'esistenza di una strategia regionale in favore dell'occupazione giovanile. Fermo restando che i giovani da sempre rappresentano una categoria centrale per le politiche formative e del lavoro regionali, il drammatico peggioramento degli indicatori del MdL, ad essi associati, unitamente alla raccomandazione comunitaria relativa alla Garanzia Giovani e al confronto sviluppato ambito nazionale per l'implementazione della stessa nella programmazione FSE 2014-2020, ha indotto la Regione Piemonte a varare un Piano Straordinario per la Garanzia Giovani Piemonte (GPP) che, in anticipo rispetto al PON YEI, ha dotato il territorio di servizi dedicati alla lotta disoccupazione giovanile.

Il pieno soddisfacimento della condizionalità 9.1 per quanto di competenza regionale è assicurato da un quadro normativo e amministrativo allineato rispetto ai requisiti che la CE ha stabilito nelle proprie linee guida rispetto a ognuno dei criteri e sub-criteri della stessa. In attuazione di tale quadro, sono promosse iniziative che rendono conto di un orientamento strategico inteso a effettivamente favorire la lotta alla povertà e la

citare in corrispondenza della colonna dedicata ai riferimenti, sono consultabili all'indirizzo <http://ar.uniba.it/area-comunicazione/piemonte/it/>

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Occupazione	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese, esistenti in un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Occupazione	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione, riforme delle istituzioni del mercato del lavoro procedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex-ante che trasparenza la dimensione di genere.	1 - Occupazione	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento. Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Occupazione	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - Occupazione	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà e, in particolare, della povertà delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	In parte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono il diploma di maturità triennale e per assicurare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere e nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Sì

IT

IT

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex-ante rispettata (SI/No/In parte)
	3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - ASSISTENZA TECNICA	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE e nell'attuazione della decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - ASSISTENZA TECNICA	SI
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - ASSISTENZA TECNICA	In parte
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - ASSISTENZA TECNICA	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di valutazione di risultato per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - ASSISTENZA TECNICA	SI

Condizionalità ex-ante	Criteri	Ulteriore rispetto SVE o	Riferimenti	Spiegazioni
	sociali, tra cui competenze, le persone appartenenti a comunità			
L.061 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro e alla luce delle esigenze degli imprenditori in quanto a segni di trasparenza nei nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutazioni strutturali del	2 - I servizi dell'occupazione e di sviluppo della capacità per offrire ed effettuare le offerte di lavoro in quanto a segni di trasparenza nei nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutazioni strutturali del	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 - L.R. n. 34 del 22/12/2008	Le norme regionali sulla formazione (L.R. 45/95) e il lavoro (34/98) prevedono la raccolta sistematica di informazioni in materia e offerta di un sistema informativo del lavoro e speciale applicazione sviluppata nel tempo attraverso la disponibilità di tali informazioni.

IT

179

IT

IT

177

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Ulteriore rispetto SVE o	Riferimenti	Spiegazioni
L.061 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro e alla luce delle esigenze degli imprenditori in quanto a segni di trasparenza nei nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutazioni strutturali del	1 - I servizi dell'occupazione e di sviluppo della capacità per offrire ed effettuare le offerte di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutazioni strutturali del	SI	L.R. n. 34 del 22/12/2008 - D.G.R. n. 28-8736 del 19/05/2009 - D.G.R. n. 24-11382 del 28/07/2009 e smi - D.G.R. n. 70 - 12260 del 28/09/2009 e smi - D.G.R. n. 66-3576 del 19/05/2012	La L.R. 34/08 individua i principi generali di funzionamento dei servizi per l'occupazione, tra i quali: trasparenza e personalizzazione. L'effettiva applicazione di tali principi è assicurata mediante un sistema di monitoraggio dei programmi regionali di occupazione (D.G.R. n. 28-8736 del 19/05/2009) e accreditamento (D.G.R. n. 66-3576 del 19/05/2012), ovvero mediante gli indicatori messi nel sottotitolo al bando (D.G.R. n. 70-12260 del 28/09/2009 e smi) e un'efficace attuazione delle politiche in favore delle diverse categorie di lavoratori, in compenso le dette azioni e attività si possono a più alto rischio di esecuzione sociale (D.G.R. n. 54-11882 del 28/07/2009 e smi).

IT

178

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Ulteriore rispetto SVE o	Riferimenti	Spiegazioni
mercato del lavoro				
L.061 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro e alla luce delle esigenze degli imprenditori in quanto a segni di trasparenza nei nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutazioni strutturali del	3 - I servizi dell'occupazione e di sviluppo della capacità per offrire ed effettuare le offerte di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutazioni strutturali del	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 - L.R. n. 34 del 22/12/2008 - D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 - D.G.R. n. 29-5181 del 19/06/2006	Le norme regionali prevedono la raccolta sistematica di informazioni in materia e offerta di un sistema informativo del lavoro e speciale applicazione sviluppata nel tempo attraverso la disponibilità di tali informazioni.
L.062 Lavoro e occupazione	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle imprese, in particolare	SI	D.G.R. n. 29-4124 del 19/10/2001 - D.G.R. n. 14-2317 del 1/07/2011 - Circolare del Presidente della Giunta regionale 19 marzo 2012 - 3/ASCO/AMD SR1	Il quadro politico strategico per il sostegno alle imprese, in particolare, è stato definito nel 2001 e successivamente aggiornato nel 2011. L'attività di sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo attraverso la regolamentazione organica del procedimento amministrativo è stata definita nel 2002.

180

IT

Condizione alla esame	Criteri	Come si ripete SVN	Riferimenti	Spiegazioni
politico strategico per il sostegno alle nuove imprese	seguenti elementi:			attività produttive in un'ottica di specializzazione e di riduzione dei relativi tempi e costi, attraverso i servizi forniti dagli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP).
Lavoro autonomo, imprenditoriale, creazione di imprese, sviluppo di un'impresa, servizio pubblico come dagli strategici per il sostegno alle nuove imprese.	1 - definire attività allo scopo di ridurre i tempi e i costi di creazione di imprese, sviluppo di un'impresa, servizio pubblico come dagli strategici per il sostegno alle nuove imprese.	SI	-D.G.R. n. 29-4134 del 19/10/2001 -D.G.R. n. 14-2317 del 12/07/2011 = Circolare del Presidente della Giunta regionale 19 marzo 2012 n.3/ASC/AMD SRI	I provvedimenti sono emanati sotto l'egida del territorio regionale una strategia unitaria volta a supportare la creazione, l'arrivo e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo attraverso la regolamentazione attuata dal procedimento amministrativo collegato all'esercizio delle attività produttive in un'ottica di semplificazione e di riduzione dei relativi tempi e costi, attraverso i servizi forniti dagli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP).
Lavoro autonomo, imprenditoriale, creazione di imprese, sviluppo di un'impresa, servizio pubblico come dagli strategici per il sostegno alle nuove imprese.	2 - rendere attività allo scopo di ridurre i tempi e i costi di creazione di imprese, sviluppo di un'impresa, servizio pubblico come dagli strategici per il sostegno alle nuove imprese.	SI	-D.G.R. n. 29-4134 del 19/10/2001 -D.G.R. n. 14-2317 del 12/07/2011 = Circolare del Presidente della Giunta regionale 19 marzo 2012 n.3/ASC/AMD SRI	I provvedimenti sono emanati sotto l'egida del territorio regionale una strategia unitaria volta a supportare la creazione, l'arrivo e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo attraverso la regolamentazione attuata dal procedimento amministrativo collegato all'esercizio delle attività produttive in un'ottica di semplificazione e di riduzione dei relativi tempi e costi, attraverso i servizi forniti dagli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP).

Condizione alla esame	Criteri	Come si ripete SVN	Riferimenti	Spiegazioni
L.O.R. 3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti del governo nazionale in materia di sviluppo della capacità di offrire questo servizio personalizzato e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase del lavoro passivo, specie a tutela di una parte di lavoro, che integrano il contenuto delle politiche di sviluppo e di occupazione in materia di politiche di sviluppo e di occupazione.	1 - Azioni per rafforzare i servizi di promozione dell'occupazione con misure e attività della capacità di offrire questo servizio personalizzato e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase del lavoro passivo, specie a tutela di una parte di lavoro, che integrano il contenuto delle politiche di sviluppo e di occupazione.	SI	L.R. n. 34 del 22/12/2008 - L.R. n. 63 del 13/04/1995 - D.G.R. n. 26-8736 del 3/05/2008 - D.G.R. n. 54-11882 del 28/07/2009 e smi - D.G.R. n. 70 - 12260 del 28/09/2009 e smi - D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012 -D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 -D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006	in seguito a questo criterio per la condizione 8.1, occorre considerare che le norme e i provvedimenti regionali citati sono stati definiti con l'obiettivo di rafforzare e modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro, tenendo conto delle esigenze specifiche di genere.

IT

181

IT

IT

183

IT

Condizione alla esame	Criteri	Come si ripete SVN	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	arrivare ed essere riconosciuti per il sostegno alle nuove imprese, tenendo conto degli obiettivi della SIA.			collegati ai obiettivi delle attività produttive in un'ottica di specializzazione e di riduzione dei relativi tempi e costi, attraverso i servizi forniti dagli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP).
Lavoro autonomo, imprenditoriale, creazione di imprese, sviluppo di un'impresa, servizio pubblico come dagli strategici per il sostegno alle nuove imprese.	1 - azione per collegare i servizi per lo sviluppo della creazione di imprese, sviluppo di un'impresa, servizio pubblico come dagli strategici per il sostegno alle nuove imprese.	SI	L.R. n. 12 del 18/05/2004 -D.G.R. n. 41 - 13183 dell'01.02.2010 -D.G.R. n. 25 - 3135 del 26.07.2010 -D.G.R. n. 39 - 12570 del 16.11.2009 -D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011 -D.G.R. n. 71 - 3781 del 27.04.2012	Il sito attività sul territorio regionale una strategia unitaria volta a supportare la creazione, l'arrivo e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo attraverso il merito di un'impedimento "conoscitivo", vale a dire un'impedimento relativo prima della costituzione di impresa, attraverso servizi di accompagnamento, assistenza e consulenza, presso un'unità gestita creazione d'impresa, a servizi (funzioni).

Condizione alla esame	Criteri	Come si ripete SVN	Riferimenti	Spiegazioni
Attività di genere sociale, in particolare le persone appartenenti a comunità rom, sinti e nomadi.	2 - Azioni per rafforzare i servizi di promozione dell'occupazione con misure e attività della capacità di offrire questo servizio personalizzato e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase del lavoro passivo, specie a tutela di una parte di lavoro, che integrano il contenuto delle politiche di sviluppo e di occupazione in materia di politiche di sviluppo e di occupazione.	SI	L.R. n. 34 del 22/12/2008 - L.R. n. 63 del 13/04/1995 - D.G.R. n. 26-8736 del 3/05/2008 - D.G.R. n. 54-11882 del 28/07/2009 e smi - D.G.R. n. 70 - 12260 del 28/09/2009 e smi - D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012 -D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 -D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006	L'azione mira alla rete SIA e si riferisce anche alle prospettive degli operatori, allo sviluppo di specifiche applicazioni del SIA, attraverso misure informazionali, iniziative di sostegno e di sviluppo di nuove opportunità di lavoro accessibili a livello dell'Unione.

IT

182

IT

IT

184

IT

Condizione alla esame	Criteri	Utile ai fini della SFN	Riferimenti	Spiegazioni
Strategia di una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di settore				
7.08.5 Adattamento di iniziative di lavoratori, imprese e apprendimento al cambiamento	La riforma del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione e riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	SI	L.R. n. 34 del 22/12/2008 - L.R. n. 63 del 13/04/1995 - D.G.R. n. 26-9726 del 3/03/2008 - D.G.R. n. 54-11862 del 28/09/2009 e smi - D.G.R. n. 70 - 12260 del 28/09/2009 e smi - D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012 - D.G.R. n. 30-4068 del 11/06/2012 - D.G.R. n. 22-3131 del 19/06/2005	Intervento innovativo per promuovere, attraverso la programmazione dell'offerta formativa, l'apporto delle competenze richieste dalla cooperazione con i soggetti interessati

IT

185

IT

Condizione alla esame	Criteri	Utile ai fini della SFN	Riferimenti	Spiegazioni
Utile				
7.08.5 Adattamento di iniziative di lavoratori, imprese e apprendimento al cambiamento	La riforma del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione e riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	SI	Accordi Stato/Regioni 2009-2012 su interventi a sostegno delle competenze e del reddito di lavoratori colpiti dalla crisi - Piano straordinario per l'occupazione approvato nell'anno 2010 - D.G.R. n. 59-2966 del 28/11/2011 - D.G.R. n. 20-3180 del 12/11/2011	Utile perché innovativo verso una attività di apprendimento che hanno consentito di dotare persone di pubblica attività in favore specifici per prodotti innovativi; in seguito è stato realizzato un Piano straordinario per l'Occupazione sempre nell'ambito delle iniziative regionali, sono stati adottati (in due fasi) provvedimenti a sostegno dell'istituzione di nuovi o stabilimenti a rischio di chiusura mediante un pacchetto integrato di misure tra le quali formazione continua e corsi di occupazione.

IT

187

IT

Condizione alla esame	Criteri	Utile ai fini della SFN	Riferimenti	Spiegazioni
Utile				
7.08.5 Adattamento di iniziative di lavoratori, imprese e apprendimento al cambiamento	La riforma del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione e riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 - D.G.R. n. 13 - 9531 del 2/9/2008 e smi - D.G.R. n. 35-8946 del 26/05/2008 e smi	La LR 63/95 attribuisce rilievo prioritario alla formazione continua, quale leva a sostegno delle politiche di stabilità e quindi di mitigazione dei cambiamenti. Gli atti amministrativi emanati nel rispetto delle previsioni normative, sono gli ultimi in ordine cronologico che programmano gli interventi di formazione continua a iniziativa tanto generale quanto individuali (Fondachi)

IT

186

IT

Condizione alla esame	Criteri	Utile ai fini della SFN	Riferimenti	Spiegazioni
Utile				
7.08.5 Adattamento di iniziative di lavoratori, imprese e apprendimento al cambiamento	La riforma del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione e riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	SI	-D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 - Piano di attuazione regionale del PON VET 2014-2015	Utile la Garanzia Occupazionale (la DGR citata) quando il Piano di attuazione regionale del PON VET è stato adottato in via provvisoria e gli enti che non lavorano a non reddito e prevedono un set di misure rappresentative volte a favorire l'attivazione e il contatto con il mercato.
7.08.5 Adattamento di iniziative di lavoratori, imprese e apprendimento al cambiamento	La riforma del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione e riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	SI	-D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 - Piano di attuazione regionale del PON VET 2014-2015	Utile la Garanzia Occupazionale (la DGR citata) quando il Piano di attuazione regionale del PON VET è stato adottato in via provvisoria e gli enti che non lavorano a non reddito e prevedono un set di misure rappresentative volte a favorire l'attivazione e il contatto con il mercato.

IT

188

IT

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della domanda per i giovani.	che non presentino carenze di formazione e che contengano o una base per elaborare politiche mirate e regolari negli interventi.			esprimenzione volta a lavorare l'attivazione e il contatto con il MRL.
T.06.6 Evidenza di un quadro d'azione strategica per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della	2 - iniziative finanziarie pubbliche finalizzate a gestire la domanda formativa e di collocare i giovani, anche attraverso l'attivazione della	SI	-D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 - Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015	agenzia funzione lavoro, con il personale della Regione Piemonte e l'attività pubblica finalizzata a coordinare gli interventi di Garanzia Giovani Piemonte. Tale provvedimento è posto in esplicita riferimento a Regione per PON YEI

IT

189

IT

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della domanda per i giovani.				
T.06.6 Evidenza di un quadro d'azione strategica per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della	6 - iniziative finanziarie pubbliche finalizzate a gestire la domanda formativa e di collocare i giovani, anche attraverso l'attivazione della	SI	-D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 - Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015	in linea con la riconferma contrattata dalla Garanzia Giovani, i provvedimenti a sostegno dell'occupabilità includono misure per il rafforzamento delle competenze, nonché opportunità di tirocinio e lavoro.

IT

191

IT

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della domanda per i giovani.				
T.06.6 Evidenza di un quadro d'azione strategica per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della	4 - iniziative finanziarie pubbliche finalizzate a gestire la domanda formativa e di collocare i giovani, anche attraverso l'attivazione della	SI	-D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 - Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015	Le iniziative sopra citate sono realizzate non il coperto meno delle diverse parti ministeriali, ma da quali sono coinvolte nella loro attuazione.
T.06.6 Evidenza di un quadro d'azione strategica per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della	2 - iniziative finanziarie pubbliche finalizzate a gestire la domanda formativa e di collocare i giovani, anche attraverso l'attivazione della	SI	-D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 - Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015	il ricorso a strumenti innovativi per decreto (Smea) offerti, attraverso la temporeità all'intervento.

IT

190

IT

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della domanda per i giovani.				
T.06.6 Evidenza di un quadro d'azione strategica per la promozione e dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attivazione della	1 - iniziative finanziarie pubbliche finalizzate a gestire la domanda formativa e di collocare i giovani, anche attraverso l'attivazione della	No	-L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007o smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - D.G.R. n. 34-8999 del 16/06/2008 -D.G.R. n. 30-8008 del 11/06/2012 -D.G.R. n. 29-3161 del 07/06/2006 - L.R. n. 41 del 25/08/1987 - L.R. n. 1 del 08/01/2004 - L.R. n. 10 del 18/02/2010 -D.C.R. n. 207-3457 del 22/07/2008 - D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 - D.C.R. n. 167-14087 del 03/04/2012	Parlamento e invito nazionale il quadro regionale su materia di delazione oltre del gruppo più vulnerabili e dimostrarlo dei riferimento: caso, che ne stabiliscono principi in relazione alle politiche del lavoro ed educative.

IT

192

IT

Condizione alla esecuzi	Criteri	Criteri di rispetto SVN	Riferimenti	Spiegazioni
0	La materia di competenza è			
1	La materia di competenza è			
2	La materia di competenza è	Si	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 - D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 - D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 - L.R. n. 41 del 25/08/1987 - L.R. n. 1 dell'08/01/2004 - L.R. n. 10 del 18/02/2010 - D.C.R. n. 207-33457 del 22/07/2008 - D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 - D.C.R. n. 167-14087 del 03/04/2012	Sono deprecate anche alle dotazioni, tra le quali quella degli Enti gestori con dettaglio sulla singola comunale.

Condizione alla esecuzi	Criteri	Criteri di rispetto SVN	Riferimenti	Spiegazioni
0	La materia di competenza è			
1	La materia di competenza è			
2	La materia di competenza è	Si	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 - D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 - D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 - L.R. n. 41 del 25/08/1987 - L.R. n. 1 dell'08/01/2004 - L.R. n. 10 del 18/02/2010 - D.C.R. n. 207-33457 del 22/07/2008 - D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 - D.C.R. n. 167-14087 del 03/04/2012	Le risorse sono previste anche che gli atti di programmazione sono coerenti con le previsioni prese dalla legge adottata.

IT

193

IT

IT

195

IT

Condizione alla esecuzi	Criteri	Criteri di rispetto SVN	Riferimenti	Spiegazioni
0	La materia di competenza è			
1	La materia di competenza è			
2	La materia di competenza è	Si	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 - D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 - D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 - L.R. n. 41 del 25/08/1987 - L.R. n. 1 dell'08/01/2004 - L.R. n. 10 del 18/02/2010 - D.C.R. n. 207-33457 del 22/07/2008 - D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 - D.C.R. n. 167-14087 del 03/04/2012	Partecipando a livello nazionale all'implementazione delle opportunità di vocazione dei gruppi strategici prevede progetti specifici per soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà, azioni integrate di strutture, formazione e inserimento lavorativo per la popolazione omologata e integrativa, misure socio e sportive la formazione e l'incremento lavorativo delle vittime di tratta e grave sfruttamento, nonché di donne vittime di violenza e discriminazione. Le risorse citate prevedono inoltre che gli atti di programmazione siano coerenti con le parti interessate persone della loro adozione.

Condizione alla esecuzi	Criteri	Criteri di rispetto SVN	Riferimenti	Spiegazioni
0	La materia di competenza è			
1	La materia di competenza è			
2	La materia di competenza è	Si	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 - D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 - D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 - L.R. n. 41 del 25/08/1987 - L.R. n. 1 dell'08/01/2004 - L.R. n. 10 del 18/02/2010 - D.C.R. n. 207-33457 del 22/07/2008 - D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 - D.C.R. n. 167-14087 del 03/04/2012	Summano fondi a defraudazione rimborsati per garantire l'offerta di servizi residenziali e non residenziali alle persone disabili e anziani.
3	La materia di competenza è	No	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 1 dell'08/01/2004 - L.R. n. 10 del 18/02/2010	Partecipando a livello nazionale Le norme relative alla legge di bilancio, che sono quelle di riferimento per la politica della

IT

194

IT

IT

196

IT

Condizione alla es- sente	Criteri	Crite- ri re- spet- tivi SVN	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'azione con mira a garantire l'accesso del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	formulare il sostegno alle parti interessate per la presentazione di progetti e di proposte di lavoro e la garanzia delle risorse del progetto selezionato	SI	L.R. n. 24 del 28/12/2007e smi	formazione professionale (L.R. 631 dell'attuazione (L.R. 28), del lavoro (L.R. 34), dei servizi socio-sanitari in generale (L.R. 11) e nelle specifiche per le persone non autosufficienti, (L.R. 10) prodotto, in tutti i casi e in ogni caso quando già previsto in altre al piano sub-orientato, sedi formalizzate di concentrazione con la copertura della parte interessata, le quali, oltre a ricorrere alla definizione delle politiche, sono coinvolte, ove opportuno, nella loro attuazione
Abbandono o scollatura consistente di un quadro politico strategico	1 - consistenza di un sistema per la mobilità e l'accesso ai mercati di un quadro informativo sull'abbandono	SI	L.R. n. 24 del 28/12/2007e smi	Al fine dell'art. 24 della norma citata, si manda a operare l'attività regionale degli studenti che, tra le altre funzioni, permette di monitorare l'andamento della dispersione. E' inoltre operativo l'Observatorio sul sistema formativo nazionale, che, con

Condizione alla es- sente	Criteri	Crite- ri re- spet- tivi SVN	Riferimenti	Spiegazioni
1101 - Abbandono o scollatura consistente di un quadro politico strategico nazionale	1 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono o scollatura, che:	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico che si basa su dati di fatto come si evince dalle spiegazioni fornite in merito al primo comma, prevede interventi già nelle scuole per l'infanzia (azioni preventive), sul supporto di politiche di orientamento relative a tutti i principali nodi tra i vari cicli del sistema educativo e verso il lavoro (tra cui, oltre tutto i percorsi relativi all'istruzione e formazione, con una focalizzazione specifica sugli adoltescenti, che dispongono di una pluralità di misure atte ad assicurare il successo formativo (interventi, interventi e compensazioni) e prevede infine il coinvolgimento di tutti gli attori interessati per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.

IT

197

IT

IT

199

IT

Condizione alla es- sente	Criteri	Crite- ri re- spet- tivi SVN	Riferimenti	Spiegazioni
strategie relative al lavoro e all'abbandono o scollatura consistente di un quadro politico strategico nazionale	no scollatura o abbandono, che:	SI	L.R. n. 24 del 28/12/2007e smi	un quadro strategico nazionale sulle attività di FP.
1101 - Abbandono o scollatura consistente di un quadro politico strategico nazionale	1 - Esistenza di un sistema di supporto ai dati di fatto sufficienti per elaborare politiche mirate a ridurre l'abbandono o scollatura	SI	L.R. n. 24 del 28/12/2007e smi	Al fine dell'art. 24 della norma citata, si manda a operare l'attività regionale degli studenti che, tra le altre funzioni, permette di monitorare l'andamento della dispersione. E' inoltre operativo l'Observatorio sul sistema formativo nazionale, che, con un quadro strategico nazionale sulle attività di FP.

Condizione alla es- sente	Criteri	Crite- ri re- spet- tivi SVN	Riferimenti	Spiegazioni
1101 - Abbandono o scollatura consistente di un quadro politico strategico nazionale	4 - in base ai dati di fatto,	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico, che si basa su dati di fatto come si evince dalle spiegazioni fornite in merito al primo comma, prevede interventi già nelle scuole per l'infanzia (azioni preventive) ed o supporto di politiche di orientamento relative a tutti i principali nodi tra i vari cicli del sistema educativo e verso il lavoro.
1101 - Abbandono o scollatura consistente di un quadro politico strategico nazionale	5 - essere i percorsi definiti dell'istruzione e, soprattutto, lo sviluppo della prima infanzia, si occupi di monitorare	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico, oltre tutto i percorsi definiti dell'istruzione e formazione, con una focalizzazione specifica sugli adoltescenti, che dispongono di una pluralità di misure atte ad assicurare il successo formativo (interventi, interventi e

IT

198

IT

IT

200

IT

Condizione affidamento	Criteri	Linee ri- spese tecniche SVN e	Riferimenti	Spiegazione
ricorso all'abbandono o sostituzione precoce (FSE) nei finanziamenti previsti dall'articolo o 165 del TFUE	dei gruppi vulnerabili maggiore- mente a rischio di abbandono scuolare, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e gruppi di prevenzione, assistenza e compensazione			compensazione e ricorso anche al coinvolgimento di tutti gli attori liberati per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.
TITO I Abbandono o sostituzione Esistenza di un quadro politico strategico risolto l'abbandono o sostituzione	o coerenza tra i settori politici e la parte economiche che non risultano per sufficienti risorse a risolvere l'abbandono	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico coinvolge tutte le competenze di tutti gli attori rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.

Condizione affidamento	Criteri	Linee ri- spese tecniche SVN e	Riferimenti	Spiegazione
RICORSO ALL'ARTICOLO 165 TFUE	o necessario per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che per aumentare il numero di diplomati che per aumentare il numero di diplomati che	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	Il quadro strategico regionale in favore dell'istruzione terziaria e secondaria superiore deve essere prevedibile (incentivando di apposite forme di studio affiancate anche i soggetti basso reddito e altri gruppi sottorappresentati abbiamo risorse all'istruzione terziaria.
TITO I Istituzione superiore di un quadro politico strategico risolto l'abbandono o sostituzione	o necessario per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che per aumentare il numero di diplomati che per aumentare il numero di diplomati che	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico coinvolge tutte le competenze di tutti gli attori rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.

IT

201

IT

IT

203

IT

Condizione affidamento	Criteri	Linee ri- spese tecniche SVN e	Riferimenti	Spiegazione
ricorso (FSE) nei finanziamenti previsti dall'articolo o 165 del TFUE	dei gruppi vulnerabili maggiore- mente a rischio di abbandono scuolare, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e gruppi di prevenzione, assistenza e compensazione			compensazione e ricorso anche al coinvolgimento di tutti gli attori liberati per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.
TITO I Istituzione superiore di un quadro politico strategico risolto l'abbandono o sostituzione	o coerenza tra i settori politici e la parte economiche che non risultano per sufficienti risorse a risolvere l'abbandono	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico coinvolge tutte le competenze di tutti gli attori rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.

Condizione affidamento	Criteri	Linee ri- spese tecniche SVN e	Riferimenti	Spiegazione
RICORSO ALL'ARTICOLO 165 TFUE	o necessario per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che per aumentare il numero di diplomati che	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	Il quadro strategico regionale in favore dell'istruzione terziaria e secondaria superiore deve essere prevedibile (incentivando di apposite forme di studio affiancate anche i soggetti basso reddito e altri gruppi sottorappresentati abbiamo risorse all'istruzione terziaria.
TITO I Istituzione superiore di un quadro politico strategico risolto l'abbandono o sostituzione	o necessario per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che per aumentare il numero di diplomati che	SI	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi	La strategia regionale a prevenzione dell'abbandono scolastico coinvolge tutte le competenze di tutti gli attori rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico, i quali concorrono alla definizione degli atti di programmazione regionale.

IT

202

IT

IT

204

IT

Condizione della scuola	Criteri	Criteri di riferimento	Riferimenti	Spiegazioni
La qualità e l'efficienza dell'istruzione superiore come intesa nei limiti previsti dall'articolo 105 del TFR				
TFR.2	3	SI	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006 smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007c smi	Il quadro strategico regionale in favore dell'istruzione terziaria in Italia nelle norme che prevedono le forme di studio fuori, insieme a misure specifiche di rafforzamento organizzativo del PSU, sono altresì volte a migliorare il tasso di successo formativo.

IT

205

IT

Condizione della scuola	Criteri	Criteri di riferimento	Riferimenti	Spiegazioni
Per assicurare la qualità e l'efficienza dell'istruzione superiore nei limiti previsti dall'articolo 105 del TFR				
TFR.2	3	SI	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006 smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007c smi	Il quadro strategico regionale in favore dell'istruzione terziaria in Italia nelle norme che prevedono le forme di studio fuori, insieme a misure specifiche di rafforzamento organizzativo del PSU, sono altresì volte a migliorare il tasso di successo formativo.

IT

207

IT

Condizione della scuola	Criteri	Criteri di riferimento	Riferimenti	Spiegazioni
La qualità e l'efficienza dell'istruzione superiore come intesa nei limiti previsti dall'articolo 105 del TFR				
TFR.2	3	SI	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006 smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007c smi	Il quadro strategico regionale in favore dell'istruzione terziaria in Italia nelle norme che prevedono misure specifiche di rafforzamento organizzativo del PSU, sono altresì volte a migliorare il tasso di successo formativo.

IT

206

IT

Condizione della scuola	Criteri	Criteri di riferimento	Riferimenti	Spiegazioni
Per assicurare la qualità e l'efficienza dell'istruzione superiore nei limiti previsti dall'articolo 105 del TFR				
TFR.2	3	SI	- L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 30/01/2006 smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007c smi	Il quadro strategico regionale in favore dell'istruzione terziaria in Italia nelle norme che prevedono misure specifiche di rafforzamento organizzativo del PSU, sono altresì volte a migliorare il tasso di successo formativo.

IT

208

IT

Credenzia abilitante	Competenze	Codice di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
abilitazione professionale e per realizzare la qualità e l'efficienza dell'intervento sociale inoltre per gestire i servizi sociali e 165 197/98				
11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	24	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 4 del 29/01/2006 smi - L.R. n. 28 del 28/12/2006	Un intervento per l'alta formazione regionale, unico finalizzato a migliorare l'operatività, anche attraverso lo sviluppo di competenze trasversali, compresi lo spazio imprenditoriale, nonché attività di orientamento del nuovo, tra l'altro, a ridurre la differenza di poteri nelle tre aree geografiche e professionali.

IT

209

IT

Credenzia abilitante	Competenze	Codice di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	24	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e smi	La Regione Piemonte realizza una consolidata offerta di orientamento professionale, sviluppata in stretto racordo con le parti sociali. A tutto ciò si sono da tempo affiancate attività, coordinate da due istituti alle COB che permettono di tenere conto delle domande di lavorabilità messa a punto dagli enti di programmazione.

IT

211

IT

Credenzia abilitante	Competenze	Codice di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
diploma di abilitazione professionale e per realizzare la qualità e l'efficienza dell'intervento sociale inoltre per gestire i servizi sociali e 165 197/98				
11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	24	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e smi	La L.R. SVN stabilisce i principi generali atti ad assicurare la rispondenza alle esigenze del MIO, dell'offerta formativa, i dispositivi di sviluppo e in relazione al diverso campo applicativo operativo.

IT

210

IT

Credenzia abilitante	Competenze	Codice di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
diploma di abilitazione professionale e per realizzare la qualità e l'efficienza dell'intervento sociale inoltre per gestire i servizi sociali e 165 197/98				
11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	11010 abilitazione professionale di un quadro politico regionale o nazionale o regionale per attuare il servizio di assistenza sociale	24	L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e smi	Lo intervento alle raccomandazioni costituzionali e alle recenti riforme nazionali, il sistema regionale degli standard formativi e sono preziosamente adeguati all'attuale. Il sistema nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali, prevedendo una specifica formazione anche sul tema del riconoscimento delle competenze conoscitive.

IT

212

IT



Condizione alla esame	Criteri	Criteri di rispetto	Riferimenti	Spiegazioni
Politico strategico e di indirizzo e in senso alle politiche pubbliche, ministeriali, regionali, provinciali, comunali, congressi, la pubblica amministrazione.	1) livello della gerarchia professionale e in senso alle politiche pubbliche;	1) livello della gerarchia professionale e in senso alle politiche pubbliche;		approvazione della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico che rafforza l'efficienza amministrativa e la trasparenza della pubblica amministrazione.	2) gruppo di lavoro di lavoro per la politica pubblica e la trasparenza.	2) gruppo di lavoro di lavoro per la politica pubblica e la trasparenza.	La soddisfazione della Condizionalità OT 11 è attestata a livello nazionale. (Cir. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014)	La soddisfazione della Condizionalità OT 11 è attestata a livello nazionale. (Cir. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014)

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di rispetto	Riferimenti	Spiegazioni
	1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.		verifica di persone a rischio o vittime di discriminazione
	2) Disponibilità per la formazione del personale delle autorità incaricate di applicare le norme del sistema e nel contesto della politica dell'Unione in materia di gestione e monitoraggio nazionale nel campo dell'Unione.	2) Disponibilità per la formazione del personale delle autorità incaricate di applicare le norme del sistema e nel contesto della politica dell'Unione in materia di gestione e monitoraggio nazionale nel campo dell'Unione.	DOR 51-12642 del 23/11/2009 iniziativa gruppo di lavoro interministeriale contro le discriminazioni DD n. 489/2011 approvazione CUG, Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, ex art. 21 L. 183/2010 DGR n. 40-6959 del 23/12/2013, Approvazione del Piano triennale per le azioni positive (PAP) Corsi di formazione offerti al personale della Regione Piemonte dedicati alle pari opportunità, alle non discriminazioni e al diversity management	Le iniziative indicate dal provvedimento di finanziamento sono tutte contrarie verso l'obiettivo di migliorare il personale della Regione ed in generale diffondere il principio di non discriminazione tra le stesso personale. Il Corso regionale sulle discriminazioni ha avuto un ruolo importante nella sensibilizzazione del personale della EPA (European Agency of Fundamental Rights) attraverso il progetto "Fundamental Rights training for public officials" (www.yourfundamentals.eu)
	3) Disponibilità a creare le capacità amministrative e monitorare.	3) Disponibilità a creare le capacità amministrative e monitorare.	L.r.2/2009 L.r.34/2009 capo VIII L.r.11/2009 L.r.16/2009 L.r.12/2004 art. 18 D.G.R. 16-390 del 26/7/2010 e D.G.R. 11-5240 del 21/1/2013 (Convenzioni con DPO su conciliazione) D.G.R. 53-8998 del 16/6/2008 e D.G.R. 10-4533 del 10/9/2012 (Voucher di conciliazione) D.G.R. 33-1218 del 17/12/2010 e D.G.R. 8-2499 del 3/8/2011 (Fondo politiche Migratorie) D.G.R. 40-13855 del 16/3/2010 (Piano per l'assunzione femminile) D.G.R. 12-1201 del 21/1/2013	La norme indicate costituiscono il riferimento per la partecipazione di genere (11%), condizione delle responsabilità (11%) e per gli interventi contro la violenza sulle donne (11%)

IT

217

IT

IT

219

IT

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di rispetto	Riferimenti	Spiegazioni
U.1 Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	Protocollo Intesa con UNAR 1649/2011 Protocollo Intesa del 2012 con Province Convenzione con UNAR 1683/2012 D.D. 745/2012 DOR 51-12642 del 23/11/2009 DGR 40-2726 del 12/10/2011 DGR 102-3099 del 28/11/2011 DGR 128-3022 del 28/11/2011 Strategia nazionale inclusione <a href="http://www.inclusione.gov.it/wordpress/wp-content/uploads/2011/09/Strategia-nazionale-inclusione.pdf">http://www.inclusione.gov.it/wordpress/wp-content/uploads/2011/09/Strategia-nazionale-inclusione.pdf</a>	Il quadro di riferimento per le azioni contro le discriminazioni nella Regione Piemonte, si basa su art. 3 della Costituzione, art. 21 della Carta europea dei Diritti fondamentali e art. 19 del 1781/11 che rinvia al Protocollo Intesa 1649/2011 con UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri. (D.G.R. 8-12643 del 20/11/2009 (DOR 51-12642 del 23/11/2009) (DOR 51-12642 del 23/11/2009) (DOR 100-3099 del 28/11/2011) (Allegato per il finanziamento nazionale e attività di genere) DGR 40-2726 del 12/10/2011 (risultato la Rete regionale contro le discriminazioni) D.G. 745/2012 (Gestione del Corso regionale contro la discriminazione in materia di genere) DOR 120-3022 del 28/11/2011 (Inclusione, azione).

IT

218

IT

IT

220

IT

Condizione alla esame	Criteri	Criteri di rispetto	Riferimenti	Spiegazioni
1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	1) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	28/11/2011 (catturando lavoratori)	
2) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	2) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	2) Dichiarazione della capacità amministrativa per l'attuazione e l'implementazione delle attività relative ai fondi.	L.r.2/2009 L.r.34/2009 capo VIII L.r.11/2009 L.r.16/2009 L.r.12/2004 art. 18 D.G.R. 35-390 del 26/7/2010 e D.G.R. 11-5240 del 21/1/2013 (Convenzioni con DPO su conciliazione) D.G.R. 53-8998 del 16/6/2008 e D.G.R. 10-4533 del 10/9/2012 (Voucher di conciliazione) D.G.R. 33-1218 del 17/12/2010 e D.G.R. 8-2499 del 3/8/2011 (Fondo politiche Migratorie)	Il personale regionale ha partecipato a interventi di formazione su bilancio di genere, legislazione europea e nazionale in materia di politiche di genere.

Condizione alla es- sione	Criteri	Criteri di ripre- sione SVN	Riferimenti	Spiegazioni
Ora per l'attuazione e l'applicazione del diritto della pubblica amministrazione ai fini di campo dei fondi SEI	personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo del fondo SEI in relazione al diritto a alla pubblica amministrazione in materia di campo dei fondi SEI		D.L.R. 09-13365 del 19/3/2010 (Servizi per l'assistenza familiare) D.G.R. 120-3022 del 28/11/2011 (invecchiamento lavorativo)	in generale, a norma del art. 1 del regolamento di attuazione delle disposizioni del P.O.R. prende parte ad attività formative finalizzate alla crescita personale in corso del principio di parità di genere nell'attuazione delle operazioni collettive. Sono stati organizzati corsi di formazione per il personale dipendente in materia di parità di genere e di parità di trattamento, con particolare riferimento alle attività che appaiono come obbligate per il personale occupato nel campo dei fondi SEI su tale materia.
U.I. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria	Dispositivi e norme del quadro normativo amministrativo e giuridico degli Stati membri che garantiscono la parità di trattamento	38	L.R. n. 63 del 13/04/1993 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi	La norme regionali sulla formazione professionale (63), l'istruzione (28) e il lavoro (34) prevedono il costante coinvolgimento degli organismi di Stato e dei Terzi soggetti con la partecipazione di persone con disabilità (ARFIDA, AISLA, FISI) Consulto per le norme in materia di Formazione

Condizione alla es- sione	Criteri	Criteri di ripre- sione SVN	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria	Dispositivi e norme del quadro normativo amministrativo e giuridico degli Stati membri che garantiscono la parità di trattamento			controlli dei fondi SEI su tale materia. Invece, un sistema di controllo gestito dal Settore Audit interno del Comitato, al quale si riserva per dettagli e approfondimenti. Sono stati organizzati corsi di formazione per il personale dipendente in materia di parità di genere e di parità di trattamento, con particolare riferimento alle attività che appaiono come obbligate per il personale occupato nel campo dei fondi SEI su tale materia.
U.I. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria	Dispositivi e norme del quadro normativo amministrativo e giuridico degli Stati membri che garantiscono la parità di trattamento		L.R. n. 63 del 13/04/1993 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi	La norme regionali sulla formazione professionale (63), l'istruzione (28) e il lavoro (34) prevedono il costante coinvolgimento degli organismi di Stato e dei Terzi soggetti con la partecipazione di persone con disabilità (ARFIDA, AISLA, FISI) Consulto per le norme in materia di Formazione

IT

221

IT

IT

223

IT

Condizione alla es- sione	Criteri	Criteri di ripre- sione SVN	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria	Dispositivi e norme del quadro normativo amministrativo e giuridico degli Stati membri che garantiscono la parità di trattamento		L.R. n. 63 del 13/04/1993 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi	Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria

Condizione alla es- sione	Criteri	Criteri di ripre- sione SVN	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria	Dispositivi e norme del quadro normativo amministrativo e giuridico degli Stati membri che garantiscono la parità di trattamento		L.R. n. 63 del 13/04/1993 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007 e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi	Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della C.Cremetria

IT

222

IT

IT

224

IT



Condizione es- sente	Criteri	Unità ri- spet- tate S/N	Riferimenti	Spiegazioni
4.5	Esistenza di dispositivi che garantiscono la garanzia per l'applicazione del diritto dell'Unione in materia di Stato nel campo dei fondi SFOP	3	no	Con DGR 38-7419 del 21/10/2002 è stata istituita la banca dati "Sistema informativo dei contributi alla impresa" attuazione finanziaria. La banca dati è oggetto di periodici controlli - fincor pontivi - da parte dell'Autorità di Controllo del POR - FSE, ed è raggiungibile on line al seguente indirizzo <a href="http://www.sisteminform.com/fincoordinamento/fincoordinamento.html">http://www.sisteminform.com/fincoordinamento/fincoordinamento.html</a>

Condizione es- sente	Criteri	Unità ri- spet- tate S/N	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia all'impatto dei programmi di un sistema di indicatori di risultato necessario per	3	3	Sono pubblicati dati statistici per ciascun area tematica di interesse regionale con disaggregazione almeno provinciale: <a href="http://www.regione.piemonte.it/istat/istat.htm">http://www.regione.piemonte.it/istat/istat.htm</a> Piemonte-ISTATistica (PISTA) include Motore Anali Demografici (MADem) <a href="http://www.istat.piemonte.it/istat/istat.htm">http://www.istat.piemonte.it/istat/istat.htm</a>	L'aggiornamento periodico delle informazioni consente alle diverse Direzioni di differenziare in funzione della frequenza della rilevazione che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale. Subsequentemente ai Fondi strutturali, sono assicurati altrettanto i dati sui beneficiari delle operazioni.

IT

229

IT

IT

231

IT

Condizione es- sente	Criteri	Unità ri- spet- tate S/N	Riferimenti	Spiegazioni
4.7	Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia all'impatto dei programmi di un sistema di indicatori di risultato necessario per	1	SI	L.R. n. 47 del 31 agosto 1987, "Norme sull'ordine statistico e disciplina del Servizio regionale di statistica", il regolamento del Demio-Regionale il settembre 1989 n. 122.

Condizione es- sente	Criteri	Unità ri- spet- tate S/N	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia all'impatto dei programmi di un sistema di indicatori di risultato necessario per	1	3	La Regione di Valle d'Aosta ha istituito un sistema di indicatori di risultato necessario per effettuare valutazioni in merito all'efficacia all'impatto dei programmi di un sistema di indicatori di risultato necessario per	Il Regolamento contiene indicatori di risultato pertinenti a livello di Comune Obiettivo specifico FSE, per lo più correlati nell'ambito di quella comune, stabili della programmazione regionale FSE, sono mai selezionati in vista della possibilità di essere selezionati per il conseguimento degli Obiettivi e sono correlati al progetto.

IT

230

IT

IT

232

IT

Condizione da verificare	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
Adempimento dei programmi di intervento di politiche pubbliche finanziarie per sviluppare le aziende che contribuiscono più efficientemente al conseguimento degli obiettivi del programma.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	A livello di singola Amministrazione Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.

Condizione da verificare	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	A livello di singola Amministrazione Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.

IT

233

IT

IT

235

IT

Condizione da verificare	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	A livello di singola Amministrazione Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.

Condizione da verificare	Criteri	Criteri di riferimento SVN	Riferimenti	Spiegazioni
12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.	A livello di singola Amministrazione Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:	12.7 - Esistenza di una banca statistica necessaria per effettuare la valutazione in modo efficace del contributo dei programmi di intervento.

IT

234

IT

IT

236

IT

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri soddisfatti	Riferimenti	Spiegazioni
Indicazioni				
Indicazioni				

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 1: istituzione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2015	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 2: creazione di un forum interregionale nazionale, coordinamento di forum nei Principi Organici, creazione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apporto collegato con il forum informativo interregionale delle AAD creato dal DPT in materia di appalti pubblici.	31-dic-2015	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: assegnamento di esperti della amministrazione centrale ai servizi regionali in materia di appalti pubblici e a supporto delle amministrazioni locali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali.	31-dic-2015	Ministero dell'economia e delle Finanze (Cinep)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: istituzione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2015	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 2: creazione di un forum interregionale nazionale, coordinamento di forum nei Principi Organici, creazione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

IT

237

IT

IT

239

IT

### 9.3 Descrizione delle azioni valte a stemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuali a livello centrale.	31-dic-2016	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: istituzione degli strumenti di e-procurement presso tutti i nuovi operatori in materia di appalti pubblici, in raccordo con questo previsto nel piano del documento "Rafforzare la capacità operativa della società pubbliche e degli stakeholder e promuovere una pubblica amministrazione efficiente".	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle Finanze (Cinep)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione attiva degli operatori, alla pubblicazione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici e di sostegno e applicazione delle stesse a livello regionale.	30-giu-2015	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione di tutte le principali organizzazioni centrali alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici e di sostegno.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 1: istituzione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: individuazione presso la propria AAD e ADA di professionisti con competenze specifiche in materia di appalti pubblici e partecipazione alla rete nazionale delle amministrazioni centrali alla livello della società amministrativa nel settore della gestione di appalti pubblici.	30-giu-2015	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso l'amministrazione regionale di esperti pubblici e nazionali in materia di appalti pubblici e partecipazione alla rete nazionale delle amministrazioni centrali alla livello della società amministrativa nel settore della gestione di appalti pubblici.	31-dic-2016	Rapporto Finanziario
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso le AAD e ADA di esperti con competenze specifiche incaricati dell'individuazione di esperti pubblici e nazionali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali, anche attraverso la nomina di esperti pubblici e nazionali.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 1: istituzione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SFE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SFE.	Azione 1: istituzione di un sito di formazione in materia di appalti pubblici (informati e formati) negli uffici della DG, negli organismi nazionali e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione di appalti pubblici.	31-dic-2016	Rapporto Finanziario

IT

238

IT

IT

240

IT

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di un programma formativo, anche con modalità di apprendimento "on demand" e "on line" per i funzionari amministrativi centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partnership con DG Competition e con la DG Agricoltura, insieme a valore su apposite misure di assistenza tecnica.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione agli obiettivi formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partnership con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31-dic-2015	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Collaborazione con il PNSE in tre fasi: organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alle funzionalità del nuovo Quadro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze acquisite al suo utilizzo.	31-dic-2016	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alle funzionalità del nuovo Quadro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze acquisite al suo utilizzo.	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Organizzazione di una sessione all'interno di Open Committee dedicata alle misure di aiuti di Stato di intervento collettivi, che sia implementata con il Regime nazionale degli aiuti, e non il regime degli aiuti di Stato agricoli.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione presso le regioni AUR del soggetto con specifiche competenze incaricato dell'attuazione della normativa concernente in materia di aiuti di Stato e presenza di mobilità operativa di personale con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	30-giu-2016	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Attuazione Piano d'Attivazione Amministrativo (PAA).	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione presso la Regione della figura incaricata dell'attuazione del sistema della nuova SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	30-giu-2016	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione presso la Regione della figura incaricata dell'attuazione del sistema della nuova SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	31-dic-2016	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di appalti work shop organizzati in materia di aiuti di Stato presso tutti i punti di gestione del programma relativi al finanziamento delle misure amministrative per i comuni di secondo e di DPS.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione alle amministrazioni centrali, attraverso delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di intervento collettivi e fasi della creazione dell'appalto, la sezione all'interno di Open Committee.	31-dic-2016	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione/aggiornamento del processo regionale in materia di aiuti di Stato.	30-giu-2015	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione delle informazioni in materia di aiuti di Stato, consultabili a fini individuali.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Organizzazione di un forum informativo informativo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MIPAF, dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato conformemente ai fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Organizzazione all'interno del sito regionale, dell'appalto work shop con il forum informativo informativo della AUR con gli amministratori centrali in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione per ogni comune di primo e di secondo livello per le misure amministrative per il finanziamento delle operazioni concernenti in materia di aiuti di Stato in accordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di un corso formativo relativo alla gestione del sistema SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di un corso formativo relativo alla gestione del sistema SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	31-dic-2015	Regione Piemonte
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di un corso formativo relativo alla gestione del sistema SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	31-dic-2016	Dipartimento per le politiche europee
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di un corso formativo relativo alla gestione del sistema SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Tabella 16 - Azioni volte ad attenuare le condizionalità ex-ante relative agli aiuti di Stato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termini (data)	Organismi responsabili
0.3 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Implementazione di un corso formativo relativo alla gestione del sistema SIDA, e partecipazione agli appalti work shop organizzati a cura del MESB.	31-dic-2015	Regione Piemonte

notevolmente ridotto gli oneri amministrativi per i beneficiari delle operazioni, nonché consentito un significativo risparmio in termini di controllo da parte dell'AdG e degli OI. Con la programmazione 2014-2020 si intende proseguire in questa direzione mediante l'applicazione dell'art.67 e seguenti del Reg. 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. 1304/2013. Tali modalità favoriranno, inoltre, la partecipazione ai processi di selezione delle operazioni da parte dei piccoli enti che non hanno strutture adeguate per rispondere agli oneri connessi alla gestione contabile del progetto. Per quanto riguarda gli interventi che prevedranno ancora una rendicontazione a costi reali si proseguirà nell'azione, già avviata nella programmazione 2007-2013, nella standardizzazione e semplificazione delle disposizioni per la rendicontazione dei costi.

Infine, per semplificare gli oneri a carico del beneficiario derivanti dagli obblighi informativi e pubblicitari di cui al punto d), si intende studiare modalità che facilitino la selezione di fornitori qualificati in grado di offrire servizi e beni a prezzi competitivi.

Come previsto dall'art.122 del Regolamento(UE) n.1303/2013, la Regione inoltre garantirà entro il 31 dicembre 2015 che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari, le autorità del programma e gli organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati. Tale obiettivo, in gran parte già ad oggi rispettato, sarà integralmente compiuto al completamento del processo di perfezionamento del sistema avviato riguardo ai punti a), b), c) e d) sopra indicati.

In generale si agirà sull'informatizzazione delle procedure, attraverso un arricchimento delle funzionalità dei sistemi informativi e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di registrare ed elaborare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati conferiti.

Tali tipologie di intervento presentano un forte grado di complementarietà, in merito al rafforzamento della capacità amministrativa (RCA), con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. Nell'AdP viene, infatti, delineata la messa in atto di una strategia a tre pilastri, articolata in i) semplificazione delle procedure ed incremento del grado di trasparenza delle stesse; ii) ottimizzazione degli interventi a livello centrale; iii) interventi a sostegno della RCA delle Autorità di Gestione e controllo, degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari.

I termini per l'implementazione delle azioni finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari saranno fissati nella versione finale del PRA, unitamente alle misure intraprese per il loro monitoraggio in corso d'opera, la cui adozione è pianificata entro la fine del 2014.

Rispetto alla riduzione degli oneri amministrativi si segnala, infine, la recentissima approvazione della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione", che introduce nell'ordinamento regionale le corpose modifiche intervenute sulla legge 7 agosto 1990, n. 241, la normativa di riferimento in tema di procedimento amministrativo per tutte le amministrazioni pubbliche, e le nuove misure statali in materia di razionalizzazione della finanza pubblica, di delegificazione di norme, di semplificazione dei procedimenti amministrativi, di documentazione ed organizzazione amministrativa e di prevenzione e

Codice/attività ex-ante finanziata	Criteri/azioni prioritari	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1.01.1 - Crescita e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà al fine dell'individuazione oltre delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1.1 Strategie, azioni e strumenti per accompagnamento, facilitazione, sostegno, sviluppo e gestione del mercato sociale (mercato del lavoro, programmi nazionali di sviluppo, che riguardano la promozione di imprese di inserimento lavorativo e di qualità per offrire a più alta qualità di inclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate).	Azione in campo di azione nazionale		Stato
1.01.1 - Crescita e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà al fine dell'individuazione oltre delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1.2 Se richiesta e ove necessario, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetto e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Strutture e Piano di azione nazionale		Stato

IT

IT

IT

IT

#### 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

I maggiori oneri amministrativi che gravano sui beneficiari delle operazioni sono riconducibili alle attività di:

- presentazione delle proposte di operazioni, in particolare per quanto attiene alla documentazione da fornire;
- trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- gestione contabile e rendicontazione finanziaria;
- informazione e pubblicità.

Per il punto a), cioè per gli oneri derivanti dalla partecipazione dei potenziali beneficiari agli avvisi di selezione delle operazioni, la Regione ha già avviato nel corso della programmazione 2007-2013 un'azione di semplificazione e sburocrazia attraverso la definizione di un documento di lavoro riguardante la standardizzazione degli atti di indirizzo. Nel corso della programmazione 2014-2020 si intende affinare questo strumento di lavoro volto a razionalizzare, uniformare e rendere più accessibili le informazioni contenute negli atti di indirizzo, e di conseguenza nei bandi di attuazione degli stessi, a vantaggio dei potenziali beneficiari. È stata, inoltre, avviata un'azione volta a favorire la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi mediante l'utilizzo delle modalità informatiche per l'inoltro delle domande di partecipazione e la documentazione allegata; è stato inoltre incentivato il ricorso alla posta elettronica certificata (PEC). Questa azione semplificatrice sarà migliorata nel corso dell'implementazione del POR 2014-2020.

Anche per gli adempimenti richiamati al punto b) la Regione ha attuato importanti interventi di semplificazione per quanto riguarda la trasmissione, mediante sistemi informativi, dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico da parte dei beneficiari della quasi totalità degli interventi.

Per quanto riguarda gli adempimenti richiamati al punto c), nel corso della programmazione 2007-2013 sono state introdotte taluni misure di semplificazione. Tale azione sarà rafforzata per l'implementazione del POR 2014-2020, ad esempio con l'introduzione del formato elettronico per la tenuta e l'archiviazione del fascicolo di progetto/operazione in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale, al fine di sostituire il fascicolo cartaceo e consentire la consultazione/verifica della documentazione secondo una logica unitaria per step procedurali associati a specifiche funzioni e diversi livelli di utenza.

Sul versante della rendicontazione delle spese sostenute la Regione Piemonte ha ampiamente utilizzato le opzioni di semplificazione previste mediante l'adozione, nel contesto dei principali filoni di finanziamento, delle Unità di Costo Standard che hanno

IT

IT

IT

IT

## 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incorporazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Ad ogni modo il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo, se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

L'istruzione rappresenta una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Eventuali iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale potranno, inoltre, essere promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano, anche in connessione con le iniziative specifiche delineate nell'ambito del POR FESR.

Nella sezione 2, in corrispondenza degli Assi 1 e 4, si dà conto delle iniziative che saranno attivate per il raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile anche tramite le specifiche nei criteri di selezione per tenere in debito conto il rispetto delle modalità di green procurement e premiare interventi che prevedono azioni di prevenzione e gestione dei rischi.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorire l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.

Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

IT

249

IT

IT

251

IT

### 11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Al fine di assicurare il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, si intende procedere come di seguito precisato.

i) in tutti gli ambiti di intervento del POR FSE garantire l'attuazione del principio di non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali (art. 19 TFEU) nell'accessibilità agli interventi previsti in attuazione dei singoli obiettivi.

ii) Occorre prevedere, sia in sede di selezione delle operazioni, sia in ogni singolo dispositivo attuativo, la contestualizzazione del principio orizzontale. Per esempio, occorre garantire, nell'ambito delle attività formative, la presenza di brevi moduli dedicati alle pari opportunità per tutti e non discriminazione.

iii) nei dispositivi attuativi deve sempre essere presente un criterio di valutazione, anche in fase ex-ante, che permetta di verificare e monitorare la contestualizzazione del principio orizzontale attraverso la definizione di specifici indicatori rilevanti, anche in raccordo con il Centro regionale contro le discriminazioni in Piemonte.

la Regione utilizzerà la Rete antidiscriminazione costituita sulla base di un Protocollo di Intesa con UNAR e di specifiche Convenzioni con le Province, al fine di accogliere ed assistere le vittime di discriminazione. Dalla prima fase di sperimentazione ed attivazione della rete si passa alla fase ordinaria, anche utilizzando le possibilità offerte dalla Legge 56/2014 (articolo 1, comma 85, punto f), al fine di rendere ordinaria l'attività di accoglienza delle vittime (o potenziali vittime) di discriminazione. Le azioni specifiche previste saranno quelle che il POR ha individuate in materia di valutazione e finanziamento socio-lavorativo di persone vittime di discriminazione ai sensi dell'art. 19 TFEU, e degli atti nazionali, che sono stati assunti e che verranno assunti (in particolare si vedano le Strategie ROM e LGBT approvate dal Consiglio dei Ministri e il Piano Nazionale antirazzista).

### 11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Al fine di assicurare il rispetto del principio di parità tra uomini e donne, si intende procedere come di seguito precisato.

i) in tutti gli ambiti di intervento del POR FSE garantire l'attuazione, anche attraverso la figura della Consigliera regionale di parità, del principio di parità tra donne e uomini, sia evitando discriminazioni di genere nell'accessibilità agli interventi previsti in attuazione dei singoli obiettivi, sia favorendo l'equilibrio di genere nella partecipazione a

professioni, mestieri e formazione, in quanto le donne continuano ad essere sovrarappresentate in alcuni settori, ad esempio in quelli scarsamente retribuiti o poco qualificati, e sottorappresentate in altri settori più qualificati o nelle posizioni decisionali.

ii) Occorre prevedere, sia in sede di selezione delle operazioni, sia in ogni singolo dispositivo attuativo, la contestualizzazione del principio orizzontale. Per esempio, occorre garantire, nell'ambito delle attività formative, la presenza di brevi moduli dedicati alle pari opportunità e di specifiche figure di riferimento quali le/le esperte/i di parità nell'ambito della formazione e del lavoro, priorità negli incentivi al lavoro autonomo e imprenditoriale.

iii) nei dispositivi attuativi deve sempre essere presente un criterio di valutazione, anche in fase ex-ante, che permetta di verificare e monitorare la contestualizzazione del principio orizzontale attraverso la definizione di specifici indicatori rilevanti.

il POR deve favorire l'occupazione e la qualificazione del lavoro femminile attraverso strumenti quali voucher di conciliazione, interventi di conciliazione lavoro/vita privata, condivisione del lavoro di cura all'interno della coppia, percorsi di crescita professionale. Infatti l'aumento dell'occupazione femminile di qualità contribuisce necessariamente a favorire la crescita economica del territorio. Occorre altresì rafforzare gli interventi attuati per favorire il cambiamento culturale in ordine alla parità di genere ed al contrasto alla violenza sulle donne, a partire dall'ambito educativo e formativo anche considerando la recente ratifica della Convenzione di Istanbul, in particolare l'art. 14 e l'art. 15. Occorre inoltre favorire l'aggregazione di stakeholder e il consolidamento e qualificazione di reti a livello territoriale per la promozione e l'integrazione del principio di parità di genere nelle politiche di sviluppo locale.

## 12. ELEMENTI DISTINTI

### 12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di inizio/terminazione programma (anno, trimestre)	Responsabile del progetto (nome, cognome)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Altre informazioni rilevanti
----------	---	---	--	------------------------------

IT

252

IT

IT

250

IT





